Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 33

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 14 agosto 2002 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.
La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:
http://www.regione.fvg.it
L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
UDINE

PRESIDENZA DELLA GIUNTA
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare
TRIESTE

ERRATA CORRIGE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 luglio 2002, n. 0230/Pres.

Sostituzione membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine in rappresentanza del settore dell'industria.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO l'articolo 11, comma 1 della legge 11 maggio 1999, n. 140;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 2 aprile 1998 con il quale è stata approvata la deliberazione della Camera di commercio di Udine 12 gennaio 1998, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 10 luglio 1998, n. 0261/Pres. con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti, che hanno successivamente provveduto a designare i membri componenti il Consiglio camerale di Udine;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 4 settembre 1998, n. 0317/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio suddetto, i componenti dell'Organo stesso;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate con nota 10 giugno 2002, pervenuta il 26 giugno 2002, dal membro componente, cav. Massimo Paniccia, designato congiuntamente dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine e INTERSIND, apparentate tra loro;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei Consiglieri dimissionari;

PRESO ATTO della designazione congiunta comunicata con nota del 18 luglio 2002, prot. n. 787, dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine e dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, che dev'essere intesa come designazione unitaria anche da parte di INTERSIND, tenuto conto dell'avvenuta confluenza in Confindustria delle Aziende già aderenti al sistema INTERSIND, come precisato dalla citata Associazione degli Industriali con nota 23 luglio 2002 prot. DIR 18a/EL/acs/990;

ACQUISITA la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del soggetto designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

il cav. Bernardino Ceccarelli è nominato, in sostituzione del cav. Massimo Paniccia, dimissionario, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine nell'ambito del settore dell'industria rappresentato nel Consiglio camerale, in base alla designazione congiunta pervenuta dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine e dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, apparentate tra loro.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 29 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 agosto 2002, n. 0234/Pres.

Regolamento concernente l'individuazione dei criteri, delle modalità e dei termini di presentazione delle domande e l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ed in particolare l'articolo 5, comma 3, il quale stabilisce che gli Stati membri possono concedere i diritti assegnati alla riserva;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare in ordine al potenziale produttivo;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 27 luglio 2000 concernente le norme di attuazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del Regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000 concernente l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed, in particolare, l'articolo 3 il quale attribuisce alle Regioni e Provincie autonome il compito di stabilire le relative modalità e procedure per la concessione dei diritti di nuovi impianti di vigneto;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 5 dicembre 2000, n. 0438/Pres. che approva il Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1222/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo ed in particolare l'articolo 13, comma 4, concernente l'assegnazione dei diritti derivanti dalla riserva regionale ai conduttori;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 ottobre 2001 n. 3237 concernente l'individuazione dei Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate (V.Q.P.R.D.) e dei vini da tavola ad Indicazione Geografica Tipica (I.G.T.) per i quali si possono concedere diritti di impianto nuovamente creati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002 n. 2821 concernente l'individuazione dei Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate (V.Q.P.R.D.) e dei vini da tavola ad Indicazione Geografica Tipica (I.G.T.) per i quali si possono concedere diritti di nuovo impianto e diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale in applicazione dei regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000;

CONSIDERATO che i vigneti realizzati nelle aree ad I.G.T. con i vitigni autoctoni individuati ai sensi della citata deliberazione n. 2821/2002, insistono sulle medesime aree a denominazione di origine controllata (D.O.C.);

RITENUTO opportuno adottare dei criteri per l'assegnazione dei diritti derivanti dalla riserva regionale ai singoli richiedenti in previsione di una richiesta superiore alla disponibilità;

RITENUTO di compilare un'unica graduatoria regionale e di assegnare ai singoli richiedenti i diritti derivanti dalla riserva regionale sulla base di un sistema di punteggi che tenga in considerazione specifiche caratteristiche oggettive aziendali e specifici aspetti soggettivi dei richiedenti;

RITENUTO in particolare di attribuire un punteggio anche al nuovo impianto di vitigni autoctoni, e tra questi un punteggio maggiore all'impianto di Tocai friulano nella considerazione che questo vitigno rappresenta, per tradizione storicamente documentata, l'emblema della vitivinicoltura regionale;

RITENUTO che ai fini della stesura della graduatoria il punteggio complessivo sia determinato dalla som-

ma dei punti indicati a fianco di ciascuna delle voci di seguito riportate ed imputabili al richiedente:

a) vigneti realizzati all'interno dell'area che delimita una Denominazione di Origine Controllata Garantita (D.O.C.G.) o una sottozona: (5)

b) superficie vitata esistente in azienda:

1. inferiore a 3 ettari (10)
2. compresa tra 3 e 15 ettari (5)
3. superiore a 15 ettari (0)

c) vigneti realizzati con numero di ceppi per ettaro:

1. superiore a 4500 (10)
2. compreso tra 3300 e 4500 (5)
3. inferiore a 3300 (0)

d) adesione al Consorzio di tutela D.O.C. o D.O.C.G.: (5)

e) attuazione nel corso del 2001 dell'azione 1 - sensibile riduzione dell'impiego di concimi e fitofarmaci prevista dalla sottomisura f1 nell'ambito della misura f - misure agroambientali del piano di sviluppo rurale (P.S.R.): (8)

f) realizzazione del nuovo impianto:

1. esclusivamente con il vitigno Tocai friulano: (10)
2. esclusivamente con vitigni autoctoni: (5)

RITENUTO di precisare che a parità di punteggio è data priorità al richiedente con età minore;

RITENUTO di limitare la realizzazione degli impianti di vite derivanti dalla riserva regionale ai fondi dove sia possibile comprovare la disponibilità del terreno, da parte del richiedente (anche nel caso che lo stesso terreno non sia di esclusiva proprietà del richiedente) attraverso certificati catastali o atti equipollenti delle particelle interessate ovvero contratti di affitto, purché debitamente registrati prima della presentazione della suddetta domanda di assegnazione, o da usufrutto;

RITENUTO di stabilire che la superficie vitata massima per la quale può essere richiesta l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale è di 2 ettari, mentre la superficie minima è di ettari 0,5, ridotti ad ettari 0,3 nelle aree D.O.C.: Collio e Colli Orientali del Friuli, ed ettari 0,2 nell'area D.O.C.: Carso;

RITENUTO di assegnare i diritti derivanti dalla riserva regionale previo pagamento di euro 5.000,00 ad ettaro, pari ai due terzi del valore medio di mercato dei diritti stessi, da eseguirsi a favore dell'E.R.S.A.;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2822 del 6 agosto 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente l'individuazione dei criteri, delle modalità e dei termini di presentazione delle domande e l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2002

TONDO

Regolamento concernente l'individuazione dei criteri, delle modalità e dei termini di presentazione delle domande e l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. I diritti di impianto pari a 11,5456 ettari derivanti dalla riserva regionale istituita dall'E.R.S.A. sono assegnati per l'impianto di vigneti per la produzione di vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.) e dei vini da tavola ad indicazione geografica tipica (I.G.T.) specificati nella deliberazione n. 2821 del 6 agosto 2002.

Art. 2

(Modalità di assegnazione)

1. I diritti di cui all'articolo 1 vengono assegnati previo pagamento di euro 5.000,00 ad ettaro, pari ai due terzi all'attuale valore medio di mercato dei diritti stessi, da eseguirsi a favore dell'E.R.S.A.

Art. 3

(Presentazione delle domande)

1. La domanda per l'assegnazione dei diritti derivanti dalla riserva regionale per l'impianto di vigneti deve pervenire a pena di irricevibilità al Servizio delle Produzioni Vegetali presso la Direzione regionale dell'Agricoltura entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento secondo il modello predisposto dalla Direzione medesima.

2. Alla domanda è allegata la documentazione necessaria a comprovare la disponibilità delle particelle catastali interessate alla realizzazione del nuovo impianto di vite: certificati catastali o atti equipollenti, ovvero contratti di affitto purché debitamente registrati prima della presentazione della domanda stessa, o da usufrutto.

Art. 4

(Requisiti dei richiedenti)

1. Il richiedente può essere la persona fisica o il legale rappresentante di persona giuridica conduttore di un'azienda agricola iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) in data antecedente alla pubblicazione del presente Regolamento.

Art. 5

(Determinazione delle priorità)

1. Ai fini della stesura della graduatoria dei beneficiari, l'attribuzione del punteggio complessivo è determinato dalla somma dei punti indicati a fianco di ciascuna delle voci di seguito riportate ed imputabili al richiedente:

a) vigneti realizzati all'interno dell'area che delimita una denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.) o una sottozona: (5)

b) superficie vitata esistente in azienda:

   1. inferiore a 3 ettari (10)

   2. compresa tra 3 e 15 ettari (5)

   3. superiore a 15 ettari (0)

c) vigneti realizzati con numero di ceppi per ettaro:

   1. superiore a 4500 (10)

   2. compreso tra 3300 e 4500 (5)

   3. inferiore a 3300 (0)

d) adesione al Consorzio di tutela D.O.C. o D.O.C.G.: (5)

e) attuazione nel corso del 2001 dell'azione 1 - sensibile riduzione dell'impiego di concimi e di fitofarmaci prevista dalla sottomisura f1 nell'ambito della misura f - misure agroambientali del P.S.R.: (8)

f) realizzazione del nuovo impianto:

   1) esclusivamente con il vitigno Tocai friulano: (10)

   2) esclusivamente con vitigni autoctoni: (5)

2. A parità di punteggio verrà data priorità al richiedente con età minore.

3. Il Direttore del servizio delle produzioni vegetali della Direzione regionale dell'Agricoltura approva la graduatoria degli aventi diritto.

4. Qualora esaurita la graduatoria dei richiedenti situati in posizione utile per beneficiare dell'assegnazione di diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale, si verificassero disponibilità di superficie anche a seguito di rinunce, revoche o sopravvenienze di varia natura saranno via via ammessi a beneficiare i richiedenti meglio situati in graduatoria.

Art 6

(Limitazioni di superficie da vitare e condizioni)

1. La superficie vitata massima per la quale può essere richiesta l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale è di 2 ettari.

2. La superficie vitata minima per la quale può essere richiesta l'assegnazione di diritti derivanti dalla riserva regionale è di 0,5 ettari, ridotti a 0,3 ettari nelle aree D.O.C.: Collio e Colli Orientali del Friuli ed a 0,2 ettari nell'area D.O.C.: Carso.

3. I vigneti realizzati in aree delimitate da D.O.C.G. e da sottozone, osservano le ulteriori limitazioni previste dai relativi disciplinari di produzione.

4. I vigneti realizzati con i vitigni autoctoni autorizzati nelle aree ad I.G.T. ai sensi della D.G.R. 6 agosto 2002, n. 2821, osservano le stesse limitazioni di superficie e condizioni stabilite per i vigneti realizzati con i vitigni destinati a produrre vini D.O.C. nelle medesime zone.

5. La realizzazione degli impianti di vite con diritti derivanti dalla riserva regionale è limitata ai fondi dove sia possibile comprovare la disponibilità del terreno (anche nel caso che lo stesso terreno non sia di esclusiva proprietà del richiedente) attraverso certificati catastali o atti equipollenti delle particelle interessate ovvero contratti di affitto e usufrutto purché debitamente registrati prima della presentazione della suddetta domanda di assegnazione. La disponibilità del terreno può derivare anche da usufrutto legale purché antecedente alla presentazione della domanda di assegnazione.

6. I beneficiari sono tenuti a rispettare tutti gli obblighi assunti con la presentazione della domanda con particolare riguardo alle caratteristiche oggettive aziendali ed agli aspetti soggettivi imputabili al richiedente che hanno determinato il punteggio e conseguentemente l'inserimento in graduatoria utile. Il vigneto realizzato in difformità a quanto dichiarato in domanda in modo tale che la reale situazione accertata venga a determinare un punteggio inferiore e di conseguenza un arretramento nell'ordine della graduatoria tale da escludere il richiedente dal beneficio a vantaggio di al-

tri richiedenti che gli subentrano in graduatoria, verrà considerato abusivo a tutti gli effetti di legge.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 29 luglio 2002, n. 15.

I.P.A.B. «Ente di assistenza Daniele Moro» di Codroipo. Approvazione modificazione statutaria.

L'ASSESSORE REGIONALE
PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il regio decreto n. 733 del 7 aprile 1942, con il quale è stato approvato lo statuto dell'I.P.A.B. denominata «Casa di riposo Daniele Moro» di Codroipo, in Provincia di Udine;

VISTE le successive modificazioni statutarie approvate con D.P.R. 24 agosto 1954, n. 26085/43, con decreto del Presidente della Giunta regionale 18 maggio 1970, n. 02340/Pres. e con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 28 del 23 settembre 1997;

VISTA la deliberazione n. 53 del 26 luglio 2001, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha proposto la modifica dell'articolo 8, comma 1, dello Statuto vigente, secondo il seguente testo: «Articolo 8, comma 1: Durata in carica. - Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento. Il mancato rinnovo del Consiglio di amministrazione entro quarantacinque giorni dalla data di scadenza del quinquennio comporta la decadenza automatica del mandato del Presidente e dei Consiglieri.»;

ATTESO il parere favorevole espresso al riguardo dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 29 maggio 2002, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lettera b), della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 e successive modificazioni ed integrazioni;

VERIFICATO che la citata deliberazione consiliare n. 53/2002, come prescritto dall'articolo 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, è stata regolarmente pubblicata all'albo dell'Ente dal 2 al 16 agosto 2001 e che contro di essa non risultano presentate osservazioni od opposizioni;

DATO ATTO che l'I.P.A.B. ha provveduto a comunicare l'iniziativa di riforma statutaria ai Consigli comunali sia di Codroipo, sia di Camino al Tagliamento, onde richiederne il relativo parere, come prescritto dall'articolo 62, secondo comma, della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

CONSIDERATA legittima ed opportuna la proposta di modificare la durata in carica dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ente da quattro a cinque anni, al fine di uniformarla a quella dei Consigli comunali di Codroipo e di Camino al Tagliamento;

RITENUTO, pertanto, di dare corso all'approvazione della modifica statutaria proposta;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare la modifica dell'articolo 8, comma 1, dello Statuto dell'I.P.A.B. denominata, per effetto dell'aggiornamento statutario approvato con decreto assessorile n. 28/1997, «Ente di assistenza Daniele Moro», avente sede legale a Codroipo, in viale Duodo, 80.

Pertanto, il nuovo testo dell'articolo 8 dello Statuto risulta formulato come sotto riportato:

«Articolo 8. - Durata in carica.

1. Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento. Il mancato rinnovo del Consiglio di amministrazione entro quarantacinque giorni dalla data di scadenza del quinquennio comporta la decadenza automatica del mandato del Presidente e dei Consiglieri.

2. Nel caso di cessazione anticipata di un Consigliere, il Sindaco del Comune che ne aveva disposto la nomina deve provvedere alla sua sostituzione.

3. Il componente neo nominato resta in carica fino alla scadenza del Consiglio.

4. I componenti possono essere confermati per un solo mandato.».

Il Presidente dell'Istituzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 29 luglio 2002

CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 25 luglio 2002, n. 1047.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura E.1 - Azione 89. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di dicembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/99 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico - sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Misure di carattere socio-pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo» rivolti a donne che risultino allieve di uno fra gli interventi finanziati con il suddetto avviso e rientranti fra quelli di cui al punto 3.1 della sezione V e che abbiano una condizione di disagio certificata ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale;

CONSIDERATO che la valutazione si sostanzia nella verifica della documentazione che giustifica il ricorso all'azione nonché della corrispondenza delle spese richieste rispetto al quadro di ammissibilità;

VISTI i progetti presentati entro il 31 dicembre 2001;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 progetti per complessivi euro 26.507,18;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 26.507,18;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura E.1 è di euro 25.138,51 per l'anno 2000, di euro 51.645,69 per l'anno 2001;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 progetti per complessivi euro 26.507,18.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 26.507,18.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 luglio 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1AS89EN-Inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 ACC, TIP.S, AZ.89 PROP.E OB.2 N - Misure necessarie a favorire l'accesso e la fru

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO 0001	200118633003	IRES FVG	2001	8.705,94	8.705,94
2	ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO 0002	200118633004	IRES FVG	2001	8.705,94	8.705,94
3	ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO 0003	200118633005	IRES FVG	2001	8.705,94	8.705,94
4	MOBILITÀ 0001	200118633006	IRES FVG	2001	389,36	389,36
			Totale con finanziamento		26.507,18	26.507,18
			Totale		26.507,18	26.507,18
			Totale con finanziamento		26.507,18	26.507,18
			Totale		26.507,18	26.507,18

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE 26 luglio 2002, n. 849/15.

Applicazione del decreto 10 settembre 1999, n. 356. Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica.

IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987, e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento per l'applicazione della predetta legge, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1700 e modificato con regio decreto 2 dicembre 1937, n. 2504;

VISTA la direttiva n. 77/93/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1976, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 31 gennaio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 33 alla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1996 recante «Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;

VISTO il decreto 10 settembre 1999, n. 356 «Regolamento recante misure per la lotta obbligatorio contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica»;

PRESO ATTO che nel corso della stagione vegetativa 2002 è stata accertata la presenza di colpo di fuoco batterico in aree frutticole del Comune di Terzo d'Aquileia in Provincia di Udine;

CONSIDERATO che si definisce «focolaio» l'area in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di Erwinia amylovora nella quale si può ritenere tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;

CONSIDERATO che il Servizio fitosanitario regionale deve altresì istituire una zona di sicurezza e che la stessa, istituita secondo gli articoli 4 e 5 del decreto ministeriale 356, è da considerarsi «area contaminata»;

CONSIDERATO:

- che la disseminazione di Erwinia amylovora può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;
- che esiste il rischio di introduzione di Erwinia amylovora in un territorio indenne dalla malattia per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;
- che è necessario vietare lo spostamento di alveari, nei periodi a rischio, da aree o campi contaminati verso aree indenni allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee in aree non ancora interessate dalla malattia;

RITENUTO di dover procedere alla delimitazione dell'area denominata «zona di sicurezza» individuando zone amministrative facilmente identificabili e prevedendo in essa una fascia di sicurezza che ricomprenda il raggio di 1 chilometro dal focolaio;

DECRETA

1. In Provincia di Udine è individuato un focolaio di Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco delle pomacee, comprendente il territorio del Comune di Terzo d'Aquileia ad Ovest della Strada Statale Udine-Grado n. 352;

2. E' istituita la zona di sicurezza comprendente l'area di cui al punto 1);

3. Nell'area di cui al punto 1) ogni pianta o parte di pianta con sintomi sospetti di colpo di fuoco deve essere immediatamente estirpata od asportata e distrutta, senza la necessità di analisi batteriologiche di conferma. L'asportazione di parti sintomatiche di fusto deve essere effettuata con taglio ad almeno cinquanta cm. dal limite prossimale visibile della lesione.

4. Per i 12 mesi successivi alla data del presente decreto è vietato trasportare fuori dalla zona di sicurezza o mettervi a dimora piante ospiti di Erwinia amylovora o loro parti senza preventiva autorizzazione del servizio fitosanitario regionale.

5. Per i 12 mesi successivi alla data del presente decreto è vietato trasportare fuori dall'area o del campo dichiarato contaminato materiale vegetale di piante ospiti di Erwinia amylovora (inclusi legname, polline, frutti e semi) senza preventiva autorizzazione del servizio fitosanitario regionale.

6. Fino alla revoca del presente provvedimento, è vietato il trasferimento degli alveari, dal 25 marzo al 31 maggio di ogni anno, dai comprensori che includono le zone di sicurezza attive ad aree ufficialmente indenni dal patogeno, salva specifica autorizzazione rilasciata, in deroga, dal Servizio fitosanitario regionale.

7. a) L'estirpazione di piante, l'asportazione di parti di pianta e la loro distruzione devono essere effettuate a spese del proprietario o del conduttore sotto il controllo del Servizio fitosanitario regionale. Le parti di pianta devono essere accatastate nel punto di estirpazione delle piante infette o in area limitrofa, e bruciate fino all'incenerimento.

b) Le piante infette o loro parti non possono essere trasportate fuori dall'area o dal campo dichiarato contaminato.

c) Al termine delle operazioni tutti gli strumenti di taglio devono essere sterilizzati in loco per via chimica o fisica.

8. a) E' vietata la detenzione e la manipolazione di colture di Erwinia amylovora.

b) Chiunque per mezzo di analisi batteriologiche effettuate in Italia o all'estero identifichi come Erwinia amylovora un batterio associato a materiale vegetale presente o prodotto in territorio italiano deve comunicare immediatamente l'avvenuta identificazione al Servizio fitosanitario regionale competente che provvederà alla conferma.

9. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, lì 26 luglio 2002

PETRIS

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 2002, n. EST. 606-D/ESP/4666. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Carlino, per la realizzazione delle opere di ampliamento del cimitero di San Gervasio.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Carlino è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Carlino - Provincia di Udine

Legge 865/1971 - Regione agraria n. 15

Partita: 2386
destinazione urbanistica: attrezzature e servizi
F.M. 8
mappale 13
superficie mq. 16.370
consistenza: seminativo/asparagi
superficie complessiva da espropriare: mq. 900
di cui mq. 93 a seminativo e mq. 807 ad asparagi
indennità seminativo:
mq. 93 x euro/mq. 1,90 = euro 176,70

indennità asparagi:
mq. 807 x euro/mq. 2,27 = euro 1.831,89

indennità complessiva = euro 2.008,59

Ditta catastale: Rossetto Bruno nato a Gorgo al Monticano il 7 agosto 1938 prop., Viotto Maria usufruttuaria generale.

Art. 2

(omissis)

Art. 3

Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati dalla presente procedura espropriativa dovessero risultare gravati da diritti di «uso civico».

Comunicazione ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7; responsabile del procedimento dott. Adriano Coslovich, responsabile dell'istruttoria : geom. Leonora Furlan.

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dall'Ente Regione per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Trieste, 16 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 2002, n. EST. 607-D/ESP/4654. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, per la realizzazione di opere stradali, servizi a rete di fognatura, gas metano, acquedotto e sistemazione aree della zona industriale Lisert - 1° lotto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione delle opere citate in premessa:

Comune Censuario di Monfalcone - Provincia di Gorizia

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

P.T. 196 c.t. 6 F.M. 11

1) P.C. 601/372, superficie mq.: 594
consistenza: reliquato improduttivo/incolto
superficie da espropriare: mq. 594
R.D. 1,38 x 10 = euro 13,80
al mq. = euro 0,02
indennità:

$\frac{\text{V.V. euro/mq 16,00 + R.D./mq. euro 0,02}}{2}$ = euro 8,01

euro/mq. 8,01 x mq. 594 =	euro	4.757,94
- 40% =	euro	1.903,18
	euro	2.854,76

2) P.C. 601/448, superficie mq.: 124
consistenza: strada
superficie da espropriare: mq. 124
R.D. 0,29 x 10 = euro 2,90
al mq. = euro 0,02
indennità:

$\frac{\text{V.V. euro/mq 16,00 + R.D./mq. euro 0,02}}{2}$ = euro 8,01

euro/mq. 8,01 x mq. 124 =	euro	993,24
- 40% =	euro	397,30
	euro	595,94

3) P.C. 601/333, superficie mq.: 1.216
consistenza: reliquato palude/incolto
superficie da espropriare: mq. 1.216
R.D. 2,83 x 10 = euro 28,30
al mq = euro 0,02
indennità:

$\frac{\text{V.V. euro/mq 16,00 + R.D./mq. euro 0,02}}{2}$ = euro 8,01

euro/mq. 8,01 x mq. 1.216 =	euro	9.740,16
- 40% =	euro	3.896,06
	euro	5844,10

4) P.C. 601/484, superficie mq.: 254
consistenza: strada
superficie da espropriare: mq. 254
R.D. 0,59 x 10 = euro 5,90
al mq. = euro 0,02
indennità:

$\frac{\text{V.V. euro/mq 16,00 + R.D./mq. euro 0,02}}{2}$ = euro 8,01

euro/mq. 8,01 x mq. 254 =	euro	2.034,54
- 40% =	euro	813,82
	euro	1.220,72

sommano	euro	17.525,88
- 40% =	euro	7.010,36
rimane =	euro	23.722,42

Ditta catastale: Boucard Mercede prop. con 7/32, Liprandi Ernesto prop. con 1/32.

Art. 2

(omissis)

Art. 3

Nell'osservanza e con i limiti di cui all'articolo precedente, le ditte interessate hanno facoltà, ai sensi del secondo comma dell'articolo 5 bis della legge 8 agosto 1992, n. 359 di riconversione del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, in ogni fase del procedimento espropriativo, di convenire la cessione volontaria del bene senza la riduzione del 40% prevista dal medesimo articolo.

Art. 4

Nel caso l'espropriazione attenga a terreno coltivato del fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di espropriazione in favore del proprietario, un importo pari al valore agricolo medio, valido per l'anno in corso e corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, dovrà essere corrisposto al fittavolo, al mezzadro, al colono e al compartecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti di cui all'articolo 10 della citata legge 865/1971.

Art. 5

Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati dalla presente procedura espropriativa dovessero risultare gravati da diritti di «uso civico».

Comunicazione ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7; responsabile del procedimento dott. Adriano Coslovich, responsabile dell'istruttoria: geom. Leonora Furlan.

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato

dall'Ente Regionale per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Trieste, 16 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DI RETTIFICA DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 2002, n. EST. 611-D/ESP/4640. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Lestizza, per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica del fosso denominato «Scjalute» per la raccolta delle acque meteoriche nella frazione di S. Maria di Sclaunicco e Lestizza.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Il punto 56) dell'articolo 1 del decreto n. EST. 364-D/ESP/4640 del 20 maggio 2002 è stralciato e l'articolo 1 del citato decreto è rettificato ed integrato come segue:

Comune di Lestizza - Provincia di Udine

96) P.C. 8123, foglio 30, mappale 193,
superficie are 143,50,
da espropriare: mq. 620,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 620 = euro 1.054,00

Ditta catastale: Modesto Claudio per 1/2 e Modesto Emanuela per 1/2.

Trieste, 16 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DI RETTIFICA DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 2002, n. EST. 612-D/ESP/4640. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Lestizza, per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica del fosso denominato «Scjalute» per la raccolta delle acque meteoriche nella frazione di S. Maria di Sclaunicco e Lestizza.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

L'articolo 1 del decreto n. EST. 365-D/ESP/4640 del 20 maggio 2002 è rettificato ed integrato come segue:

Comune di Lestizza - Provincia di Udine

4) P.C. 7427, foglio 31, mappale 335
di are 18,20,
da espropriare: mq. 29,
in natura: coltivato a mais,
indennità:
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,08
1/2 x mq. 29 x (V.V. euro/mq. 20,55 + 10
x R. D. euro/mq. 0,08) = euro 309,57
euro 309,57 - 40% = euro 185,74

Ditta catastale: Moro Cipriano proprietario 1/2, Ornella proprietaria 1/2.

Trieste, 16 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 2002, n. EST. 617-D/ESP/1672. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via Conciliazione, via Mignezza e via Gortani, nella frazione Imponzo.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo

1) Foglio 19, mappale 668 di are 0,20
da espropriare: mq. 20
indennità:
1/2 x mq. 20 x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0057) = euro 258,77
euro 258,77 - 40% = euro 155,26

Ditta: Morassi Franca nata a Roma il 6 giugno 1941, proprietaria per 1/2, Morassi Maria Pia nata a Tolmezzo il 15 maggio 1946, proprietaria per 1/2.

2) Foglio 19, mappale 829 (ex 667/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
indennità:
1/2 x mq. 30 x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 387,77
euro 387,77 - 40% = euro 232,66

Ditta: Del Favero Anna nata ad Arta Terme il 20 luglio 1941, proprietaria per 2/4, Flamia Alvise nato a Tolmezzo il 6 gennaio 1926, proprietario per 1/4, Flamia Onorio nato a Tolmezzo il 18 ottobre 1928, proprietario per 1/4.

3) Foglio 19, mappale 824 (ex 663/b) di are 0,50
da espropriare: mq. 50

Foglio 19, mappale 828 (ex 666/b) di are 0,35
da espropriare: mq. 35
indennità:
1/2 x mq. (50 + 35) x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 1.098,67
euro 1.098,67 - 40% = euro 659,20

Ditta catastale: De Tina Attilio nato a Tolmezzo il 16 agosto 1929, proprietario per 1/5, De Tina Aurora nata a Tolmezzo il 14 luglio 1927, proprietaria per 1/5, De Tina Maria nata a Tolmezzo il 27 novembre 1939, proprietaria per 1/5, De Tina Pierino nato a Tolmezzo il 6 dicembre 1932, proprietario per 1/5, De Tina Rita nata a Tolmezzo il 4 novembre 1943, proprietaria per 1/5.

Ditta attuale: De Tina Maria nata a Tolmezzo il 27 novembre 1939.

4) Foglio 19, mappale 826 (ex 665/b) di are 0,05
da espropriare: mq. 5

Foglio 19, mappale 795 di are 0,26
da espropriare: mq. 26

Foglio 19, mappale 827 (ex 794/b) di are 0,10
da espropriare: mq. 10
indennità:
1/2 x mq. (5 + 26 + 10) x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 529,95
euro 529,95 - 40% = euro 317,97

Ditta: Veritti Realdo nato a Tolmezzo il 5 febbraio 1943.

5) Foglio 19, mappale 825 (ex 664/b) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
indennità:
1/2 x mq. 40 x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 517,02
euro 517,02 - 40% = euro 310,21

Ditta: Larcher Antonio nato a Tolmezzo il 21 marzo 1938, comproprietario, Larcher Vittorio nato a Tolmezzo il 29 ottobre 1932, comproprietario.

6) Foglio 19, mappale 662 di are 0,41
da espropriare: mq. 41
indennità:
1/2 x mq. 41 x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 529,95
euro 529,95 - 40% = euro 317,97

Ditta: Flamia Lucia nata a Tolmezzo il 29 ottobre 1940.

7) Foglio 18, mappale 304 (ex 241/b) di are 1,20
da espropriare: mq. 70 (porzione edificabile)
indennità:
1/2 x mq. 70 x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0034) = euro 904,89
euro 904,89 - 40% = euro 542,93

Ditta: Pittoni Bianca nata a Tolmezzo il 14 ottobre 1941, proprietaria per 1/4, Pittoni Jessica nata a San Daniele del Friuli il 19 febbraio 1977, proprietaria per 1/4, Pittoni Luciana nata a Tolmezzo il 21 febbraio 1938, proprietaria per 1/4, Pittoni Nicolina nata a Tolmezzo l'1 settembre 1932, proprietaria per 1/4.

8) Foglio 18, mappale 303 (ex 233/b) di are 0,60
da espropriare: mq. 60
indennità:
1/2 x mq. 60 x (Valore venale euro/mq 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 777,69
euro 777,69 - 40% = euro 466,61

Ditta: Cignino Claudia nata a Tolmezzo l'1 ottobre 1957, proprietaria per 1/2, Filaferro Fiore nato a Sutrio il 29 aprile 1952, proprietario per 1/2.

Art. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 16 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 2002, n. EST. 618-D/ESP/1672. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di sistemazio-

ne di via Conciliazione, via Mignezza e via Gortani, nella Frazione Imponzo.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo

1) Foglio 22, mappale 195 (ex 99/b) di are 0,60,
da espropriare: mq. 60,
in natura: prato,
indennità: mq. 60 x euro/mq. 0,78 = euro 46,80

Ditta: Patatti Luigi nato a Tolmezzo il 12 giugno 1967.

2) Foglio 22, mappale 196 (ex 98/b) di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: bosco ceduo,
indennità: mq. 40 x euro/mq. 0,365 = euro 14,60

Ditta: Simonetti Armando nato a Tolmezzo il 18 agosto 1938, proprietario per 1/3, Simonetti Armando nato a Tolmezzo il 18 agosto 1938, proprietario per 1/6, Simonetti Vittorio nato a Tolmezzo il 24 maggio 1943, proprietario per 1/3, Simonetti Vittorio nato a Tolmezzo il 24 maggio 1943, proprietario per 1/6.

3) Foglio 22, mappale 197 (ex 186/b) di are 0,15,
da espropriare: mq. 15,
in natura: bosco ceduo,
indennità: mq. 15 x euro/mq. 0,365 = euro 5,48

Ditta: Candoni Rosina nata a Tolmezzo il 25 ottobre 1921.

4) Foglio 19, mappale 834 (ex 629/b) di are 0,35,
da espropriare: mq. 35,
in natura: orto

Foglio 19, mappale 833 (ex 627/b) di are 0,10,
da espropriare: mq. 10,
in natura: prato arborato

Foglio 19, mappale 809 (ex 627/c) di are 8,50,
da espropriare: mq. 850,
in natura: prato arborato

Foglio 19, mappale 811 (ex 632/b) di are 0,30,
da espropriare: mq. 30,
in natura: orto
da espropriare, in totale, orto: mq. 65
da espropriare, in totale, prato arborato: mq. 860
indennità:
mq. 65 x euro/mq. 2,222 = euro 144,30
mq. 860 x euro/mq. 0,78 = euro 670,80
Sommano euro 815,10

Ditta: Fondazione Polse di Cougnes, con sede in Zuglio.

5) Foglio 19, mappale 832 (ex 617/b) di are 0,50,
da espropriare: mq. 50,
in natura: prato,
indennità: mq. 50 x euro/mq. 0,78 = euro 39,00

Ditta: Candoni Giordano nato a Tolmezzo il 15 gennaio 1929, proprietario per 1/2, Flamia Lucia nata a Tolmezzo il 29 ottobre 1940, comproprietaria per 1/2, Flamia Vincenza nata a Tolmezzo il 10 novembre 1938, comproprietaria per 1/2.

6) Foglio 19, mappale 661 di are 0,26,
da espropriare: mq. 26,
in natura: prato,
indennità: mq. 26 x euro/mq. 0,78 = euro 20,28

Ditta: Pellizzoni Anna Maria nata a Sutrio il 3 settembre 1931, usufruttuaria per 1/3, Zarabara Antonietta nata a Tolmezzo il 20 agosto 1952, proprietaria per 1/4, Zarabara Livia nata a Tolmezzo il 16 novembre 1950, proprietaria per 1/4, Zarabara Mauro nato a Tolmezzo il 2 ottobre 1955, proprietario per 1/4, Zarabara Stefano nato a Tolmezzo il 26 dicembre 1968, proprietario per 1/4.

7) Foglio 19, mappale 660 di are 0,24,
da espropriare: mq. 24,
in natura: prato
indennità: mq. 24 x euro/mq. 0,78 = euro 18,72

Ditta: Zarabara Lina nata a Tolmezzo il 28 gennaio 1922, proprietaria per 1/3, Zarabara Lucia nata a Tolmezzo il 21 luglio 1908, proprietaria per 1/3, Zarabara Pietro nato a Tolmezzo l'11 novembre 1909, proprietario per 1/3.

8) Foglio 19, mappale 659 di are 0,47,
da espropriare: mq. 47,
in natura: prato
indennità: mq. 47 x euro/mq. 0,78 = euro 36,66

Ditta: Pittoni Adriana nata a Tolmezzo l'1 maggio 1942, proprietaria per 1/3, Pittoni Maria nata a Tolmezzo il 15 luglio 1931, proprietaria per 1/3, Pittoni Vittoria nata a Tolmezzo il 15 luglio 1931, proprietaria per 1/3.

9) Foglio 19, mappale 658 di are 0,13,
da espropriare: mq. 13,
in natura: prato
indennità: mq. 13 x euro/mq. 0,78 = euro 10,14

Ditta: Zarabara Ferruccio nato a Tolmezzo il 20 dicembre 1947.

10) Foglio 19, mappale 628 di are 0,66,
da espropriare: mq. 66,
in natura: terreno inghiaiato
indennità: mq. 66 x euro/mq. 0,78 = euro 51,48

Ditta: Bellina Maria nata a Paluzza il 14 febbraio 1923, usufruttuaria per 1/3, Serini Anita nata a Tolmezzo il 18 luglio 1952, proprietaria.

11) Foglio 18, mappale 304 (ex 241/b) di are 1,20,
da espropriare: mq. 50 (porzione agricola),
in natura: prato
indennità: mq. 50 x euro/mq. 0,78 = euro 39,00

Ditta: Pittoni Bianca nata a Tolmezzo il 14 ottobre 1941, proprietaria per 1/4, Pittoni Jessica nata a San Daniele del Friuli il 19 febbraio 1977, proprietaria per 1/4, Pittoni Luciana nata a Tolmezzo il 21 febbraio 1938, proprietaria per 1/4, Pittoni Nicolina nata a Tolmezzo l'1 settembre 1932, proprietaria per 1/4.

Art. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 16 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 1 agosto 2002, n. 138/SASM.

Bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico nel territorio montano per l'anno 2000.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che con la legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 è costituito il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971 n. 1041;

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 2, lettera b) bis, così come introdotta dall'articolo 3 della legge regionale 3 luglio 2000 n. 13, dispone che con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna possono essere finanziate iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico nel territorio montano della regione;

VISTO che con l'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) sono state apportate modifiche legislative all'articolo 4, comma 4 bis della legge regionale 10 del 1997 e all'articolo 3, comma 9 della legge regionale 13 del 2000;

CONSIDERATO che per l'attuazione degli interventi sopraccitati per l'anno 2000, con deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001 e n. 1652 del 23 maggio 2002 è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 3.505.094,35;

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0193/Pres. del 25 giugno 2002, registrato alla Ragioneria generale il 17 luglio 2002 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 31 luglio 2002 con il quale si è provveduto a disciplinare gli interventi mirati all'abbattimento dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano;

VISTO l'articolo 4, comma 1, del citato Regolamento con il quale si dispone che il bando per l'accesso ai contributi di cui trattasi, sia approvato con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il bando per l'accesso ai contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano per l'anno 2000, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia della Regione;

VISTO la legge regionale 24 gennaio 2002, n. 4;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0193/Pres. del 25 giugno 2002, registrato alla Ragioneria generale il 17 luglio 2002, e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 31 luglio 2002, è approvato il bando per l'accesso ai contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano per l'anno 2000, nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il Bando verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 1 agosto 2002

BORTOTTO

Allegato

Bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico nel territorio montano per l'anno 2000.

FONDO REGIONALE
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

(articolo 4, comma 2, lettera b) bis e comma 4 bis, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e dell'articolo 3, commi 9 e 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni e D.P.Reg. n. 0193/Pres del 25 giugno 2002)

Art. 1

(Area di intervento)

1. I contributi di cui al presente bando sono destinati ai territori di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b) bis e comma 4 bis della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e dell'articolo 3, commi 9 e 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 come da ultimo modificato con l'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13

2. Alla data di pubblicazione del presente bando, pertanto, l'area di intervento comprende i territori dei seguenti Comuni:

- *Comunità montana della Carnia* - Comuni di: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
- *Comunità montana del Canal del Ferro-Val Canale* - Comuni di: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
- *Comunità pedemontana del Livenza* - Comuni di: Aviano: Limitatamente alle Località Busa di Villotta, Collalto e Piancavallo. Polcenigo: Limitatamente alla Località Mezzomonte.
- *Comunità montana Meduna-Cellina* - Comuni di: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco.
- *Comunità montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina* - Comuni di: Clauzetto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio: Limitatamente alle località Pielungo: Ringans, Battaias, Fruinz, Fratta, Paveon, Michiai, Val, Cedolins, Carluz, Cosoi, Tinei, For, Juris, Clementins, Ciaval, Pielungo centro e Cerdevol. - San Francesco: Reonis, Zanetz, Seletz, Valentins, Galantz e Marins. - Vito d'Asio: Vito d'Asio centro, Bearzi e Cedolins. - Anduins: Borgo di Sotto e Borgo di Sopra.
- *Comunità montana del Gemonese* - Comune di: Montenars.
- *Comunità montana del Valli del Torre* - Comuni di: Attimis: Limitatamente alle frazioni: Forame: Borgo Mattieligh, Borgo Salandri, Borgo Scovertz, Borgo Pecol e Borgo Bombardier. - Subit: Borgo Cancellier. - Porzus. Faedis: Limitatamente alle Località di: Pedrosa, Clap, Valle, Canebola, Piano delle Farcadizze, Costalunga, Costapiana e Gradischiutta. Lusevera, Nimis: Limitatamente alle seguenti porzioni di territorio comunale: Monteprato, Chialminis, Tamar, Ramandolo, Pecolle di Sotto, Pecolle di Sopra, Lase, Nongruella, Borgo di Mezzo, Cergneu Superiore e Clotz, Taipana, Tarcento: Limitatamente alle Vie: Stella, Malemaseria (porzione), Sammardenchia (porzione), del Castello (porzione), Val di Non, Bernadia (porzione), Zatreppi, XXIX Settembre 1944 (porzione), Useunt e Villin (porzione). - Limitatamente alle Borgate: Useunt, Coceano, Patochis, Zatreppi, Stella, Boreaniz, Michs. Malemaseria (porzione), Socret, Boscut, Londra, Ros, Culau, Beorchian e Case Zuc.
- *Comunità montana Valli del Natisone* - Comuni di: Drenchia, Grimacco: Limitatamente alle porzioni di territorio comunale: Grimacco inferiore, Grimacco Superiore, Brida di Sotto, Brida di Sopra, Plataz, Canalaz, Topolò, Arbida, Lombai, Rucchin, Scale, Costne e Podlach. Pulfero: Limitatamente alle porzioni di territorio comunale: Spignon, Puller, Dorbolò, Coceanzi, Stonder, Parmirzi, Flormi, Cedarmas, Iuretig, Marseu, Pozzera, Bardo, Clin di Bardo, Zorza, Ierep, Medves, Oballa, Zapatocco, Goregnavas, Calla, Paceida, Montefosca, Clavora, Ossiach, Buttera, Tuomaz, Sturam, Uodgnach e Scubina. San Pietro al Natisone: Limitatamente alle porzioni di territorio comunale: Altovizza, Costa, Mezzana, Podar, Puoie e Vernassino. Savogna: Limitatamente alle porzioni del territorio comunale: Barza, Brizza, Cepletischis, Dus, Gabrovizza, Iellina, Losaz, Masseris, Montemaggiore, Pechinie, Polava, Stermizza e Tercimonte. Stregna, Torreano: Limitatamente alle porzioni di territorio comunale: Masarolis, Tamoris e Reant.
- *Comunità montana del Carso* - Comuni di: Monrupino, San Dorligo della Valle: Limitatamente alla frazione di Grozzana.

Art. 2

(Requisiti dei beneficiari ed entità del contributo)

1. Sono destinatari del contributo i nuclei familiari, i cui componenti, alla data della domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'ana-

grafe comunale della popolazione residente (A.P.R.) nel territorio di cui all'articolo 1 del presente bando.

2. L'alloggio dichiarato come residenza e domicilio deve essere utilizzato come prima abitazione dai componenti il nucleo familiare dichiarato.

3. La misura del contributo è fissata come segue:

- euro 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo familiare fruisca di un reddito complessivo non superiore a euro 10.330,00.
- euro 207,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 10.330,01 e euro 20.659,00.

Art. 3

(Reddito nucleo familiare)

1. Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui all'articolo 2, si fa riferimento al reddito complessivo imponibile, dichiarato ai fini dell'I.R.P.E.F., da tutti i componenti il nucleo familiare come risultante dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2000.

Art. 4

(Composizione del nucleo familiare)

1. Per nucleo familiare si intende quello dichiarato in sede di presentazione della domanda da parte dell'interessato, così come composto alla data di presentazione della domanda.

Art. 5

(Modalità e termine per la presentazione della domanda)

1. La domanda di concessione dei contributi deve essere redatta in bollo utilizzando il modello Allegato A al presente bando.

2. Copia del modello della domanda potrà essere ritirata presso gli uffici delle Comunità montane.

3. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27 settembre 2002, presso gli uffici della Comunità montana competente, pena l'esclusione dal beneficio.

4. Le domande potranno essere presentate direttamente alla Comunità montana e sottoscritte in presenza dell'incaricato alla loro ricezione ovvero sottoscritte e presentate, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

5. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, le domande devono pervenire all'ufficio competente entro il termine stabilito. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 6

(Graduatoria)

1. Le Comunità montane, provvedono all'istruttoria delle domande presentate entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per la loro presentazione, salva la possibilità di sospendere i termini per richiesta di ulteriore documentazione per un massimo di 15 giorni.

2. Per la formazione della graduatoria si fa riferimento al reddito medio del nucleo familiare del richiedente, ricavato dividendo il reddito complessivo imponibile dichiarato ai fini dell'I.R.P.E.F. da tutti i componenti il nucleo familiare, per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.

3. Le singole Comunità montane provvedono alla redazione della graduatoria delle domande pervenute, sulla base del reddito medio del nucleo familiare del richiedente, in ordine crescente di importo.

4. A parità di reddito medio viene data preferenza al nucleo familiare con il numero più elevato di componenti.

5. Le singole Comunità montane provvedono alla formulazione della graduatoria delle domande alle stesse pervenute, sulla base di un modello predisposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

6. Le graduatorie così formulate sono inviate, entro 90 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che provvede a redigere la graduatoria unica regionale degli aventi diritto al contributo.

7. La graduatoria unica di cui sopra è approvata con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Con lo stesso decreto vengono attribuite alle Comunità montane le risorse necessarie per la concessione dei contributi.

Art. 7

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalle Comunità montane utilizzando le risorse finanziarie alle stesse attribuite ai sensi del comma 7 dell'articolo 6.

2. Le Comunità montane provvedono altresì alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.

3. Le Comunità montane provvedono per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5 per cento, alla verifica dei dati contenuti nelle domande.

4. Le Comunità montane provvedono all'eventuale revoca dei contributi concessi. Trovano applicazione le disposizioni della legge regionale del 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 8

(Fonte del finanziamento)

1. Per l'intervento di cui al presente bando sono disponibili le risorse di cui al Fondo regionale per la montagna come stabilito dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 1621 dell'11 maggio 2001 e n. 1652 del 23 maggio 2002 per un totale complessivo di euro 3.505.094,35.

Art. 9

(Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali richiesti verranno utilizzati ai fini dell'ammissione ai contributi in oggetto. Gli stessi dati verranno trattati esclusivamente della Comunità montana di competenza e dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Titolari dei dati, per il periodo di possesso connesso alle diverse fasi procedimentali sono la Comunità montana di competenza e il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

3. Responsabili dei dati, per gli stessi periodi sono il Commissario straordinario della Comunità montana di competenza e il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

4. Il presente bando costituisce informativa su trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

5. Gli interessati potranno esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

BORTOTTO

Allegato A

Bollo

Domanda di concessione dei contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico nel territorio montano per l'anno 2000. ---- **(articolo 4, comma 2, lett. b) bis e comma 4 bis, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e dell'articolo 3, commi 9 e 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 come da ultimo modificato con l'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 e Decreto del Presidente della Regione n. 0193/Pres del 25 giugno 2002)**	- spazio riservato al protocollo dell'ufficio ricevente

Alla Comunità montana ……………………………..

Via ………………………………………… n. ……..

……….. - ……………………………………….
(CAP *(Città*

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………………………...
(Cognome e Nome

CHIEDE

di poter usufruire dei contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento per uso domestico ai sensi articolo 4, comma 2, lett. b) bis e comma 4 bis, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e dell'articolo 3, commi 9 e 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 come da ultimo modificato con l'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 e D.P.Reg. n.0193/Pres del 25 giugno 2002.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000:

DICHIARA

a) di essere residente, domiciliato ed iscritto, **unitamente a tutti i componenti il nucleo familiare,** nell'anagrafe della popolazione residente (A.P.R.) del Comune di ………………………………..
………………………………………………………………… CAP ………… Provincia (…..)
in Via/Piazza ……………………………………….. n. ……… tel. ………………………...

b) che l'alloggio di residenza e domicilio sopra individuato viene utilizzato come prima abitazione **dal sottoscritto e dal nucleo familiare dichiarato**;

c) che il proprio nucleo familiare, **compreso il sottoscritto dichiarante**, risultante dallo stato di famiglia alla data della presente domanda è composto come evidenziato nella sottoriportata tabella:

d) che il reddito imponibile, assoggettato all'IRPeF, **dell'intero nucleo familiare**, quale risulta dalla dichiarazioni dei redditi percepiti nell'anno 2000 è composto come evidenziato nella sottoriportata tabella:

Cognome Nome	Data nascita (gg/mm/aa)	Luogo di nascita	Grado di parentela	Codice Fiscale	Reddito imponibile percepito nell'anno 2000 e dichiarato ai fini IRPeF
1.			DICHIARANTE		€. ________ , __
2.					€. ________ , __
3.					€. ________ , __
4.					€. ________ , __
5.					€. ________ , __
6.					€. ________ , __
7.					€. ________ , __
8.					€. ________ , __
9.					€. ________ , __
				Totale	€. ________ , __

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………….. consapevole delle sanzioni previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara, sotto la propria responsabilità che le notizie riportate sono veritiere e complete, inoltre, dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

…………………………………..
(Luogo e data)

Firma del richiedente

……………………………………………………..

Nota:
La domanda potrà essere presentata direttamente alla Comunità montana e sottoscritta in presenza dell'incaricato alla ricezione ovvero sottoscritta e presentata, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

Riservato alla Comunità montana.

Si attesta che il/la sig./sig.ra ……………………………………………………….. ha apposto la sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:

- tipo documento …………………………………………………….……………….. n. …………………..
  rilasciato da ……………………………………………………..……… il ……………………...……..

L'incaricato al ricevimento della domanda
(timbro e firma)

………………………………..
(Luogo e data)

……………………………………………………………

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 2000.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della pianificazione territoriale per l'anno 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001» e la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2002, n. 90 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale della pianificazione territoriale»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1 della legge regionale n. 18/1996 prevede che la Giunta regionale definisca gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2002 contenente gli obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale della pianificazione territoriale;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

RITENUTO di approvare la succitata relazione programmatica per l'esercizio finanziario 2002, facente parte integrante del presente atto;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale, per l'esercizio finanziario 2002, contenuti nella «Relazione programmatica per l'anno 2002», facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Di delegare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, al Direttore regionale della pianificazione territoriale la gestione delle risorse con riferimento ai capitoli individuati nel punto 5 dell'allegata Relazione programmatica per l'anno 2002.

Art. 3

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE PROGRAMMATICA
ANNO 2002

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18,
articolo 6, comma 1)

OBIETTIVI, PROGRAMMI E DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

SOMMARIO

3.1. Programma 52.3.: Acquisto beni e servizi

3.1.1.: U.P.B.: Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale della pianificazione territoriale

4. Contributi statali in materia di servitù militari

5. Delega ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18

Premessa

La definizione degli obiettivi programmatici annuali non può prescindere da una pur sintetica ricognizione delle questioni generali e dei problemi organizzativi e operativi che, concretamente, condizionano l'attività della Direzione nel suo complesso: infatti, rilevanti ed eccezionali impegni di carattere istituzionale, che si affiancano a quelli ordinari, attendono la Direzione nel corso dell'anno.

E' in fase avanzata l'incarico attribuito all'Università di Udine per la revisione del progetto di piano territoriale regionale, nella cui attività la Direzione è, peraltro, direttamente impegnata per la definizione dei contenuti.

Dagli indirizzi e dalle direttive politiche impartite emerge con chiarezza che il «nuovo» Piano assumerà contenuti fortemente innovativi, connotandosi essenzialmente quale «Piano strategico» e che le competenze ed i rapporti intercorrenti tra i vari livelli e momenti pianificatori verranno significativamente rimodulati: di qui l'impegno, forte e prioritario, per la Direzione di supportare tecnicamente il percorso che comporterà, di necessità, adeguamenti e modifiche della vigente normativa regionale.

La formale adozione del Piano territoriale regionale chiuderà la prima fase della riforma urbanistica e aprirà quella ambiziosa e assai impegnativa dell'attuazione delle previsioni di sviluppo concertate con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

A tale obiettivo è connesso lo sviluppo delle «banche dati» desumibili anche dall'esercizio dell'attività istituzionale della Direzione e comunque dei vincoli ricognitivi.

Tanto brevemente premesso in linea generale, si provvede ad indicare l'attività dei Servizi in cui si articola la Direzione con l'indicazione degli obiettivi, priorità e direttive per l'anno in corso rilevando che l'attività di spesa viene esposta in proseguo con il criterio della suddivisione per unità previsionali di base.

1.1 Servizio della pianificazione territoriale regionale

Il Servizio della pianificazione territoriale regionale nello scorso anno 2001 ha sviluppato le attività, a suo tempo indicate nella delibera programmatica.

Priorità è stata data alla definizione delle Aree di rilevante interesse ambientale ancora da istituire (A.R.I.A.) di cui alla legge regionale 42/1996 ed alla formazione dei Piani particolareggiati territoriali regionali del Tarvisiano e della Costiera triestina.

Questi obiettivi non sono stati interamente conseguiti nel corso dell'anno 2001, in buona parte a causa dei tempi resisi necessari per raggiungere il concerto con i Comuni interessati.

L'ulteriore obiettivo del Servizio indicato dalla delibera programmatica 2001 e riferito alla redazione dei documenti tecnici necessari per sostenere le innovazioni al P.U.R.G., non è stato portato a termine, perché, nel frattempo, le priorità della Direzione (e del Servizio in particolare) si sono sviluppate nel verso di un più radicale rinnovamento del quadro di riferimento regionale in tema di governo del territorio, rendendo in questo caso non più attuali interventi di mero assestamento del P.U.R.G.

Sono state espletate varie attività relative all'emissione di pareri richiesti, per alcuni dei quali si sono rese necessarie elaborazioni di notevole impegno, in particolare in materia di sistemi di radiodiffusione.

Nel 2002 si dovrà innanzitutto portare a conclusione l'istituzione delle A.R.I.A. Coincidendo peraltro questa fase con la copertura a scala regionale delle aree di tutela previste dalla legge regionale 42/1996, dovrà essere predisposta un'adeguata documentazione informativa da divulgare ai vari soggetti interessati, «in primis» agli enti territoriali, che permetta una lettura sintetica e completa del sistema regionale delle aree protette.

Per quanto riguarda gli strumenti attuativi regionali del Tarvisiano e della Costiera triestina, per entrambi si darà avvio all'ultima fase prevista dalle rispettive convenzioni: ciò che richiederà, tra l'altro, al Servizio di accompagnare il processo di concertazione con gli Enti territoriali interessati, richiesto ai professionisti incaricati dalla stesura dei Piani.

Il Servizio sarà inoltre interessato a proseguire nell'emissione degli eventuali pareri richiesti, tra i quali si prevede il mantenimento di un impegno rilevante riferito alle valutazioni in materia di sistemi di radiodiffusione.

Come ricordato in premessa, la Direzione è attualmente interessata, nel suo complesso, ad un ampio progetto di rinnovamento del quadro sia legislativo che strumentale in cui ha sinora operato.

Pertanto, pur permanendo la necessità nel 2002 di proseguire le attività di cui sopra, le priorità del Servizio risultano mutate in maniera sostanziale.

Ciò determina ancor maggiore criticità, stante la scarsa disponibilità di risorse umane, in relazione alla

possibilità di perseguire tutti gli obiettivi che fanno capo al Servizio.

Il punto centrale dell'attività nel 2002 sarà pertanto prioritariamente concentrato sulla conclusione dell'elaborazione del «nuovo» strumento di pianificazione regionale, nonché sulla serie di nuove attività che da questo deriveranno.

Pur se la stesura materiale del Piano è stata affidata all'Università di Udine, il Servizio sarà chiamato ad una sempre più intensa attività sia per indirizzare i contenuti della fase conclusiva della convenzione con l'Ateneo, sia per avviare nel contempo processi di verifica e concertazione sui contenuti del piano all'interno della struttura regionale (Direzioni) e con i soggetti istituzionali esterni alla Regione.

Nel frattempo vi è la necessità di approfondire gli aspetti metodologici e tecnici relativi agli strumenti che si renderanno necessari a dare attuazione nel prossimo futuro alle previsioni di competenza regionale contenute nel nuovo Piano.

La modifica dello strumento di pianificazione regionale, richiede inoltre la contestuale ridefinizione della parte urbanistica della legge regionale 52/1991, per la cui stesura sarà richiesto al Servizio un contributo sostanziale.

L'attività relativa alla pianificazione territoriale in ambito europeo, al momento di essere assorbita nel Servizio aveva già permesso di individuare alcuni campi tematici di intervento, in appoggio a progetti di pianificazione inseriti nel programma INTERREG III, se non addirittura prevedendone la gestione diretta da parte dello stesso Servizio.

Le nuove priorità intervenute e la mancanza di un adeguato incremento della capacità operativa della struttura, obbligano in questa fase ad una scelta di radicale riduzione dell'impegno in tale settore, per lo meno nel corso del 2002.

Questa circostanza è da considerare comunque di carattere congiunturale, valutandosi la partecipazione ai suddetti progetti di particolare utilità in una fase di ridefinizione dell'assetto della pianificazione territoriale.

Queste attività infatti sono caratterizzate da spiccate finalità di innovazione e di sperimentazione, nonché di confronto tra realtà ed esperienze diverse, su tematiche spesso assimilabili a quelle che vengono affrontate nell'elaborazione del nuovo Piano.

1.2 Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Dal punto di vista del carico istruttorio, alcuni dati consentono di fare una stima parziale degli strumenti che potrebbero pervenire nell'anno 2002.

Si può ragionevolmente ritenere che la quantità di varianti per l'adeguamento dei Piani regolatori generali alla legge regionale 52/1991 e per il superamento delle riserve, sarà in leggero calo, ma che perverrà un grande quantità di varianti per l'introduzione della flessibilità, che comportano un livello di impegno molto vicino a quello delle varianti generali, e di varianti per l'introduzione delle A.R.I.A.

Si ha conferma di questo fenomeno di aumento degli arrivi dal confronto dei dati relativi agli strumenti urbanistici nei primi quarantacinque giorni dell'anno 2002 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'obiettivo può sostanzialmente essere quello di produrre risposte adeguate in tempi e modi e di riuscire a reggere quello che si ritiene sarà un aumento del carico di lavoro rispetto al 2001, senza accumulare eccessivi ritardi.

Analogamente, per quanto attiene alle compatibilità urbanistiche di cui all'articolo 89 della legge regionale 52/1991, ci si pone come obiettivo di concludere le pratiche giacenti in questa unità operativa, sollecitando i richiedenti a trasmettere la documentazione carente.

Il risparmio di risorse che si dovesse ottenere con lo snellimento dei «controlli» sarà impiegato a seguire e produrre nuove occasioni di coordinamento riguardo a progetti integrati di territorio; questo si può considerare l'impegno prioritario dopo quello del corretto svolgimento del lavoro di competenza. Già l'anno scorso si evidenziava l'opportunità di un ripensamento delle modalità operative del Servizio. Tale operazione già avviata, va consolidata.

• In particolare dovrà essere stimolata nuovamente la tematica dei piani infraregionali per i Consorzi industriali, che ha subito un rallentamento di richieste nel corso del 2001, con le seguenti azioni specifiche:

- varo del Piano infraregionale della ZIU (si è in attesa della riadozione da parte del Consorzio e ci si ripromette un rapido esame istruttorio prima della sua approvazione definitiva);
- progressione del Piano infraregionale dell'EZIT, dopo l'auspicabile chiusura favorevole del tavolo di regia;
- inizio dei lavori preliminari con il Consorzio Aussa Corno, col NIP, con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo.

• Sempre nel campo dei progetti integrati si tratterà di concludere la prima fase dell'incarico della Giunta regionale affidato al Servizio per l'individuazione delle procedure e dei compiti dei vari uffici coinvolti al fine della realizzazione degli impianti di risalita di Passo Pramollo.

La banca dati del Servizio, che era preminentemente amministrativa, si è arricchita con la creazione di

banche dati collegate, di contenuto tecnico; si è inoltre qualificata con l'introduzione di dati qualitativi sulle caratteristiche dei territori comunali.

Si tratta ora di continuare ad implementarne l'arricchimento con dati tecnici e di trovare chiavi di lettura che permettano di sfruttarne appieno le potenzialità sia per quanto riguarda la valutazione dei carichi di lavoro, sia per la definizione di eventuali priorità di esame nel caso che una situazione critica non permetta di esaminare, nei tempi previsti, gli strumenti urbanistici in arrivo, sia per l'individuazione di «pesi territoriali» dei Comuni per evidenziare le situazioni di maggior complessità.

A questo proposito pertanto si formula il seguente obiettivo:

- si dovrà costituire una banca dati specifica per i S.I.C. (siti di importanza comunitaria) e per le A.R.I.A. (aree di rilevante interesse ambientale);
- si dovrà completare l'immissione di dati e creare gli indicatori per definire una «graduatoria» dei Comuni in base al loro «peso territoriale»;
- si dovrà fare un progetto di «lettura» della banca dati per la descrizione dello stato della pianificazione;
- si dovrà ancora proseguire, come nel passato, nel richiedere di poter immettere i dati significativi in Internet, compiendo anche il non indifferente lavoro di selezione ed impostazione dei dati stessi.

Per quanto riguarda l'attività dell'Osservatorio delle politiche territoriali, che ancora non dispone né di personale proprio né di strumenti, ma sfrutta le conoscenze degli istruttori e i dati via via «più ricchi» della banca dati propria del Servizio, si ritiene di indirizzarne l'attività nel verso del supporto alla formazione del Piano strategico regionale e del rinnovamento della legge urbanistica, in particolare per quanto riguarda i contenuti del Piano regolatore comunale ed, eventualmente, attraverso specifici approfondimenti per le «aree problema».

1.3 Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali

Nel corso dell'anno 2002, per quanto concerne il settore gestione del vincolo paesaggistico, dovranno proseguire le normali attività di istruttoria delle istanze di autorizzazione di competenza regionale e degli atti connessi, nonché le attività di supporto alla struttura della Direzione dell'ambiente per gli adempimenti in materia di impatto ambientale.

Verrà data priorità nel corso dei prossimi mesi alle seguenti attività:

- l'impiego dei criteri di selezione dei corsi d'acqua di rilievo paesaggistico (già avviati nel Pordenonese) al fine di valorizzarli con opportuni indirizzi di gestione, e di sottrarre al vincolo di salvaguardia paesaggistica il residuo reticolo che rimarrà sottoposto al solo controllo del buon regime idraulico.
- la rivisitazione dei perimetri di vincolo decretati, al fine di valutare l'esito prodotto dal vincolo, ed eventualmente di modificarli, quando il mantenimento del vincolo abbia perso significato e costituisca un inutile aggravio di carattere amministrativo, ovvero di estenderli ad altre parti di territorio meritevoli di tutela, dotandoli degli opportuni indirizzi per futuri interventi.

Nel settore tutela del patrimonio speleologico l'obiettivo è quello di estendere la possibilità di tutela, oltre che alle grotte di particolare rilevanza, anche ai fenomeni carsici di superficie meritevoli di tutela nonché alle cavità artificiali. A tal fine si dovranno apportare delle modifiche alla legge regionale 27 del 1966.

Nello stesso settore ci sono attività di routine già avviate e che proseguono nel tempo:

- la gestione dei rapporti contrattuali con la locale sezione del CAI per la tenuta ed aggiornamento del Catasto regionale delle grotte;
- i lavori di localizzazione georeferenziata delle cavità accatastate nei tempi passati.

Altre attività già avviate, ma rimaste in sospeso, per problemi di disponibilità di personale, potranno essere riprese potendo contare sulla disponibilità di personale:

- l'iscrizione negli elenchi dei beni vincolati, di cui al decreto legislativo 490/1999, delle grotte di maggior rilievo scientifico/culturale della Regione al fine di tutelarne l'integrità;
- l'avvio alla predisposizione del secondo volume di una serie dedicata alla grotte di particolare valore paesaggistico al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio speleologico.

Un'attività nuova che si sta concretando, più volte richiesta dai gruppi speleologici, anche ai fini della sicurezza, è quella dell'individuazione sul campo delle cavità speleologiche accatastate, attraverso l'apposizione, alla loro imboccatura, di speciali targhe metalliche recanti il codice di identificazione delle cavità stesse.

Verranno infine avviati contatti con il vicino Land Carinzia per concertare, compatibilmente con le priorità della Direzione e del Servizio, una proposta di individuazione di siti geologici di particolare interesse scientifico e attrattiva scenografica, connessi da itinerari turistico/culturali, che potrà trovare allocazione all'interno del programma Interreg.

1.4 Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia

Nel 2002 l'azione sarà volta verso quattro obiettivi prioritari;

1. l'inserimento delle banche dati, organizzate in maniera sistematica, nel sistema informativo territoriale e l'organizzazione delle metodologie e delle procedure necessarie a garantire il flusso costante delle informazioni necessarie al loro costante aggiornamento. Tali informazioni saranno messe a disposizione in maniera organica e completa di tutti gli utenti che operano all'interno dell'Amministrazione, e, anche se con contenuti organizzati su livelli diversi di approfondimento, a tutti gli utenti esterni con la creazione di un apposito spazio nel sito Internet regionale;
2. l'aggiornamento delle basi cartografiche informatizzate regionali:
   - 2.1 alla scala 1:25000 di tutto il territorio regionale, da effettuare con l'utilizzo dei dati recenti derivanti dai contenuti dell'ortofotocarta alla scala 1:10000, verificando anche la possibilità di avere a disposizione non solo la versione georiferita in coordinate Gauss-Boaga, ma anche quella in coordinate VGS 84. Tale esigenza è motivata dal fatto che il sistema di coordinate VGS 84, derivante dalla tecnologia satellitare, si sta avviando a diventare lo standard di riferimento internazionale;
   - 2.2 alla scala 1:5000 per le zone con la cartografia derivata da voli risalenti agli anni 1990-1991, ovvero la Bassa friulana, e le province di Trieste e Gorizia. Anche per la cartografia a tale scala sarà avviata d'intesa con l'Istituto Geografico Militare, una sperimentazione finalizzata alla verifica delle operazioni, delle metodologie da adottare e dei costi necessari per il trasferimento della stessa dal sistema di coordinate Gauss-Boaga al sistema VGS 84;
   - 2.3 particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle potenzialità derivate dalla costruzione numerica delle cartografie e delle ortofotocarte, attraverso l'acquisizione di programmi per la gestione informatizzata del modello tridimensionale del terreno;
3. l'aggiornamento del «Progetto generale del sistema cartografico regionale» al fine di adeguare tale strumento operativo alle nuove esigenze del settore, con particolare attenzione, alla definizione di metodologie standard da adottare all'interno e, per quanto possibile anche all'esterno dell'Amministrazione, per la formazione e l'organizzazione delle banche dati territoriali grafiche e alfanumeriche e per la definizione di protocolli comuni per il trasferimento e la circolazione delle stesse nei sistemi informativi degli enti operanti sul territorio regionale. In tale contesto sarà obiettivo prioritario l'azione di monitoraggio territoriale, sia attraverso l'informatizzazione di banche dati esistenti in forma cartacea, sia attraverso la sistematica riorganizzazione di quelle grafiche e alfa numeriche, già informatizzate e contenenti informazioni necessarie per la gestione del territorio con il coinvolgimento diretto di tutti gli uffici regionali interessati al fine di ottenere risultati di elevata valenza e utilità utilizzabili per la gestione del P.T.R.G. in fase di stesura;
4. continuare le azioni a supporto delle attività in materia di cartografia e di sistemi informativi territoriali degli enti locali con particolare attenzione alle problematiche derivanti dal trasferimento ai Comuni delle competenze in materia di catasto e della possibilità di sovrapposizione della cartografia tecnica regionale con la cartografia catastale. In previsione dell'utilizzo dei fondi disponibili a bilancio a decorrere dall'annualità 2003 saranno avviati contatti con l'Agenzia del territorio per giungere alla formulazione di un protocollo d'intesa o un accordo di programma avente per oggetto le procedure e le attività da intraprendere per l'aggiornamento e la digitalizzazione delle cartografie catastali e per la creazione di procedure per l'inserimento in tempo reale delle future variazioni e per effettuare in rete la consultazione delle mappe e le visure catastali.

La gestione delle banche dati relative al sistema informativo territoriale regionale, il loro costante aggiornamento, e la loro implementazione non potranno per il futuro prescindere dalla loro georeferenziazione sulle basi cartografiche numeriche, proprio per l'esigenza di poter esaminare qualunque tipologia di dato su un tavolo geografico comune di riferimento.

All'aggiornamento della cartografia regionale alle varie scale dovrà seguire, anche per rispondere alle recenti scelte fatte a livello centrale, nell'ambito della «Conferenza stato regioni» in materia di sistema cartografico di riferimento, la costruzione di strati informativi cartografici di tipo topologico con l'individuazione di quegli oggetti topografici cui abbinare alcune banche dati per la conoscenza e gestione degli stessi (ad esempio l'organizzazione della classe viabilità, in senso orizzontale in tratti e nodi e in senso verticale in tipologie: statale, provinciale comunale ecc.).

Il definitivo trasferimento delle banche dati cartografiche e alfanumeriche georiferite dal preesistente sistema dedicato e proprietario esistente all'interno dell'Amministrazione, a sistemi di nuova generazione basati su specifici prodotti disponibili sul mercato, e quindi liberamente utilizzabili, consentirà per il futuro non solo la possibilità di accesso e di consultazione del dato a tutti gli operatori del territorio, ma anche l'acquisizione da parte del sistema regionale di quasi tutti i dati disponibili all'esterno dell'Amministrazione

1.5 Servizio degli affari amministrativi e legali

La Direzione regionale è, inoltre, impegnata nell'attività di riscontro ai quesiti proposti dai Comuni - oltre che dai privati - in materia urbanistica ed edili-

zia. Tale attività, affidata al Servizio degli affari amministrativi e legali, presuppone un costante aggiornamento giurisprudenziale da parte del personale e offre un indispensabile sostegno giuridico ed interpretativo necessario alla corretta gestione dell'attività comunale in materia.

Dovranno altresì essere predisposte le relazioni afferenti ai ricorsi proposti in materia urbanistico-edilizia e paesaggistica che vengono poi trasmesse all'Ufficio legislativo e legale per quanto di competenza. La relativa attività istruttoria richiederà, anche in questo caso, un notevole impegno da parte del personale stante la delicatezza della materia.

Fra i compiti della Direzione regionale rientra altresì la vigilanza sugli abusi edilizi. Tale attività si estrinseca principalmente nel controllo dei tempi e delle scadenze dei procedimenti di competenza delle Amministrazioni comunali (sono attualmente in corso circa 3.400 procedimenti). Anche in questo caso il personale preposto dovrà offrire la necessaria consulenza tecnico-amministrativa agli uffici comunali nei modi e nei tempi migliori.

Il Servizio degli affari amministrativi e legali dovrà altresì svolgere l'attività di concessione, ai soggetti pubblici interessati, degli incentivi finanziati con le leggi regionali di settore e l'attività contrattuale necessaria per il conseguimento degli obiettivi dei Servizi, mediante l'utilizzo dei fondi allocati sui capitoli di spesa di competenza della Direzione.

2. Funzione-Obiettivo 5: Edilizia e pianificazione

2.1 Programma 5.1.: Edilizia abitativa

2.1.1 U.P.B.: spese per demolizione di opere abusive

Capitolo 2060

Alla Direzione regionale della pianificazione territoriale compete la vigilanza paesaggistica per gli abusi del tipo soggetto alla propria competenza autorizzatoria. Qualora dovesse verificarsi l'ipotesi di demolizione, con i fondi del presente capitolo si provvederà all'appalto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori necessari.

Spetta inoltre alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, in alternativa alla demolizione, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 164 del decreto legislativo 490/1999. Poiché in certi casi è particolarmente difficoltoso provvedere alla stima delle somme corrispondenti alla sanzione dovuta e, individuando la norma suddetta un criterio altamente discrezionale, potrà eventualmente essere necessario che, in alcuni casi, si provveda all'affidamento di un incarico esterno per le relative valutazioni.

2.1.2 U.P.B.: incentivi ai Comuni per la demolizione di opere abusive

Capitolo 2059

Con lo stanziamento di euro 258.000,00 si prevede di finanziare gli interventi sostitutivi comunali per la demolizione degli interventi edilizi abusivi, con l'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 5, comma 33, della legge regionale 4/2001 e di quello di selezione di cui al comma 34.

2.2 Programma 5.5.: Cartografia e strumenti urbanistici

2.2.1. U.P.B.: Spese per il catasto regionale delle grotte e la tutela del patrimonio speleologico

Capitolo 2001

L'attività prevede la stipula di una convenzione con la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano per la tenuta, aggiornamento e conservazione del catasto. La convenzione prevederà, fra le attività di aggiornamento del catasto, la revisione delle coordinate topografiche delle imboccature delle cavità tramite l'uso di strumenti di precisione (rilevatori G.P.S.).

Il lavoro ha avuto inizio, in via sperimentale, con la convenzione 1998-1999, è stato sistematizzato con la convenzione 2000-2001, e proseguirà nel tempo, secondo la disponibilità finanziaria. A tal fine si prevede di fornire l'ufficio del catasto regionale delle grotte di uno dei rilevatori G.P.S., della Direzione regionale della pianificazione territoriale, e di istruire il personale all'uso dell'apparecchiatura per questo tipo di rilievi.

Capitolo 2002

Si prevede di completare le operazioni amministrative per l'imposizione del vincolo paesaggistico, attività già avviata su 25 cavità del Carso triestino e goriziano.

Inoltre si prevede di avviare l'attività di identificazione in natura delle cavità iscritte al catasto regionale delle grotte del Friuli-Venezia Giulia, mediante l'infissione di apposite targhette riportanti il numero di iscrizione al catasto, eventuale vincolo paesaggistico, per renderne sicura l'individuazione, anche ai fini della loro tutela e di eventuali operazioni di soccorso necessarie per gli speleologi.

Attualmente è in corso la procedura per l'acquisto di n. 10.200 targhette in acciaio inox riportanti gli estremi di individuazione incisi nel metallo con tecnica laser, per un costo presunto di euro 13.260,00 più l'I.V.A.

L'impegno per l'anno 2002 sarà indirizzato alla sistemazione della grotta Lazzaro Jerko a stazione scientifica. A coronamento dei lavori di ricerca e scavi su questa grotta, durati per oltre 150 anni, l'obiettivo sarà quello di installare la strumentazione scientifica per la

misura in tempo reale delle caratteristiche chimico fisiche, delle portate e dei livelli del fiume sotterraneo sul fondo della grotta; la determinazione della biologia presente delle acque e nell'ambiente. Per la progettazione dei lavori, si procederà ad affidare un incarico a soggetto esterno avente le competenze di carattere tecnico.

2.2.2. U.P.B.: Contributi per i Piani urbanistici, l'informatizzazione e la cartografia

Capitolo 2023

Il suddetto capitolo è stato rifinanziato con due quote annue di euro 300.000,00 a decorrere dall'annualità 2003. Si prevede pertanto, per il 2003 e il 2004, di proseguire nell'azione di sostegno ai Comuni per la formazione dei progetti di informatizzazione del piano regolatore generale comunale, redatti secondo le modalità individuate nel decreto del Presidente della Giunta regionale 29 marzo 1999, n. 096/Pres., concernente il Regolamento della legge regionale 4/1999.

2.2.3 U.P.B.: Spese per la cartografia, i poli cartografici e il Piano particolareggiato del tarvisiano

La legge regionale 63/1991 in materia di cartografia e di sistema informativo territoriale-cartografico regionale stabilisce le seguenti competenze in capo al servizio dell'informazione territoriale e della cartografia:

1) formazione, aggiornamento e vendita della carta regionale numerica (C.T.R.N.),
2) raccolta, tenuta ed elaborazione dei dati informativi territoriali;
3) formazione, aggiornamento, conservazione e diffusione delle informazioni contenute nel sistema cartografico regionale;
4) cura e conservazione dell'archivio della cartografia e dei dati raccolti;
5) coordinamento e sostegno delle iniziative progettuali di cartografia degli Enti locali.

Per l'esercizio di tali funzioni, in attesa del nuovo Progetto generale di cartografia con valenza triennale, le cui procedure di aggiornamento sono già state avviate, l'azione programmatica per l'anno 2002 punterà ad una serie di obiettivi che possono essere così sintetizzati:

1) aggiornamento della cartografia di base a piccola e grande scala e sperimentazione della possibilità di conversione dei prodotti cartografici nel sistema di coordinate VGS 84;
2) sperimentazione delle altre possibilità di utilizzo dei sistemi di acquisizione e rilevamento dedicati prioritariamente alla produzione cartografica quali la rete regionale GPS e la banca dati informatizzata della rete dei punti fiduciali;
3) aggiornamento e acquisizione e strutturazione sistematica di banche dati cartografiche e alfa numeriche per il potenziamento del sistema informativo territoriale cartografico e per il controllo delle problematiche territoriali con particolare attenzione alla gestione del territorio e realizzazione del sistema di distribuzione e consultazione delle informazioni;
4) assistenza tecnica e coordinamento nelle attività di informazione territoriale e cartografia sviluppate dagli altri uffici regionali per la gestione dei tematismi di loro competenza, per la realizzazione dei sistemi informativi settoriali, per la formazione e organizzazione delle relative banche dati e per il loro inserimento nel sistema informativo territoriale regionale;
5) assistenza e consulenza tecnica agli EE.LL. in materia di cartografia e sistemi informativi con particolare attenzione alla possibilità di abilitare tali enti alla condivisione delle informazioni contenute nel sistema informativo regionale e alle relative procedure di consultazione.

Per il raggiungimento dei su citati obiettivi gli interventi previsti sono:

1) avvio delle procedure per l'aggiornamento della Carta tecnica regionale numerica (1:5000) relativamente alle zone la cui cartografia deriva da voli risalenti agli anni 1990-1991;
2) completamento del prodotto cartografico con banche dati di tipo topologico;
3) avvio di una sperimentazione con l'I.G.M. per una verifica delle possibilità e delle procedure necessarie per la conversione del prodotto cartografica alla scala 1:5000 nel sistema di coordinate VGS 84;
4) conclusione dell'aggiornamento, recentemente avviato, della Carta regionale numerica (1:25000) con l'utilizzo dell'ortofotocarta di recente acquisizione, aggiornamento finalizzato anche alla raccolta delle informazioni necessarie all'adeguamento agli standard in materia di sistema cartografico di riferimento, così come delineati nell'ambito della «Conferenza Stato Regioni»;
5) completamento della cartografia della zona montana, attualmente in fase di avanzata realizzazione e stampa del prodotto cartografico;
6) acquisizione di immagini fotografiche, aereofotografiche e satellitari relative al territorio regionale per la formazione di un archivio di immagini storico-fotografico;
7) azione di supporto nei confronti degli altri uffici regionali nella fase di costruzione di tematismi e banche dati territoriali di interesse delle singole direzioni e loro inserimento nel sistema informativo territoriale regionale;

8) progressivo inserimento dell'assemblaggio informatico degli strumenti urbanistici generali, in via di costruzione, nel sistema informativo territoriale regionale, da utilizzare quale strumento base per un sistema di monitoraggio territoriale di scala regionale, e presentazione dei risultati raggiunti;

9) conclusione del progetto per uno studio sul consumo del territorio regionale e presentazione del modello di simulazione acquisito;

10) distribuzione agli EE.LL. di banche dati e di sistemi per l'utilizzo interattivo di tali informazioni con la cartografia regionale quale base territoriale per la loro consultazione e potenziamento delle azioni per il raggiungimento di tali obiettivi con la massima operatività dei poli cartografici di Udine, Pordenone e Palmanova e con l'attivazione del polo di Gorizia e di una struttura analoga la cui collocazione deve essere finalizzata a servizio della zona montana del territorio regionale;

11) partecipazione, a livello nazionale, con le regioni contermini e con l'Istituto Geografico Militare alle operazioni per la determinazione di tematismi da inserire nelle cartografie a piccola e grande scala prodotte all'interno delle singole realtà regionali.

Capitolo 2022 - Carta tecnica regionale

Il capitolo dispone per l'annualità 2002 di una posta a bilancio di euro 1.079.000,00 cui vanno ad aggiungersi ulteriori euro 638.382,00 di competenza derivata 2001. Di tali stanziamenti risultano impegnate per attività in corso di realizzazione complessivamente euro 603.500,00. Risultano disponibili per nuovi interventi, per il 2002, euro 1.113.883,32. Per l'anno 2003, il capitolo è dotato di euro 1.253.000,00, interamente disponibili. Per il 2004 lo stanziamento è pari a euro 644.000,00 interamente disponibile. Complessivamente per il triennio 2002-2004, risulta impiegabile per nuovi interventi, come di seguito esposti, la somma di euro 3.010.882,00:

1) Per l'aggiornamento della carta tecnica regionale numerica alla scala 1:5000 sulla base del nuovo «Capitolato per l'aggiornamento» e relativamente alle zone, datate 1990, della Bassa Pianura Friulana e della Province di Trieste e di Gorizia per complessivi 158.000 ettari è ipotizzabile una spesa di euro 1.310.722,00 comprensivi di operazioni di collaudo.

2) Per il collaudo del VI/V del servizio di rilievo aerofotogrammetrico e della carta tecnica numerica da esso derivata dell'area montana comprendente la Val Canale e Canal del Ferro, Carnia, Pedemontana del Livenza, Medusa e Cellina, Arzino, il cui contratto è stato recentemente perfezionato, il costo previsto ammonta a euro 2.700,00.

3) Per la stampa della cartografia verranno appaltati i lavori di cui al punto 2), per un costo previsto di circa euro 25.800,00.

   Si provvederà a creare, con appositi incarichi affidati a soggetti esterni, in quanto l'Amministrazione regionale non dispone né della strumentazione idonea né di personale specializzato nei diversi tematismi connessi con l'elaborazione dei dati, le seguenti banche dati e software individuati nei punti da 4) a 8).

4) Banche dati topologiche da appoggiare alla cartografia alla scala 1:5000 di cui al punto 3), anche sulla base delle specifiche tecniche per tali banche dati attualmente in fase di definizione a livello nazionale nell'ambito dei lavori per il sistema cartografico di riferimento.

5) Banche dati topologiche derivanti dai contenuti cartografia di piccola scala (1:25000) attualmente in fase di aggiornamento.

6) Costruzione ad hoc di appositi software dedicati, o eventuale ricerca sul mercato, per la gestione informatica del modello tridimensionale del terreno derivato dalla cartografia numerica e dall'ortofotocarta digitale.

7) A supporto delle scelte da effettuare nella fase di pianificazione e programmazione degli interventi da attuare sul territorio utilizzando a tale scopo le informazioni contenute nelle banche dati delle singole branche dell'Amministrazione, sarà fatta una ricognizione sui contenuti e sui formati delle stesse finalizzata al loro inserimento nello strumento di visualizzazione, attualmente in fase di installazione presso gli uffici dell'Amministrazione.

8) Conversione delle banche dati esistenti su supporto cartaceo a su supporto informatico non conforme agli standard regionali.

9) Sarà inoltre verificata l'esistenza e la possibilità di acquisto di banche dati di interesse regionale esistenti sul mercato.

   Per l'attuazione di tali tipologie di banche dati, di cui ai punti da 4) a 9), strettamente correlate fra loro ed essenziali anche nelle fasi di predisposizione e gestione del nuovo PTRG, è prevista una spesa complessiva di euro 849.900,00.

10) Per la ricerca delle possibilità di utilizzo della rete regionale GPS si effettuerà una sperimentazione di un sistema di radio diffusione dei dati delle stazioni di riferimento, per il posizionamento satellitare di precisione per scopi cartografici, per il monitoraggio di movimenti di versanti, per la navigazione, per il rilievo stradale con veicoli in movimento e operazioni di soccorso basato sull'impiego di emittenti FM già esistenti e quindi senza nuovo impatto ambientale. Questa attività già programmata per

l'anno 2001, non è stata avviata in quanto si è ritenuto opportuno attendere il completamento della rete regionale GPS, completamento avvenuto nel dicembre 2001. Tali operazioni condotte in collaborazione con l'università di Trieste avranno un costo di circa euro 123.000,00.

11) Per la realizzazione, in tempi brevi, su specifica richiesta di altre Direzioni o uffici regionali di studi per la realizzazione di banche dati cartografiche e alfa numeriche finalizzate al controllo, alla verifica, e al monitoraggio di fenomeni o eventi particolari che interessassero il territorio regionale, o per interventi derivanti da eventi calamitosi o da situazioni di emergenza o pericolo saranno avviate le necessarie procedure di realizzazione anche con l'utilizzo di nuove metodologie costruttive e tecnologie avanzate. Tra le attività già previste vi è il monitoraggio geodetico delle linee di faglia regionali, richiesto dalla Protezione civile e attuabile attraverso l'utilizzo a fini geodetici delle stazioni GPS master, con il loro eventuale riposizionamento su sedimi rocciosi o stabili. Per tali interventi che riguarderanno le porzioni del territorio individuate di volta in volta d'intesa con le direzioni interessate è previsto un costo presunto di euro 259.000,00.

12) Per il raggiungimento delle potenzialità elaborative necessarie alla gestione delle basi cartografiche alle varie scale del territorio regionale e delle relative banche dati sia cartografiche e che alfa numeriche del sistema cartografico regionale, e per la loro diffusione in rete Internet, si procederà all'acquisto di adeguate attrezzature Hardware e di pacchetti Software e all'attivazione con le case fornitrici di contratti di manutenzione per il costante aggiornamento e allineamento dei pacchetti Software utilizzati. La spesa prevista per tali attività di circa euro 390.000,00.

13) Per l'acquisto di ortofotocarte a stampa o informatizzate, di immagini relative al territorio regionale per l'arricchimento dell'archivio è prevista nel triennio una spesa di circa euro 24.000,00 di cui euro 20.000,00 per l'anno 2002.

14) Per l'organizzazione di attività promozionali, mostre e manifestazioni e per pubblicazioni finalizzate alla divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti è prevista nel triennio una spesa di circa euro 25.760,00 di cui euro 10.000,00 per l'anno 2002.

Capitolo 2024 - Poli cartografici

Il capitolo dispone per l'annualità 2002 di una posta a bilancio di euro 129.000,78. Di tale stanziamento risultano impegnati per attività in corso di realizzazione euro 23.285,00, per cui risultano disponibili per nuovi interventi per il 2002, euro 105.714,00, per l'annualità 2003 il capitolo è dotato di euro 284.000,00 e per il 2004 di euro 258.000,00 interamente disponibili. Complessivamente le disponibilità per il triennio ammontano a euro 647.714,00 con cui saranno proseguite le attività per l'allestimento ed il funzionamento ed il potenziamento dei poli cartografici regionali, previste dalla legge regionale 63/91 articolo 4, comma 1, lettera I.

Conclusa la prima fase con l'attivazione dei Poli di Udine, Pordenone e Palmanova, saranno individuate le strutture per l'attivazione, anche in momenti temporali diversi, dei Poli di Gorizia e a servizio della Zona montana, possibilmente a Tolmezzo, e nello stesso tempo sarà verificata la capacità operativa delle strutture già operative per procedere ad un eventuale possibile potenziamento.

Per il triennio le azioni prioritarie riguarderanno:

1) l'avvio delle procedure per la realizzazione dei poli cartografico di Gorizia e di Tolmezzo a servizio della zona montana del territorio regionale, da realizzarsi presso strutture regionali esistente o, in alternativa presso strutture messe a disposizione a tale scopo da altri Enti, quali Comuni, Comunità montane, in particolare il polo di Tolmezzo, qualora realizzato dovrà operare in sintonia con l'analoga struttura del servizio per lo sviluppo della montagna, così da fornire un supporto completo a tutta l'area montana regionale;

2) il potenziamento della dotazione HW e SW e di banche dati, dei poli già avviati per il loro interfacciamento con la rete telematica regionale e l'acquisto e lo sviluppo della nuova dotazione di HW e SW per i poli di Gorizia e di Tolmezzo, dopo averne individuata le sedi; per tali operazioni, da realizzarsi anche per parti, in momenti diversi, è prevista una spesa complessiva di euro 437.714,00;

3) l'acquisto di ulteriori copie informatiche o a stampa dell'ortofotocarta digitale a colori per il potenziamento della dotazione cartografica dei poli esistenti e di quelli di futura attivazione; per una spesa complessiva prevista in euro 60.000,00;

4) l'organizzazione di corsi relativi all'utilizzo dei nuovi software di gestione del sistema informativo regionale, rivolti al personale regionale in servizio presso i nuovi poli cartografici regionali di Gorizia e della zona montana la cui attività si svolga in stretta collaborazione con i poli stessi. I corsi, realizzati a cura dell'I.N.S.I.E.L. S.p.A., in quanto realizzatore e gestore del Sistema Informativo Elettronico Regionale, riguarderanno in particolare i nuovi sistemi software definiti quali standard regionali ed in particolare i pacchetti Bentley e Intergraph, la spesa prevista per tali corsi e di circa euro 150.000,00.

Obiettivi di tali azioni sono il sostegno agli utenti del Sistema regionale, lo sviluppo e la distribuzione gratuita, attraverso convenzioni di interscambio di dati, di software per agevolare la consultazione delle banche

dati informatizzate del sistema informativo territoriale regionale da parte delle singole amministrazioni utenti.

Capitolo 2028

Con la legge finanziaria è stato istituito un nuovo capitolo avente quale obiettivo l'aggiornamento e l'informatizzazione delle procedure catastali sul territorio regionale con stanziamenti annuali pari a euro 2.000.000,00 per le annualità 2003 e 2004. Tali stanziamenti sono strumentali all'attivazione nel corrente anno di un accordo di programma con l'Agenzia del territorio (ex Direzione generale del Catasto) del Ministero delle finanze, per la risistemazione del tematismo catastale sull'intero territorio regionale a prosecuzione di quanto già fatto dalla Comunità montana delle Valli del Torre per conto di 82 Comuni situati in area montana. L'accordo è propedeutico all'utilizzo delle risorse con l'esperimento delle gare per l'appalto di servizi, che saranno avviate nel corso del 2003. La scelta di risistemare il tematismo catastale sull'intero territorio regionale risulta prioritaria al fine di evitare che i singoli Enti, ciascuno per proprio conto mettano in atto analoghe iniziative in maniera scoordinata e autonoma con il risultato di avere alla fine una situazione che, anche se formalmente corretta, sarebbe comunque disomogenea in quanto frutto di contratti, convenzioni o protocolli stipulati in momenti diversi da enti diversi. L'utilità di tale operazione risulta evidente data la possibilità di disporre di un tematismo di estrema necessità in maniera uniforme e costantemente aggiornato, da mettere a disposizione di tutti gli utenti del territorio. I costi e i tempi complessivi previsti per un tale intervento stimati d'intesa con l'Agenzia del territorio, sono di circa euro 12.000.000,00 e sei anni. Il prodotto che ne risulterebbe sarebbe inoltre propedeutico alle attività da svolgere qualora si volesse transitare tutto il territorio regionale attualmente interessato dal sistema catastale al sistema tavolare.

L'operazione dovrebbe essere avviata, anche con il coordinamento del Servizio per lo sviluppo della montagna, ad iniziare con i Comuni delle zone montane non interessati dalla operazione di cui sopra e poi continuare sul resto del territorio regionale.

In particolare le finalità dell'accordo di programma dovrebbero essere così riassunte:

1. Gestione della banca dati di catasto terreni sia per la formazione e l'aggiornamento della cartografia numerica sia per l'aggiornamento degli archivi censuari.
2. Determinazione analitica delle coordinate plano-altimetriche della maglia dei punti fiduciali.
3. Classamento delle unità immobiliari urbane non censite.

Infine tutte le operazioni dovrebbero essere condotte, per quanto possibile anche verificando le problematiche relative alle zone della Regione per le quali vige il sistema del Libro Fondiario.

2.2.4. U.P.B.: Progettazione e realizzazione di interventi specifici.

Capitolo 2081

Con la legge finanziaria per l'anno 2002, articolo 6, comma da 70 a 72, è prevista la concessione di incentivi ai Comuni e alle Province già beneficiari di finanziamenti statali per la realizzazione di interventi programmati di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio.

Per l'anno in corso si prevede di stipulare gli accordi per individuare le priorità e le modalità di impiego dei fondi. L'impegno dei fondi e il trasferimento dei medesimi sono rinviati all'anno 2003.

A tal fine è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione l'avviso informativo ai soggetti interessati dai suddetti P.R.U.S.S.T. per la formulazione delle richieste che permetteranno di individuare gli interventi, i costi di progettazione e di realizzazione, i tempi di approvazione dei progetti nonché quelli di esecuzione degli interventi, gli importi a carico della Regione.

Per il buon fine del finanziamento, l'Amministrazione regionale vigilerà inoltre che gli Enti interessati al trasferimento si attivino per la sottoscrizione degli impegni dei soggetti privati coinvolti nei programmi, entro il 30 giugno del corrente anno.

3. Funzione-Obiettivo 52: Spesa interna dell'Amministrazione regionale

3.1 Programma 52.3.: Acquisto beni e servizi

3.1.1 U.P.B.: spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale della pianificazione territoriale

Capitolo 2065

Tra gli obiettivi prioritari della Direzione regionale della pianificazione territoriale figurano:

1) Aggiornamento costante della professionalità del proprio personale perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on line e la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento.

Con riguardo alla partecipazione alle iniziative formative e di aggiornamento professionale si individuano, di regola, i seguenti criteri:

a) Attinenza delle tematiche trattate dai corsi con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione regionale della pianificazione territoriale.
b) Corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica

funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato.

2) Esecuzione della spesa mediante il Funzionario delegato nominato con nota del 24 maggio 2001 prot. n. P.T./7492/7.403 e secondo le modalità determinate con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0238/Pres. del 19 giugno 2001.

Per quanto riguarda i programmi della Direzione regionale della pianificazione territoriale si individuano i seguenti acquisti:

1) Nell'ambito di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, si provvederà all'acquisto di dispositivi che si rendessero necessari ed al cui acquisto si dovesse provvedere con urgenza, non rinvenendosi presso il Servizio del provveditorato, con esclusione di tutti gli arredamenti d'ufficio.

2) Acquisto di quotidiani, libri di facile consumo non soggetti ad inventariamento, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per uso esclusivo della Direzione regionale, testi di volta in volta necessari anche in seguito all'evoluzione legislativa nelle materie di competenza della Direzione regionale.

4. U.P.B.: Contributi per opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni interessati da servitù militari

Capitolo 2090

Le somme disponibili a capitolo e pari a euro 5.638,86, ai quali vanno aggiunti euro 58.169,76, prenotati con deliberazione della Giunta regionale ma non utilizzati a seguito della rideterminazione del contributo assegnato ad un Comune, risultano insufficienti al fine della programmazione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni oberati da servitù militari.

L'articolo 4 della legge 2 maggio 1990, n. 104 prevede la corresponsione di un contributo annuo alle Regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari per la realizzazione dei suddetti interventi.

In pratica, fino ad ora lo Stato ha erogato il dovuto contributo alla Regione ogni cinque anni. L'ultimo finanziamento attiene agli oneri per la presenza delle servitù sopportati dalla Regione per gli anni dal 1995 al 1999.

Poiché risulta dal bilancio dello Stato uno stanziamento per l'anno 2002 pari a euro 2.199.881,71 a favore della Regione, nel caso di erogazione dello stesso, si potrà provvedere all'assegnazione dei fondi per la realizzazione degli interventi proposti anche quest'anno dai Comuni interessati.

5. Delega ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Si delega al Direttore regionale della pianificazione territoriale le scelte di gestione delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli:

- Spese per il catasto regionale delle grotte: Capitolo 2001;
- Spese per la cartografia, i poli cartografici e il Piano particolareggiato del tarvisiano: Capitolo 2022 e Capitolo 2024;
- Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale della pianificazione territoriale: Capitolo 2065.

SCHEMA RICOGNITIVO DEI CAPITOLI DI SPESA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Capitoli delegati

2001 - Catasto regionale grotte del Friuli Venezia Giulia

2022 - Carta tecnica regionale

2024 - Poli cartografici

2065 - Spese correnti della pianificazione territoriale

Capitoli riservati alla Giunta regionale

2023 - Informatizzazione P.R.G.C.

2028 - Informatizzazione procedure catastali

2059 - Demolizione opere abusive comunali

2081 - Realizzazione P.R.U.S.S.T.

2090 - Servitù militari - fondi statali

Capitoli inerenti alle spese obbligatorie

2060 - Demolizione d'ufficio regione opere abusive

2002 - Tutela del patrimonio speleologico

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2002, n. 2327.

Decreto legislativo 152/1999, articolo 10, comma 4. Designazione e classificazione delle acque dolci che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTE le disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2325 del 28 luglio 1997 con la quale sono state classificate le acque dolci che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci secondo le modalità prescritte dal decreto legislativo n. 130/1992;

ATTESO che l'articolo 10, comma 4, del succitato decreto legislativo 152/1999 prevede che la designazione e classificazione compete alle regioni, con possibilità di designare e classificare i tratti come «acqua salmonicola» o «acqua ciprinicola»;

VISTI i risultati del monitoraggio effettuato nel 2001 dall'A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia, pervenuti alla Direzione regionale dell'ambiente il 26 marzo 2002 con nota n. prot. 3776/2002/TA/VR/102 del 21 marzo 2002;

VISTA la relazione del competente Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento del 24 giugno 2002;

ATTESO che appare opportuno aggiornare la designazione e classificazione effettuata con deliberazione n. 2325 del 28 luglio 1997, in maniera da recepire le disposizioni emanate con il decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO che le Provincie e i Comuni, i cui territori sono interessati dai corpi idrici o tratti di essi designati e classificati, adottino tutti i necessari provvedimenti, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di proteggere o migliorare le acque dolci idonee alla vita dei pesci;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di designare nel proprio territorio le acque dolci che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci e classificare le medesime in salmonicole e ciprinicole ai sensi del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche e integrazioni, così come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione.

2) La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

PARCHI E RISERVE O BACINI IDROGRAFICI	N° *	DENOMINAZIONE	TRATTO DESIGNATO	CLASSIFICAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO FLUVIALE		COORDINATE FINE TRATTO FLUVIALE	
					Lat.	Long.	Lat.	Long.
Bacino idrografico del OSPO	43	Rio Ospo	Da confine di Stato al ponte della S. S. n° 15	ciprinicola	45° 35' 00"	13° 50' 16"	45° 35' 18"	13° 49' 40"
Riserva naturale della Val Rosandra	39	Torrente Rosandra	Da confine di Stato a salto artificiale c/o Maneggio	ciprinicola	45° 36' 57"	13° 53' 10"	45° 36' 20"	13° 49' 38"
Riserva naturale delle Falesie di Duino	20	Fiume Timavo	Tratto epigeo	ciprinicola	45° 47' 20"	13° 35' 31"	45° 47' 15"	13° 35' 20"
Riserva naturale della foce dell'Isonzo	1	Fiume Isonzo	Dal confine di Stato al ponte S. P. n° 19	salmonicola	45° 58' 22"	13° 38' 27"	45° 46' 12"	13° 28' 27"
Bacino idrografico del Tagliamento	151	Fiume Tagliamento	Dalla sorgente al ponte Avons (Tolmezzo)	salmonicola	46° 26' 54"	12° 32' 00"	46° 23' 24"	13° 00' 45"
Bacino idrografico del Tagliamento	151	Fiume Tagliamento	Dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento di Ospedaletto (Gemona del Friuli) fino al confine meridionale del Comune di Ragogna	salmonicola	46° 18' 06"	13° 07' 09"	46° 09' 07"	12° 57' 20"
Bacino idrografico del Tagliamento	151	Fiume Tagliamento	Dal confine meridionale del Comune di Ragogna alla località Gorgo di Latisana	ciprinicola	46° 09' 07"	12° 57' 20"	45° 44' 40"	13° 01' 00"
Parco naturale delle Prealpi Giulie	383	Torrente Venzonassa	Tutto	salmonicola	46° 19' 09"	13° 14' 49"	46° 20' 13"	13° 08' 18"

* la numerazione si riferisce agli elenchi delle acque pubbliche delle province della Regione Friuli-Venezia Giulia

PARCHI E RISERVE O BACINI IDROGRAFICI	N° *	DENOMINAZIONE	TRATTO DESIGNATO	CLASSIFICAZIONE ACQUA	COORDINATE INIZIO TRATTO FLUVIALE		COORDINATE FINE TRATTO FLUVIALE	
					Lat.	Long.	Lat.	Long.
Bacino idrografico dell'Isonzo	540	Fiume Natisone	Dal confine di Stato al confine meridionale del Comune di Cividale	salmonicola	46° 13' 09"	13° 29' 54"	46° 04' 24"	13° 24' 23"
Bacino idrografico dell'Isonzo	540	Fiume Natisone	Dal confine meridionale del Comune di Cividale all'entrata in subalveo	ciprinicola	46° 04' 24"	13° 24' 23"	45° 57' 45"	13° 22' 38"
Parco naturale delle Dolomiti friulane	66	Torrente Cellina	Tutto	salmonicola	46° 16' 16"	12° 36' 14"	45° 59' 59"	12° 46' 29"
Bacino idrografico del Livenza	8	Fiume Livenza	Tutto	salmonicola	46° 02' 25"	12° 29' 52"	45° 49' 23"	12° 35' 54"
Bacino idrografico del Livenza	73	Torrente Cimoliana	Tutto	salmonicola	46° 22' 46"	12° 29' 36"	46° 15' 23"	12° 28' 05"
Bacino idrografico del Tagliamento	155	Torrente Cosa	Tutto	salmonicola	46° 15' 33"	12° 52' 55"	46° 03' 44"	12° 54' 37"
Bacino idrografico del Tagliamento	163	Torrente Arzino	Tutto	salmonicola	46° 20' 32"	12° 52' 45"	46° 12' 00"	12° 58' 00"
Bacino idrografico del Livenza	50	Fiume Noncello	Tutto	salmonicola	45° 59' 07"	12° 42' 28"	45° 54' 24"	12° 36' 42"

* la numerazione si riferisce agli elenchi delle acque pubbliche delle province della Regione Friuli-Venezia Giulia

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2002, n. 2527.

Legge regionale 3/2002 articolo 6, commi da 70 a 72. Assegnazione fondi per la realizzazione degli interventi pubblici previsti nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 la quale prevede, all'articolo 6, commi da 70 a 72, che l'Amministrazione regionale, al fine di consentire la realizzazione degli interventi pubblici previsti nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, promossi e finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, trasferisce ai Comuni e alle Province, quali soggetti promotori degli interventi programmati, per dieci anni la somma di 3 milioni di euro annui;

RICHIAMATO il decreto del Ministro dei lavori pubblici 8 ottobre 1998 con il quale è stata promossa la realizzazione di programmi innovativi in ambito urbano denominati programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (P.R.U.S.S.T.);

ATTESO che, per tale finalità, con il medesimo decreto, è stato pubblicato il bando con il quale sono state disciplinate le modalità di presentazione e di selezione dei P.R.U.S.S.T.;

CONSIDERATO che con decreto del Ministro dei lavori pubblici 19 aprile 2000 sono state approvate le graduatorie relative ai P.R.U.S.S.T. presentati, fra i quali compaiono, per quanto concerne la Regione Friuli Venezia Giulia:

- il P.R.U.S.S.T. promosso dalla Provincia di Udine denominato «Riqualificazione urbana ed ambientale ed interventi di miglioramento della viabilità, nel distretto insediativo costituito dai Comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo»;
- il P.R.U.S.S.T. promosso dal Comune di Trieste denominato «La riconquista del fronte mare»;

ambedue ammessi al finanziamento dello Stato;

ATTESO che, conformemente alle disposizioni contenute all'articolo 11 del succitato bando allegato al decreto 8 ottobre 1998, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i soggetti promotori e i soggetti proponenti i P.R.U.S.S.T. nonché la Regione Friuli-Venezia Giulia devono sottoscrivere l'accordo quadro, a completamento della procedura prevista dallo Stato per il finanziamento dei P.R.U.S.S.T.;

RILEVATO che l'accordo quadro promosso dalla Provincia di Udine è stato sottoscritto il 18 marzo 2002 e quello promosso dal Comune di Trieste è stato sottoscritto il 20 maggio 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2002 n. 2000 con la quale sono state emanate le direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della pianificazione territoriale per l'anno 2002;

TENUTO CONTO delle somme complessivamente disponibili e pari a 3.000.000,00 di euro annui per dieci anni, da trasferire alla Provincia di Udine e al Comune di Trieste per la realizzazione degli interventi pubblici previsti nei P.R.U.S.S.T.;

RITENUTO di provvedere alla ripartizione dei fondi disponibili pari a euro 3.000.000,00 annui per dieci anni al Comune di Trieste e alla Provincia di Udine;

RITENUTO di impegnare la spesa di euro 3.000.000,00 annui a carico dell'U.P.B. 5.5.21.2.2301 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004, con riferimento al capitolo 2081 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo, in conto competenza dell'esercizio 2003 per la prima annualità, in conto competenza dell'esercizio 2004 per la seconda e sui corrispondenti U.P.B. dei bilanci per gli anni dal 2005 al 2012, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

Art. 1

Per l'attuazione del P.R.U.S.S.T. denominato «La riconquista del fronte mare» promosso dal Comune di Trieste e del P.R.U.S.S.T. denominato «Riqualificazione urbana ed ambientale ed interventi di miglioramento della viabilità, nel distretto insediativo costituito dai Comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo» promosso dalla Provincia di Udine, si ripartisce la somma di euro 3.000.000,00 annui, per dieci anni, a partire dall'annualità 2003, nel seguente modo: euro 1.500.000,00 a favore del Comune di Trieste e euro 1.500.000,00 a favore della Provincia di Udine.

Art. 2

Alla spesa complessiva di euro 30.000.000,00 si provvede nel seguente modo:

euro 3.000.000,00 annui a carico dell'U.P.B. 5.5.21.2.2301 dello stato di previsione della spesa del

bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004, con riferimento al capitolo 2081 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo, in conto competenza dell'esercizio 2003 per la prima annualità, in conto competenza dell'esercizio 2004 per la seconda e sui corrispondenti U.P.B. dei bilanci per gli anni dal 2005 al 2012, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2002, n. 2586.

Progetto regionale HCV. Protocollo unificato di intervento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'infezione da virus dell'epatite C (HCV) e le sue sequele rappresentano un problema di grande rilevanza per la sanità pubblica;

CONSIDERATO che i primi studi di prevalenza sulle malattie croniche di fegato, a livello nazionale, sono stati condotti nella Regione Friuli-Venezia Giulia (progetti Dionysos 1 e 2, coordinati dal Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato - ONLUS) ed hanno dimostrato che almeno il 3% della popolazione regionale risulta portatrice del virus;

ATTESO che, da stime attendibili, il tasso di prevalenza nella popolazione italiana risulta sovrapponibile a quello regionale;

RICONOSCIUTO che, nonostante l'incidenza di nuovi casi di epatite C si stia progressivamente riducendo, la prevalenza dei portatori cronici nella popolazione generale italiana resta ancora elevata per la presenza di coorti di soggetti infettati precedentemente all'introduzione dei test di screening per gli anticorpi anti HCV;

ATTESO che stime attuali portano ad una previsione di un incremento significativo della spesa sanitaria per la cura delle patologie epatiche complicate (cirrosi ed epatocarcinoma) ed un aumento della mortalità per epatocarcinoma nei prossimi 10-20 anni in assenza di interventi sanitari efficaci;

CONSIDERATO che molteplici studi clinici hanno dimostrato l'efficacia dell'interferone nel rallentare l' evoluzione della patologia cronica;

RAVVISATA la necessità di fornire agli operatori sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia linee di indirizzo omogenee e condivise al fine di ottimizzare i percorsi diagnostici e terapeutici dei soggetti affetti da infezione da HCV, e di allargare le conoscenze sulla storia naturale dell'infezione;

ATTESO che, per le finalità sopracitate è stato costituito un gruppo tecnico, i cui referenti per diversi settori di ricerca (clinico, virologico, istologico, ecografico e igienistico) sono stati indicati dai Direttori Generali delle Aziende sanitarie, degli I.R.C.C.S. e dagli Istituti universitari di Trieste e Udine;

RITENUTO di affidare il coordinamento del gruppo ad uno «Steering Committee» (S.C.) che agisce in stretta cooperazione con il Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato (ONLUS) e che funge da tramite con la Direzione Regionale della sanità e delle politiche sociali e l'Agenzia regionale della sanità;

PRESO ATTO che le attività sviluppate dal gruppo sopramenzionato hanno consentito la stesura di un «Protocollo unificato di intervento» che indica, tra l' altro, modalità condivise per azioni di prevenzione, di diagnosi e terapia dei soggetti con HCV;

POSTO che il «Programma regionale HCV» è stato inserito nell'ambito del «Programma regionale di promozione e valutazione della qualità, dell'appropriatezza e dei risultati delle cure», allegato alla D.G.R. n. 4462 del 20 dicembre 2001 «PIMT 2000-2002 e legge regionale 49/1996, articolo 12 - Intervento sulla sanità regionale e linee per la gestione del Servizio sanitario regionale nel 2002»;

VISTO lo Statuto di autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare l'allegato «Progetto regionale HCV-Protocollo unificato di intervento» facente parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

PROGETTO REGIONALE HCV
PROTOCOLLO UNIFICATO DI INTERVENTO

---

1. L'infezione da HCV

1.1 Storia naturale e fattori influenti sulla malattia

L'infezione da HCV può evolvere in un eterogeneo gruppo di patologie di cui l'epatopatia è la forma nosologica fondamentale. Nel mondo occidentale all'HCV sono attribuiti 20% dei casi di epatite acuta, 70% dei casi di epatite cronica, 40% dei casi di cirrosi in stadio avanzato, 60% dei casi di carcinoma epatocellulare (HCC) ed il 30% dei trapianti di fegato.

Numerose sono le patologie che sono state associate all'infezione da HCV, soprattutto di tipo autoimmune e linfoproliferativo. L'HCV è la causa più importante della crioglobulinemia mista essenziale (tipo II); crioglobuline e crioprecipitati contenenti immunocomplessi HCV specifici sono di frequente reperto in corso di infezione da HCV. Altre patologie HCV correlate interessano i distretti vascolare, renale, cutaneo.

La risoluzione di infezione primaria interessa circa il 25% dei soggetti. Nelle restanti infezioni croniche, circa il 25% presenta una forma asintomatica con transaminasi persistentemente normali ed istologia epatica benigna. Nel 20% dei casi si sviluppa una cirrosi e nei cirrotici l'incidenza annua di HCC varia tra 1% e 4%. Sostanzialmente si possono distinguere due categorie di soggetti:

- Infetto «slow progressing» in cui non si ha evolutività prima di 30 anni;
- Infetto «fast progressing» con comparsa di cirrosi e HCC in meno di 20 anni;

Fattori associati ad un'aumentata probabilità di progressione verso la cirrosi sono:

a) Sesso maschile ed età di infezione superiore a 40 anni;

b) consumo di alcool superiore a 50g/die;

c) coinfezione con HBV;

d) coinfezione con HIV.

I fattori prevalentemente di ordine virologico associati ad una rapida progressione della malattia sembrano i seguenti:

a) alta viremia;

b) genotipo 1;

c) grado di eterogenicità (n. di quasispecies);

d) trasmissione tramite trasfusione.

1.2 Epidemiologia

La circolazione di HCV è un fenomeno ubiquitario. Si stima che la sieroprevalenza grezza d'infezione nel mondo sia del 3% con notevoli variazioni geografiche (da 6% a 20%, tasso massimo di prevalenza segnalato in Egitto). Si calcola che al mondo esistano 170 milioni di soggetti cronicamente infetti.

L'incidenza globale di infezione varia tra 1-10/100000 ogni anno. Nei paesi sviluppati tuttavia l'incidenza sta progressivamente decrescendo a seguito del controllo del rischio iatrogeno. Il rischio attuale di trasmissione trasfusionale è inferiore a 1/200000 unità (stime americane e inglesi) e verrà ulteriormente ridotto dal controllo molecolare delle donazioni.

La principale via di trasmissione rimane quella legata all'utilizzo di stupefacenti iniettabili. La via di trasmissione sessuale è possibile ma poco efficace. La trasmissione verticale è rara ma, probabilmente, diventerà la causa più importante di trasmissione da fattori non comportamentali (vedi 6.0).

1.3 Burden sanitario in Friuli Venezia Giulia

Il burden di infezione da HCV in Friuli Venezia Giulia è stimabile dai dati di uno studio di popolazione «cross sectional» condotto a Cormons.

La prevalenza grezza è del 3,2%, in linea con le stime correnti nei paesi dell'Europa meridionale:

Almeno 80% dei soggetti sieropositivi è attualmente infetto (HCV RNA positivo). Esiste un chiaro effetto coorte nella prevalenza di infezione: al di sotto dei 45 anni la prevalenza è inferiore a 1,6% mentre oltre 65 anni la prevalenza sale a valori medi di circa 5%.

Si può pertanto ritenere che attualmente in regione esistano soggetti infetti con una frequenza assoluta compresa tra 23.000 e 36.000 casi (prevalenza di infetti 2,3%, C.I. 95%: 2-3%).

Di fronte a questo problema di grande rilevanza per la Sanità pubblica, si ravvisa la necessità di interventi diagnostico-terapeutici e di counseling che rispondano a fondamentali criteri di appropriatezza, di efficacia e di efficienza: lo strumento per raggiungere tale obiettivo è rappresentato dal presente Progetto regionale HCV.

2. Progetto regionale HCV

2.1 Background

L'iniziativa si lega ad un precedente studio regionale sull'HCV che ha portato ad interessanti risultati ed alla realizzazione di un «network operativo» che ha coinvolto la gran parte delle Aziende sanitarie regionali e le Facoltà di medicina di Trieste e Udine.

Al fine di costituire il sopramenzionato gruppo è stato chiesto ai Direttori generali delle Aziende sanitarie, agli I.R.C.C.S., agli Istituti universitari di Trieste e Udine di indicare dei referenti per diversi settori di ricerca (clinico, virologico, istologico, ecografico e igienistico); i nominativi degli esperti individuati come Coordinatori di gruppo dai componenti dei singoli gruppi sono sotto riportati:

Igienisti	Dr. D. Gnesutta
Radiologi	Prof. M. Bazzocchi
Istologi	Prof. G. Stanta
Virologi	Dr. M. Crovatto
Clinici	Dr. G. Pozzato

2.2 Modello organizzativo

Il coordinamento del gruppo regionale è stato affidato ad uno «Steering Committee» (S.C.) che funge da tramite con la Direzione e l'Agenzia regionale della sanità e cura gli aspetti informativi e l'ottimizzazione dei risultati ottenuti dai vari sottogruppi.

Lo S.C. è composto da rappresentanti della Direzione e dell'Agenzia regionale della sanità, dell'I.R.C.C.S. Burlo Garofolo (Prof. Cesare Campello) e dell'A.S.S. 4 (Dr. Adolfo Bulfoni) ed è coordinato dal Prof. Claudio Tiribelli del Fondo studio malattie del fegato mentre la Dr.ssa Lory S. Crocè svolge le funzioni di Segretaria.

Responsabile scientifico:	Prof. Claudio Tiribelli
Responsabile organizzativo:	Dr.ssa Nora Coppola

2.3 Scopi

Scopo principale del gruppo HCV è la definizione di protocolli comuni diagnostici e clinici per la patologia da HCV, comprendenti l'aspetto istologico, ecografico, terapeutico ed epidemiologico-igienistico per definire la rilevanza del problema HCV ed effettuare una prevenzione secondaria dell'infezione con una corretta diagnosi, controllo ed avvio tempestivo ai percorsi terapeutici delle persone infette.

E' previsto inoltre la realizzazione di una pagina Web e di un database da mettere in rete con la collaborazione del supporto informatico della Regione.

2.4 Obiettivi a breve termine (1 anno)

1. Creazione di una Pagina Web del progetto regionale contenente gli scopi, le consensus dei diversi gruppi, le possibilità di contattare gli esperti (indirizzi, telefono ecc.) ai quali poter fare pervenire questioni cliniche ed epidemiologiche, e realizzazione di un database clinico dei pazienti HCV positivi arruolati (con accesso limitato ai sanitari in possesso di apposita password).
2. Creazione del libretto informativo per la popolazione sulla prevenzione e la corretta gestione della positività per HCV.
3. Aumento dell'appropriatezza delle richieste di test per la rilevazione dell'HCV (sierologia virale) in particolare nella gravide e nei pazienti da sottoporre ad intervento chirurgico.

4. Aumento degli accessi al dipartimento di prevenzione da parte dei soggetti HCV positivi per il counseling.
5. Valutazione dell'impatto economico relativo alla diagnostica di laboratorio.

2.5 Obiettivi a lungo termine

Da definire in futuro nei dettagli

1. Diminuzione della spesa farmaceutica.
2. Riduzione della sierologia virale/paziente.
3. Aumento appropriatezza diagnostica.
4. Gestione più omogenea sul territorio regionale dei pazienti sia come diagnosi (sierologia, diagnosi radiologica, istologia epatica) che come trattamento.

3. Diagnosi

3.1 Test di funzionalità epatica

Il 50% circa dei pazienti anti-HCV positivi ed RNA-HCV positivi presentano transaminasi persistentemente normali indipendentemente dal quadro istologico rilevato con la biopsia epatica. I livelli di transaminasi sono quindi scarsamente indicativi del livello di danno epatico.

Tuttavia un alto livello di transaminasi costituisce una delle condizioni necessarie all'ingresso al trattamento antivirale. La valutazione delle transaminasi è anche utile nel monitoraggio durante il trattamento ed in quello successivo ad esso (vedi avanti).

3.2 Test sierologici

3.2.1 Elisa (Test di screening)

Rileva le IgG anti HCV. Se il test è positivo va eseguita la ricerca di HCV-RNA. Se questa è negativa va eseguito il test supplementare Immunoblot. La presenza di anticorpi indica avvenuta esposizione al virus. Nel caso in cui il test di screening sia positivo ed il test supplementare Immunoblot indeterminato o positivo (con HCV-RNA negativo) si tratta verosimilmente di un'infezione pregressa.

3.2.2 Immunoblot (Test di conferma)

La positività all'Elisa può essere confermata tramite Immunoblot. (RIBA 2°/3° generazione). L'utilità del Riba è ipotizzabile soprattutto per soggetti con basso rischio d'infezione (es. donatori di sangue) nei quali il valore predittivo di ELISA è modesto. E' indispensabile per valutare l'immunorisposta del paziente con ELISA positivo ed RNA negativo.

3.3 Test molecolari

3.3.1 Ricerca qualitativa dell'HCV-RNA

Si effettua mediante reazione a catena della polimerasi, previa retrotrascrizione (RT-PCR) o TMA (Transcription Mediated Assay). La presenza di HCV-RNA nel siero conferma la diagnosi di infezione attiva da HCV.

HCV-RNA è il marcatore più precoce d'infezione: è già rilevabile 1-2 settimane dopo l'infezione, circa un mese prima dell'aumento delle transaminasi. La persistenza di HCV-RNA e l'aumento di ALT per più di 6 mesi sono indice di cronicizzazione dell'infezione.

E' indispensabile per valutare la risposta al trattamento terapeutico.

3.3.2 Ricerca quantitativa dell'HCV-RNA

Si effettua mediante RT-PCR competitiva o bDNA. E' utile per valutare la probabilità di risposta alla terapia. Il titolo virale basale, infatti, secondo l'opinione di diversi Autori, condiziona l'efficacia della terapia: pazienti con titoli elevati rispondono meno di quelli con titoli bassi. Va comunque sottolineato che una bassa viremia non garantisce una sicura risposta.

E' raccomandata per definire il programma terapeutico nelle infezioni da genotipo 1.

3.3.3 Determinazione del genotipo

Il sottotipo 1b è stato associato ad una maggiore gravità della malattia epatica, anche se non tutti gli Autori sono pienamente d'accordo. E' comunque accertato che il genotipo 1 risponde scarsamente alla terapia antivirale, con frequenza di clearance virale inferiore rispetto ai genotipi 2 e 3.

La determinazione del genotipo è indispensabile per definire il programma terapeutico.

3.4 Sinossi delle indicazioni agli esami virologici

3.4.1 Quando richiedere lo screening per HCV

- Pazienti con epatite acuta
- Pazienti con epatopatia cronica
- Pazienti con ALT elevate (almeno 1,5 volte oltre la norma) in almeno due determinazioni successive a distanza di 15 giorni
- Tossicodipendenti
- Emodializzati
- Soggetti trasfusi, trattati con emoderivati o trapiantati prima di luglio 1992
- Soggetti venuti accidentalmente a contatto con sangue infetto (puntura, contaminazione della mucose ...)
- Donne in gravidanza al terzo trimestre (introdotto in via sperimentale, vedi 6.0).

3.4.2 Quando non richiedere lo screening per HCV

- Popolazione generale
- Soggetti con più di 70 anni (salvo che non ci siano situazioni cliniche che lo richiedano)

- Soggetti da sottoporre ad intervento chirurgico.

3.4.3 Quando richiedere la ricerca qualitativa di HCV-RNA

- Pazienti con anticorpi positivi
- Follow up dei pazienti in trattamento
- Pazienti immunosoppressi o immunocompromessi con ALT elevate, anti-HCV negativi (possibili falsi negativi)
- Neonati da madre HCV positiva e/o HIV positiva (a 3,6 e 18 mesi dalla nascita).

3.4.4 Quando richiedere la ricerca quantitativa di HCV-RNA

- Ammissione alla terapia (2 valori a distanza di 1 mese) in soggetti infetti da genotipo 1.

3.4.5 Quando richiedere la genotipizzazione

- Ammissione alla terapia.

3.5 Indagini ecografiche

L'ecografia è utile nella sorveglianza del portatore cronico e nello screening del carcinoma epatocellulare nel paziente cirrotico.

3.5.1 Portatore cronico

Elementi di valutazione:

- Diametro longitudinale del lobo destro a livello dell'emiclaveare
- Giudizio sul margine
- Giudizio sulla tessitura
- Giudizio sull'ecogenicità
- Presenza di lesioni focali
- Calibro della vena porta
- Velocità flusso portale
- Flusso nelle vene sovraepatiche
- Analisi flussimetrica Doppler dell'arteria epatica.

Score ecografico

- 0 Negativo per segni di epatopatia
- 1 Fegato ingrandito, iperecogeno, a margini arrotondati: sospetta steatosi
- 2 Fegato con lobo destro ridotto, a tessitura irregolare, iperecogeno con margine nodulare: sospetta cirrosi
- 3 Fegato con lobo destro ridotto, a tessitura irregolare, iperecogeno con margine nodulare e segni di ipertensione portale
- 4 Fegato con lobo destro ridotto, a tessitura irregolare, iperecogeno con margine nodulare, segni di ipertensione portale e presenza di lesione focale sospetta

3.5.2 Paziente cirrotico

Per quanto concerne lo screening dell'epatocarcinoma, rifacendosi alle linee guida dell'AISF (Bologna, ottobre 1998) si può ipotizzare quanto segue:

- Ecografia semestrale per tutti i pazienti (il tempo di raddoppiamento medio dell'HCC è 6 mesi)
- Nel sottogruppo dei pazienti con AFP persistentemente elevate: screening con ecografia ogni tre mesi (rischio di HCC 10 volte superiore)
- Nei sottogruppi con altri fattori di rischio ecografici (aree di displasia o ritenute tali): controllo ogni tre mesi.

3.6 Test istologici

La biopsia epatica costituisce il più accurato sistema per studiare il danno epatico.

E' generalmente eseguita nei pazienti con infezione cronica e transaminasi elevate al fine di valutarne l'ammissione alla terapia.

L'istologia permette di quantificare il «grade» (riferito all'attività necro-infiammatoria a livello lobulare e periportale) e lo «stage» (riferito alla progressione della fibrosi). Sulla base di questi parametri il danno epatico viene classificato in minimal, mild, moderate o severe. Secondo la classificazione funzionale denominata METAVIR che viene qui di seguito riportata. Per esigenze e consuetudini locali possono venire associate altre classificazioni ma con l'obbligatorietà di definire sempre lo score METAVIR.

Il gruppo di anatomo patologi regionale sta continuando un lavoro di revisione dei vari tipi di classificazione in uso (vantaggi e svantaggi), per individuare il modello comune da adottare.

GRADING:

PMN (necrosi parcellare)	☐ score da 0 a 3
LN (necrosi focale)	☐ score da 0 a 2
PI (flogosi portale)	☐ score da 0 a 3
BN (necrosi confluenti)	☐ sì o no

STADIO:

A	☐ℵ
F (Fibrosi)	☐ϕ score da 0 a 4

Diagnosi conclusiva:

CLASSIFICAZIONE SECONDO METAVIR*

ϕ *Fibrosi:*

F0 assente,
F1 fibrosi portale senza setti,
F2 fibrosi portale con rari setti,
F3 numerosi setti,
F4 cirrosi

ℵ *Legenda Stadio:*

A0:	PMN 0 + LN0 =	Epatite cronica senza segni di attività
A1:	PMN 0 + LN1 =	Epatite cronica attiva minima
	PMN 1 + LN0/1 =	Epatite cronica attiva minima
A2:	PMN 0/1 + LN2 =	Epatite cronica attiva moderata
	PMN 2 + LN0/1 =	Epatite cronica attiva moderata
A3:	PMN 2 + LN2 =	Epatite cronica attiva severa
	PMN 3 + LN0/1/2 =	Epatite cronica attiva severa

* P. Bedossa et al. An Algorithm for the Grading of Activity in Chronic Hepatitis C. Hepatology 1996: 24 (2): 289-293.

4.0 Terapia

Scopo principale del progetto regionale HCV è quello di applicare sulla popolazione regionale il trattamento più efficace per la patologia epatica da HCV. E' importante che ogni soggetto in trattamento abbia un follow up standardizzato in ordine a verificare l'efficacia del trattamento. E' inoltre importante creare una rete clinica, legata alle altre del progetto, che ottimizzi i dati e le metodiche.

4.1 Criteri di inclusione ed esclusione

Criteri di inclusione:

- Età compresa tra 18 e 65 anni;
- Evidenza istologica di epatite cronica (anche minima, score A1F1 secondo metavir) negli ultimi 18 mesi;
- Presenza di HCV-RNA su siero identificata mediante RT-PCR;
- Elevati valori ALT (>1.5 x i valori normali) da almeno 6 mesi;
- Per le donne: test di gravidanza negativo al momento dell'arruolamento e uso di metodi contraccettivi efficaci durante tutta la durata del trattamento;
- Conta dei globuli bianchi superiore a 3.000/mmc;
- Piastrine superiori a 100.000/mmc;
- Creatinina inferiore a 1.7 mg/dl;
- Indice di Karnofsky >80% (o equivalente);

Criteri di esclusione:

- Positività HIV;
- Etilismo (Consumo di etanolo >150 gr/die) in atto o nei sei mesi precedenti;
- Tossicodipendenza in atto (se pregressa deve essere astinente da almeno 12 mesi);
- Presenza di cirrosi alla biopsia epatica (anche in assenza di segni di ipertensione portale) (Nota: il trattamento della cirrosi HCV correlata può essere indicato in modo prospettico e controllato stante l'assenza di evidenza certa sull'efficacia del trattamento nel prevenire l'insorgenza di carcinoma primitivo del fegato e ridurre la fibrogenesi);
- Presenza di malattie che necessitano di terapia immunosoppressiva cronica (LES, AR etc.);
- Presenza di malattie psichiatriche gravi, in particolare depressione, che necessitano, o hanno necessitato in passato, di terapia con psicofarmaci su base continuativa;
- Presenza di malattie caratterizzate da infezioni da agenti batterici, micotici o virali in atto (il paziente può essere incluso dopo completa guarigione);
- Cardiopatie severe;
- Reattività per ANA, SMA, anti-LKM con titolo superiore a 1:80;
- Presenza di tiroidite autoimmune (da valutare caso per caso);
- Emoglobina inferiore a 12 g/dl nei maschi e inferiore a 11 g/dl nelle donne (Il paziente può essere riammesso dopo risoluzione dell'anemia);
- Donne in gravidanza o in allattamento o donne che non intendono (o non sono in grado di) sottoporsi a procedure atte a evitare una gravidanza durante la terapia;
- Insufficienza renale cronica in trattamento dialitico;
- Indice di Karnofsky <80%.

N.B

a) Le donne fertili o potenzialmente fertili, dovranno effettuare un test di gravidanza 24 ore prima dell'inizio del trattamento e in qualsiasi momento si verifichi un'amenorrea secondaria di durata maggiore a una settimana.

b) Non esiste consenso sulla validità del trattamento con IFN nell'epatite acuta.

c) Non è stata dimostrata l'utilità di trattamento in caso di esposizione accidentale per cui non è consigliata alcuna misura se non l'osservazione prospettica del soggetto tramite determinazione di ALT a 1-3 e 6 mesi oltre alla ricerca nel siero di anticorpi anti HCV.

Karnofsky 100%	Normale non ha sintomi e segni di malattia
Karnofsky 90%	Capace di attività normale, lievi sintomi e segni di malattia
Karnofsky 80%	Attività normale con sforzo, alcuni sintomi e segni di malattia
Karnofsky 70%	Può accudire a se stesso ma è incapace di attività normale o di lavoro attivo
Karnofsky 60%	Richiede assistenza occasionalmente ma è in grado di accudire

	alla maggior parte delle proprie necessità
Karnofsky 50%	Richiede notevole assistenza e frequenti prestazioni mediche
Karnofsky 40%	Costretto a letto richiede assistenza e cure speciali
Karnofsky 30%	In condizioni serie, è indicata l'ospedalizzazione
Karnofsky 20%	In condizioni gravi, è necessaria l'ospedalizzazione ed un intenso trattamento generale di supporto
Karnofsky 10%	In condizioni gravissime progressione rapida

4.2 Schema di trattamento

I pazienti HCV positivi che rispondono ai requisiti di inclusione/esclusione sopra indicati potranno essere sottoposti ai seguenti trattamenti:

4.2.a Terapia di combinazione peginterferone con ribavirina indipendentemente dalla carica virale

Genotipo 1 (1a & 1b):

peginterferone alfa-2b 1-1,5 microgrammi/kg/settimana s.c. associato a ribavirina 1000 o 1200 mg al dì per os per 48 settimane.

Genotipo non 1:

peginterferone alfa-2b 1-1,5 microgrammi/kg/settimana per 48 settimane s.c. associato a ribavirina 1000 o 1200 mg al dì per os per 24 settimane.

4.2.b Per tutti i genotipi in pazienti intolleranti alla ribavirina

Peginterferone alfa-2b 1 microgrammo/kg/settimana s.c. per 48 settimane.

Posologia farmaci

Il peginterferone verrà eseguito secondo le citate indicazioni pro kg e la ribavirina verrà somministrata alla dose di 1000 mg se peso <70 Kg e di 1200 mg se peso >70 Kg.

Farmaci concomitanti

Tutti i farmaci assunti su base stabile dal paziente dovranno essere registrati sulla sua cartella clinica. Per controllare gli effetti collaterali soggettivi dell'IFN viene raccomandato l'uso di paracetamolo per os. Durante il trattamento, non sono ammessi trattamenti sistemici antivirali, antineoplastici e immunomodulatori. Sono esclusi altri farmaci in fase di studio, erbe, ed altri rimedi assunti dal pazienti per possibili o sospetti effetti nei confronti dell'HCV. La dose giornaliera massima di paracetamolo non deve superare 4 grammi.

Sospensione della terapia

Il paziente sospende la terapia quando:

1. sviluppa una tossicità di grado 4;
2. per motivi dipendenti o indipendenti dalla terapia, il Karnowski performance status diventa <40%;
3. dimostra scarsa compliance a proseguire i controlli e seguire il protocollo;
4. vi è necessità di interventi maggiori di chirurgia con sospensione della terapia;
5. comparsa di importanti eventi infettivi (sepsi etc.), non correlabili alla terapia, ma che determinano sospensione della stessa;
6. comparsa di seri eventi metabolici (diabete etc.) che richiedono l'utilizzo di nuovi farmaci che possono interferire con la terapia antivirale;
7. si manifesta un progressivo aumento degli indici di funzione epatica ALT/AST, bilirubina, γGT, fosfatasi alcalina).

4.3 Valutazione della tollerabilità

Parametri di Safety

Eventi Avversi

Un evento avverso è definito come un qualsiasi cambiamento negativo rispetto alle condizioni basali pre-trattamento del paziente indipendentemente dal fatto che l'evento sia o meno considerato legato al trattamento. Sono incluse tutte le rilevanti anomalie di laboratorio e le malattie intercorrenti che si verificano o peggiorano durante il periodo di trattamento. L'intensità degli eventi avversi sarà valutata mediante una scala a 3 punti (lieve, moderato, grave) e saranno riportati in dettaglio. Deve inoltre essere sempre documentata la relazione tra l'evento avverso e il trattamento in corso.

Gravità degli eventi avversi

Lieve:	si nota un malessere, ma non si ha alcuna alterazione della normale attività giornaliera
Moderato:	malessere sufficiente a ridurre od influenzare la normale attività giornaliera
Grave:	invalidante con incapacità a lavorare o ad eseguire la normale attività giornaliera
Con pericolo di vita:	rappresenta una minaccia immediata per la vita del paziente.

4.4 Valutazione del rapporto tra evento avverso e trattamento

Il rapporto dell'evento avverso con il trattamento deve essere valutato usando i seguenti criteri:

Probabile (deve avere i primi tre)

Un evento avverso può essere considerato probabile se:

1. Segue una sequenza temporale ragionevole a partire dalla somministrazione del farmaco/i.
2. Non può essere spiegato ragionevolmente dalle note caratteristiche delle condizioni cliniche del paziente, da fattori ambientali o tossici o da altre modalità di terapia somministrata al paziente.
3. Scompare o diminuisce alla cessazione o alla riduzione della dose. (Vi sono eccezioni importanti quando un evento avverso non scompare alla sospensione del farmaco/i, ma esiste chiaramente una relazione con il farmaco/i;

   ad es. depressione del midollo osseo).
4. Segue un tipo di risposta noto al farmaco sospettato.
5. Riappare alla nuova somministrazione (rechallenge)

Possibile (deve avere i primi due)

Un evento avverso può essere considerato possibile, se o quando:

1. Segue una sequenza temporale (possibile) a partire dalla somministrazione del farmaco.
2. Può essere stato spiegato dalle condizioni cliniche del paziente, da fattori ambientali o tossici o dalle loro modalità di terapia somministrata al paziente.
3. Segue un tipo di risposta noto al farmaco sospettato.

Remoto (deve avere i primi due)

In generale questa categoria è applicabile ad un evento avverso che soddisfi i seguenti criteri:

1. Non segue una sequenza temporale ragionevole dalla somministrazione del farmaco.
2. Potrebbe essere stato facilmente causato dalle condizioni cliniche del paziente, da fattori ambientali o tossici o da altre modalità di terapia somministrata al paziente.
3. Non segue un tipo di risposta noto al farmaco sospettato.
4. Non riappare o peggiora quando il farmaco viene somministrato di nuovo.

Non in relazione

Questa categoria è applicabile agli eventi avversi che, dopo accurata considerazione medica al momento della valutazione, sono giudicati chiaramente ed in maniera incontrovertibile dovuti a cause estranee (malattia, ambiente, ecc.) e non soddisfano i criteri del rapporto con il farmaco elencati in remoto, possibile o probabile.

Tabella per determinare il rapporto tra eventi avversi e farmaco

	Probabile	*Possibile*	*Remoto*	*Non in relazione*
Chiaramente dovuto a cause estranee	-	-	-	+
Associazione temporale ragionevole con la somministrazione del farmaco	+	+	-	-
Può essere provocato dalle condizioni cliniche del soggetto, ecc.	-	+	+	+
Tipo di risposta nota al farmaco	+	+	-	-
Scompare o diminuisce alla cessazione o alla riduzione della dose	+	-	-	-
Riappare alla nuova somministrazione (rechallenge)	+	-	-	-

Raccomandazioni generali per la riduzione della dose in caso di eventi avversi considerati possibilmente correlati al peginterferone alfa-2b

Aggiustamenti della dose per una bassa conta assoluta dei neutrofili

Si raccomanda di ridurre la dose, se la conta dei neutrofili è inferiore a 750 cellule/mm³. In pazienti con valori assoluti dei neutrofili inferiori a 500 cellule/mm³, il trattamento deve essere sospeso fino a quando i valori di neutrofili ritornano a più di 1.000 cellule/mm³.

Raccomandazioni generali per una bassa conta piastrinica

Si raccomanda una riduzione della dose di IFN se la conta piastrinica è inferiore a 50.000 cellule/mm³. Si consiglia di cessare la terapia quando la conta piastrinica diminuisce a livelli inferiori a 25.000 cellule/mm³.

Aggiustamenti della dose per l'aumento dell'ALT del siero

Fluttuazioni delle anormalità delle prove di funzionalità epatica sono frequenti in pazienti con epatite cronica C. Tuttavia la dose deve essere ridotta in presenza di aumenti progressivi di ALT al di sopra dei valori basali.

Quando l'aumento dei livelli di ALT è progressivo nonostante la riduzione della dose, oppure è accompagnato da un aumento della bilirubina o da evidenze di scompenso epatico, bisogna sospendere la terapia.

Raccomandazioni generali per la riduzione della dose in caso di eventi avversi considerati possibilmente correlati alla ribavirina

La ribavirina verrà ridotta a 600 milligrammi al giorno (200mg al mattino e 400mg alla sera) se: (1) in un paziente senza significativa malattia cardiovascolare si verifica un calo dell'emoglobina fino a valori compresi tra 8,5 grammi/dl e 10g/dl oppure (2) in un paziente con malattia cardiovascolare stabile si verifica un calo dell'emoglobina ≥2g/dl in un periodo di quattro settimane di trattamento.

I pazienti che presentano un calo superiore a 3g/dl rispetto al basale della concentrazione di emoglobina devono essere sottoposti a un accurato controllo dell'anemia, comprensivo della conta reticolocitaria nonché della ricerca di eventuali siti di sanguinamento.

Inoltre, il farmaco deve essere sospeso nelle seguenti circostanze:

1. Pazienti senza significativa malattia cardiovascolare che presentino una caduta dell'emoglobina inferiore a 8,5 gr/dl;
2. Pazienti con malattia cardiovascolare stabile con valori di emoglobina <12 g/dl nonostante quattro settimane di terapia con dose ridotta (24);
3. Una volta sospesa la dose di ribavirina a causa di anomalie di laboratorio o per la comparsa di sintomi clinici, il clinico può cercare di aumentare la dose del farmaco a 600 milligrammi al giorno, e ulteriormente a 800 milligrammi al giorno a seconda della valutazione clinica del paziente. Tuttavia si raccomanda di non aumentare il farmaco fino alla dose programmata originale (1000-1200mg).

Procedure da seguire in caso di gravidanza

La paziente deve essere istruita a sospendere il trattamento in caso di gravidanza nel corso dello studio che si verifichi nonostante le indicazioni ricevute. Deve inoltre informare immediatamente il clinico della gravidanza. Il clinico deve essere informato anche delle gravidanze che si verificano fino a sei mesi dopo il completamento del trattamento. Il clinico deve consultarsi con la paziente, discutere dei rischi della continuazione della gravidanza e dei possibili effetti sul feto. Il monitoraggio della paziente deve continuare fino alla conclusione della gravidanza.

4.5 Valutazione della risposta

La valutazione della risposta sarà basata sui valori sierici delle transaminasi (risposta biochimica) e sull'HCV-RNA (risposta virologica). In genere i due parametri evolvono parallelamente, ma purtroppo questa non è una regola precisa e pertanto ci si dovrà aspettare che una piccola parte dei pazienti negativizzi l'HCV-RNA senza normalizzare le transaminasi e, viceversa una parte, in genere più consistente dei soggetti, normalizzi le transaminasi senza scomparsa dell'HCV-RNA. In tali casi si parla di risposta «dissociata».

Alla dodicesima settimana di terapia (3 mesi) si valuterà se continuare o meno la terapia programmata per 24 settimane.

- Se ALT/AST sono normali e l'HCV-RNA è negativo si continua al medesimo dosaggio secondo lo schema di trattamento (cfr sopra);
- Nell'ipotesi di risposta «dissociata» ovvero ALT/AST alterate e HCV-RNA negativo o AST/ALT normali e HCV-RNA positivo la terapia andrà proseguita;
- Qualora ALT/AST risultassero alterate con HCV-RNA positivo, la terapia verrà sospesa e il paziente verrà considerato «non responder».
  Questa indicazione è valida in assoluto per i pazienti «non naive» nei quali la predittività di un test HCV RNA positivo a 3 mesi è del 100%.
  Nei pazienti «naive» la predittività di insuccesso a termine di programma terapeutico quando RNA HCV è positivo a 3 mesi è del 90% circa. Pertanto lo stopping della terapia va valutato caso per caso, tenendo conto di variabili cliniche di rilevanza prognostica (età, sesso, evolutività della patologia, tollerabilità terapeutica, altro).
  In un programma terapeutico di 48 settimane il test RNA-HCV positivo a 6 mesi interrompe la terapia.

Se, dopo una fase di normalizzazione delle ASL/ALT ± scomparsa HCV-RNA, si verifica la ripresa della malattia, con positività dell'HCV-RNA e transaminasi elevate, mentre la terapia è ancora in corso si parlerà di «breakthrough». In questi casi la terapia andrà sospesa immediatamente.

Alla fine della terapia, i pazienti iniziano la fase di follow-up.

Verrà considerato come «long-term responder» il paziente che alla fine del follow-up (un anno dalla sospensione) manterrà transaminasi normali e HCV-RNA negativo. Verrà considerato come «relapser» il paziente che raggiunge e mantiene la normalizzazione delle transaminasi e negativo l'HCV-RNA durante la terapia, ma ripresenta la malattia alla sospensione dei farmaci antivirali. Nei casi di risposte dissociate, ovvero negatività HCV-RNA e transaminasi elevate o transaminasi normali con HCV-RNA positivo, verranno considerati come «partial responder».

4.6 Conduzione del trattamento

Visita pretrattamento

Al paziente verrà eseguita un'anamnesi completa, sarà data particolare attenzione all'individuazione dei fattori di rischio per l'infezione da HCV (trasfusioni,

tatuaggi etc.). Verrà anche verificata ogni tipo di terapia farmacologica in atto o pregressa.

Il paziente verrà sottoposto a esame fisico completo che dovrà comprendere:

- Valutazione del performance status (Karnowsky)
- Peso
- Altezza
- Pressione arteriosa
- Determinazione dello stato generale di salute
- Valutazione delle caratteristiche psicologiche
- Valutazione della capacità di seguire il protocollo

Alla visita pre-trattamento verranno eseguiti i controlli emato-chimici. Una volta in possesso dell'esito di tutti gli esami e valutata l'anamnesi e l'esame obbiettivo del paziente, nel caso di riscontro positivo, questi verrà richiamato per iniziare la terapia antivirale.

Visite durante il trattamento

Le visite durante il trattamento andranno eseguite alle settimane 2, 4, 8, e successivamente ogni 4 settimane fino alla 24esima o 48esima. Una volta sospesa la terapia, il paziente sarà sottoposto a visite di controllo al mese 1,2, 4,6, 8, 12 dalla fine del trattamento.

Ad ogni visita il paziente sarà sottoposto a esame fisico generale con particolare riguardo ai segni e sintomi che possono essere considerati effetti collaterali della terapia.

Ad ogni visita il paziente sarà anche sottoposto a una serie di controlli ematochimici come indicato nell'allegato.

Visita finale

Allo scadere del 12esimo mese dalla fine della terapia, il paziente sarà sottoposto alla visita finale, in cui di nuovo verrà esaminato completamente ed eseguirà una serie di indagini ematochimiche più estese.

Ai pazienti che avranno mantenuto la remissione completa, verrà proposta una biopsia epatica di controllo.

Esami di laboratorio e procedure speciali

Prima dell'inizio della terapia il paziente dovrà essere sottoposto a una serie di indagini emato-chimiche e sierologiche che comprendono:

- Indici di citonecrosi epatica: AST/ALT
- Indici di colestasi GGT/ALP
- Indici di funzione epatica Bilirubina Totale e frazionata, Albumina, Tempo di Quick
- Emogramma
- Metabolismo del ferro: sideremia, transferrina, ferritina
- Presenza di autoanticorpi: AMA, ASMA, ANA, (Anti-DNA, -ENA se ANA positivi), -LKM, -perossidasi tiroidea
- Funzione tiroidea: TSH , FT4
- Funzione renale: Creatinina, azotemia, uricemia, elettroliti, CPK
- Metabolismo: glicemia, colesterolo+HDL, trigliceridi
- Sierologia: HCV, HBV, HIV
- Virologia: HCV RNA qualitativo, HCV RNA quantitativo, genotipo. Se genotipo 1 (a e b): HCV RNA quantitativo.
- Ricerca crio (se HCV RNA +): criocrito, fattore reumatoide, C3-C4, dosaggio immunoglobuline
- Una quota di siero (10 ml) divisi in 5 aliquote, dovrà essere conservata a -20°C per la determinazione del genotipo HCV e della viremia.

Il paziente dovrà anche sottoporsi a biopsia epatica ed ecografia addominale.

Ad ogni visita durante il trattamento il paziente sarà sottoposto a una serie minore di controlli.

Nei pazienti «long-term responder» alla visita finale verranno sottoposti nuovamente a una serie di esami ematochimici, come da tabella, a ecografia epatica e a biopsia epatica per la valutazione della fibrosi e della flogosi.

4.7 Programmi futuri

L'uso del PEG IFN alfa-2a per il momento è limitato a studi clinici controllati gestiti dal responsabile dello studio clinico in collaborazione con gli altri membri che trattano i pazienti. Il protocollo regionale potrà fornire in tempi adeguati un sufficiente numero di soggetti da arruolare ed ottenere risultati applicabili alla realtà regionale in tempi realistici.

Il gruppo regionale si riserva di modificare i citati schemi terapeutici qualora vi fossero evidenze dalla letteratura e/o dagli studi clinici.

4.8 Schema dei controlli da eseguire durante la terapia

	HCV-RNA	*Indici citonecrosi colestasi e funzione epatica*	*Funzione tiroidea*	*Crio*	*Controllo clinico*	*Emogramma*	*Autoimmunità Test Gravidanza*
Basale	*	*	*	*	*	*	*
2 settimane		*			*	*	
4 settimane		*			*	*	
8 settimane		*			*	*	*
3 mesi	*	*	*		*	*	
4 mesi		*			*	*	
5 mesi		*			*	*	
6 mesi-12 mesi	*	*	*		*	*	*

Indici di funzione epatica: Bilirubina, Tempo di Quick, Test di citonecrosi e colestasi: AST, ALT, ALP, GGT.

Autoimmunità: anticorpi anti-mitocondri, anti-muscololiscio, anti-LKM, anti-nucleo, anti-perossidasi Funzione tiroidea: FT4 TSH.

Crio: criocrito, fattore reumatoide, dosaggio IgM, fraz. C4 del complemento. NB: qualora le crio risultassero positive (Criocrito >2%) tali parametri andranno controllati ogni 4 settimane (come emogramma).

Emogramma: emocromo, conta piastrine, formula leucocitaria, uricemia, CPK.

Test di gravidanza: solo per donne fertili o potenzialmente fertili, entro 24 ore prima dalla prima dose e in qualsiasi momento si verifichi un'amenorrea secondaria di durata maggiore ad 1 settimana durante il trattamento e il follow-up.

4.9 Schema dei controlli da eseguire durante il follow-up

	HCV-RNA	*Indici citonecrosi colestasi e funzione epatica*	*Funzione tiroidea*	*Crio*	*Controllo clinico*	*Emogramma*	*Autoimmunità*
1 mese		*	*		*	*	*
2 mese		*			*	*	
4 mese		*			*	*	
6 mese	*	*			*	*	
8 mese		*			*	*	
12 mesi	*	*	*	*	*	*	*

Indici di funzione epatica: Bilirubina, T Quick.

Test di citonecrosi e colestasi: AST, ALT, ALP, GGT.

Autoimmunità: anticorpi anti-mitocondri, anti-muscololiscio, anti-LKM, anti-nucleo, anti-perossidasi.

Funzione tiroidea: FT4, TSH.

Crio:criocrito, fattore reumatoide, dosaggio IgM, fraz. C4 del complemento.**NB**: qualora le crio risultassero positive (Criocrito >2%) tali parametri andranno controllati ogni 4 settimane (come emogramma).

Emogramma: emocromo, conta piastrine, formula leucocitaria, uricemia, CPK.

5 Prevenzione e osservatorio epidemiologico

L'osservazione epidemiologica e il coordinamento delle attività di prevenzione sono funzioni attribuite ai Dipartimenti di prevenzione. Le attività di prevenzione si esplicano con gli interventi di seguito elencati:

- identificazione delle situazioni in cui possa essere indicato il counseling per l'HCV
- identificazione dei gruppi a rischio a cui proporre il test
- attività di formazione diretta a personale sanitario sulle azioni di prevenzione
- appropriata sorveglianza dell'infezione da HCV
- valutazione dell'efficacia delle azioni di prevenzione.

A tal fine possono essere definiti dei protocolli di collaborazione con i Centri di Riferimento aziendale per HIV, tossicodipendenze (SERT), Malattie Sessualmente Trasmesse (MST), ed altre unità operative interessate.

I protocolli post-esposizione per il personale a rischio devono essere condivisi dalle Direzioni Sanitarie degli Ospedali dai Dipartimenti di Prevenzione e dai Medici Competenti.

L'osservazione epidemiologica si attua principalmente con le seguenti attività:

- rilevazione degli «HCV positivi» nella popolazione regionale
- identificazione dei casi che hanno avuto un appropriato counseling e management
- sorveglianza dell'infezione da HCV e delle sue complicanze a lungo termine
- quantificazione del rischio in alcune situazioni (esposizione sessuale, piercing)
- feed back dei dati.

I Dipartimenti di Prevenzione perseguono inoltre i seguenti obiettivi:

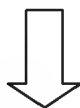
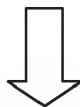
- uniformità nella raccolta dei dati di interesse epidemiologico - osservazionale, mediante l'utilizzo di un comune data base, nel rispetto dei principi richiesti dalla tutela della privacy
- predisposizione di un opuscolo informativo per la popolazione sulla prevenzione e la corretta gestione della positività per HCV.

A livello locale ciascuno dei Dipartimenti, espleterà le seguenti azioni nei confronti del paziente HCV positivo:

- raccolta delle segnalazioni di HCV positività che dovranno pervenire dai laboratori pubblici e privati, dalle strutture sanitarie pubbliche e private (Ospedali, Case di Cura, Istituti Universitari, IRCCS, ecc.) e dai Medici di Medicina Generale
- inserimento del dato in rete informatica
- convocazione del paziente segnalato, per il counseling, il rilievo dei fattori di rischio ed eventualmente di altre patologie con analoga via di trasmissione
- valutazione nei pazienti HCV RNA positivi della opportunità di somministrare il vaccino anti HBV e il vaccino anti HAV in base ai fattori di rischio presenti (in particolare fattori comportamentali come tossicodipendenza, abitudini sessuali).

In base all'organizzazione locale delle AA.SS.SS. ed alle intese programmatiche con i Medici di Medicina Generale del proprio territorio, i Dipartimenti di Prevenzione potranno altresì predisporre lo screening iniziale del paziente e l'eventuale invio ai clinici secondo il percorso indicato nella tabella successiva.

Il Dipartimento espleterà tali azioni in collegamento con i MMG e con i Centri epatologici esistenti in Regione.

Laboratori, Ospedali, MMG, ecc.

Segnalazione di HCV positivo (in genere positività a test Elisa)

Dipartimento di Prevenzione

Convoca l'interessato per il counseling e l'eventuale screening iniziale per RNA virale e ALT

RNA -
ALT entro i limiti
IMMUNOBLOT
Se positivo
Controllo ALT 3° mese
ALT entro i limiti
Controllo ALT 6° mese
ALT entro i limiti
stop

RNA -
ALT ⇧
Invio al medico curante per valutazione clinica

RNA +
ALT entro i limiti
Controllo ALT 3° mese
ALT ⇧
ALT entro i limiti
Controllo ALT 6° mese
ALT ⇧
ALT entro i limiti
Controllo annuale ALT, ECO

RNA +
ALT ⇧
Invio al curante per valutazione clinica ed eventuale invio a centri epatologici

6 Trasmissione verticale

6.1 Background epidemiologico

I dati di sieroprevalenza nelle gravide riportati in casistiche italiane variano tra 1,2% e 2,4%. Almeno il 75% delle gravide anti HCV positive è attualmente infetto. L'incidenza di trasmissione di HCV al neonato è concordemente stimata attorno al 5%. Sulla base di tali proiezioni epidemiologiche si può calcolare che in FVG si verifichino da 5 a 10 casi di infezioni verticali all'anno.

Non esistono fattori certi predittivi di trasmissione verticale, benchè genericamente siano considerate a rischio più elevato le donne HIV positive e/o con elevate cariche virali (valore di cut-off non definito, ma indicativamente superiore a 10^7 copie/ml).

6.2 Prevenzione secondaria

Non esiste consenso sull'opportunità di un intervento di screening in gravidanza. Allo stato, il punto di debolezza è la mancanza di una misura efficace (in particolare TC) per ridurre il rischio di trasmissione connatale. Questa è infatti concordemente ritenuta molto più frequente a verificarsi rispetto alla trasmissione in utero.

Le possibili opzioni sono tre.

A) Nessuno screening.

B) Screening nei soggetti con FR maggiori (IDU o con storia di IDU; HIV positività, storia di esposizione parenterale).

C) Screening universale.

L'opzione B sembra la più razionale. Tuttavia un'indagine ad hoc ha dimostrato che, di fatto, nel Friuli Venezia Giulia lo screening in gravidanza è eseguito nella gran parte dei casi seppur in maniera irregolare e talora inappropriata.

Si propone pertanto l'implementazione di uno screening sperimentale per due anni.

Gli obiettivi fondamentali sono due:

- Razionalizzare l'offerta.
- Acquisire informazioni epidemiologiche definitive sulle dimensioni del fenomeno e sulle variabili predittive di infezione neonatale, al fine di una scelta «evidence based» della opzione più opportuna.

Si possono ipotizzare due ulteriori benefici:

- Identificazione di tutti i neonati infetti e regolare follow up. In tal modo sarà possibile raccogliere informazioni sulla storia naturale di infezione in età pediatrica con e senza terapia. Acquisizione di informazioni sulla storia naturale di infezione con o senza terapia. Il trattamento dei casi pediatrici segue il protocollo dell'adulto con particolare attenzione al periodo di crescita accelerata (timing terapeutico raccomandato tra 3 e 10 anni).
- Trattamento di donne infette (in particolare da genotipo 2 e 3) per le quali si ha una più elevata probabilità di successo virologico che garantirebbe gravidanze successive prive di rischio.

6.3 Metodologia

- Screening della gravida: 1 test EIA al 3° trimestre in concomitanza con lo screening per HbsAg.
- HCV RNA qualitativo e quantitativo a termine della gravidanza.
- Follow-up del neonato (3°, 6°, 18° mese): HCV RNA qualitativo, EIA e ALT.

6.4 Registro delle infezioni connatali

Ai fini conoscitivi di cui al punto 6.1 si ritiene opportuno creare un registro regionale delle infezioni in gravidanza e della trasmissione perinatale, attraverso le seguenti tappe:

- Recall delle infezioni connatali diagnosticate negli ultimi 5 anni.
- Creazione di un «data base» delle infezioni in gravidanza e neonatali.
- Arruolamento prospettico di nuovi casi accertati in gravidanza e degli eventi di trasmissione verticale.
- Offerta di follow-up neonatale presso centri regionali qualificati.

7 Aspetti medico legali e rispetto della privacy

Adempimenti in applicazione della legge 675 del 31 dicembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni.

Il trattamento dei dati sensibili da parte dei soggetti pubblici è disciplinato dalle regole e dagli adempimenti previsti dall'articolo 22, commi 3 e 3 bis della legge 675/1996, modificati dall'articolo 5 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 135. In particolare è previsto che per i soggetti pubblici, non economici, è consentito il trattamento dei dati sensibili solo se autorizzato da espressa disposizione di legge nella quale siano specificati i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e le rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite; in mancanza di tale legge i soggetti pubblici possono richiedere al Garante l'individuazione di attività che perseguono rilevanti finalità di interesse pubblico e per le quali è conseguentemente autorizzato il trattamento dei dati sensibili. A tale scopo il decreto legislativo 135 individua alcune finalità di interesse pubblico per il cui perseguimento è consentito il trattamento dei dati sensibili e prevede che, qualora non siano specificati i tipi di dati e le operazioni eseguibili, i soggetti pubblici identifichino e rendano pubblici, in base ai propri ordinamenti, i tipi di dati e le operazioni strettamente pertinenti. E' inoltre previsto che per il trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la

vita sessuale gli organismi sanitari e gli esercenti le professioni sanitarie debbano adottare dei codici di deontologia e buona condotta che dovranno essere accettati, rispettati e sottoscritti dagli incaricati del trattamento.

Gli organismi sanitari pubblici per tutelare l'incolumità fisica e la salute dell'interessato possono trattare i suoi dati idonei a rivelare lo stato di salute con il suo consenso e senza l'autorizzazione del Garante. Sono invece autorizzati dal Garante a trattare i dati idonei a rivelare lo stato di salute per il perseguimento delle finalità di rilevante interesse pubblico qualora: a) il trattamento sia finalizzato alla tutela dell'incolumità fisica e della salute di un terzo o della collettività, b) manchi il consenso, in quanto non sia prestato o non possa essere prestato per effettiva irreperibilità, c) il trattamento non sia previsto da una disposizione di legge che specifichi i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e le rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite.

I dati contenuti in registri o banche dati, con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, devono essere trattati con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi, o di altri sistemi che permettano di identificare gli interessati solo in caso di necessità. Inoltre i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale devono essere conservati separatamente da ogni altro dato trattato per finalità che non richiedono il loro utilizzo.

Alla luce di quanto sopra e considerato che:

1. la Banca Dati del Progetto HCV positivi contiene dati sensibili;
2. il proprietario della Banca Dati del Progetto HCV positivi è la Regione Friuli Venezia Giulia e quindi un Ente pubblico non economico;
3. la finalità è quella di tutelare la salute, in particolare di prevenzione, diagnosi e cura dei soggetti assistiti dal SSN e di monitoraggio epidemiologico.

Gli adempimenti necessari per rispettare la normativa vigente sono:

a) identificare e rendere pubblici i tipi di dati e le operazioni strettamente pertinenti per perseguire le finalità di tutela della salute;
b) informare l'interessato in merito al trattamento dei suoi dati e chiederne il consenso;
c) formulare la banca dati in modo che gli interessati possano essere identificati, dagli incaricati, solo in casi di necessità e che i dati inerenti alla salute vengano conservati separatamente da ogni altro dato personale, cioè dovranno essere gestiti in archivi disgiunti i dati anagrafici da quelli sanitari che verranno uniti solo in caso di necessità e dagli incaricati;
d) adozione delle misure minime di sicurezza previste dal D.P.R. 318 del 28 luglio 1999;
e) sottoscrizione da parte degli incaricati di codici di deontologia e buona condotta o comunque di codici di comportamento.

8 Offerta sanitaria regionale

Livelli di intervento/prestazione

Indagini e prestazioni di I livello

Vengono così definite le prestazioni finalizzate alla definizione dello stato di infezione, all'assistenza di base e al monitoraggio.

Le prestazioni di primo livello sono organizzate da tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione, in modo da creare una rete capillare di diffusione delle prestazioni.

Indagini e prestazioni di II livello

Vengono definite come tali le prestazioni specialistiche che richiedono tecniche particolari, professionalità specifiche e bacino di utenza adeguato.

Le prestazioni di II livello sono finalizzate, in particolare, a definire la diagnosi e ad ottimizzare il trattamento terapeutico. Esse sono organizzate con il criterio della concentrazione per Area Vasta e la loro distribuzione è definita nell'ambito delle Conferenze dei Direttori Generali di Area Vasta.

Tutte le prestazioni di cui sopra devono essere erogate da strutture accreditate.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2002, n. 2604.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Modifica avviso approvato con D.G.R. 4219/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 4219 dell'11 dicembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso con cui si è aperta la procedura per la selezione dei progetti formativi a favore dei lavoratori di PMI, dei lavoratori del settore cooperativo, dei lavoratori autonomi e liberi professionisti, dei lavoratori delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni comunali e delle Comunità montane a valere sull'asse D, misure D.1 e D.2 del Programma operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO che al punto 2.16 del suddetto avviso è previsto che i progetti debbano concludersi entro «sei mesi» dalla data di avvio;

RITENUTO di modificare i termini del suddetto punto consentendo una proroga fino ad un massimo di ulteriori 3 mesi che dovrà essere autorizzata dalla Direzione regionale della formazione professionale a fronte di una motivata richiesta;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Di modificare l'avviso parte integrante del provvedimento n. 4219 dell'11 dicembre 2001, per quanto concerne i termini stabiliti dal punto 2.16 consentendo una proroga dei previsti «sei mesi» fino ad un massimo di ulteriori tre mesi che dovrà essere autorizzata dalla Direzione regionale della formazione professionale a fronte di una motivata richiesta.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2002, n. 2628.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» - azione 1.3.2. «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative». Approvazione dell'invito a presentare proposte all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont S.p.A.) ed al centro internazionale di ricerca per la montagna (CIRMONT Società consortile a responabilità limitata).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento unico di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 il 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione delle Comunità europee il 27 marzo 2002;

ATTESO che la Commissione europea, con nota n. 105725 del 10 giugno 2002, ha fatto pervenire le osservazioni sul Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e che, con specifico riferimento all'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative», tali osservazioni non incidono sulle modalità attuative dell'azione in oggetto previste nel Complemento stesso;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di programmazione, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative»;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede l'attuazione dell'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative» tramite invito a presentare proposte progettuali, relativamente alla realizzazione del Polo tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche, del Laboratorio materiali metallurgia e dei laboratori di ricerca per il Centro internazionale di ricerca per la montagna;

CONSIDERATO che il DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative» individua quali beneficiari finali gli Enti gestori dei centri interessati all'intervento che, successivamente, il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 ha specificamente individuato nell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont S.p.A.) per la realizzazione del Polo tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche e del Laboratorio materiali metallurgia e nel Centro internazionale di ricerca per la montagna (CIRMONT Società consortile a responsabilità limitata) per la realizzazione dei laboratori di ricerca del Centro stesso;

CONSIDERATO che la legge regionale 26/2001, all'articolo 3, comma 2, prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2;

VISTA la lettera di invito, il fac-simile di domanda e relativi allegati alla medesima, nei testi allegati alla presente deliberazione, da inviare ad Agemont S.p.A. ed al CIRMONT Società consortile a responsabilità limitata per la presentazione dei progetti di intervento a valere sull'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1668 del 23 maggio 2002 concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 e in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, nel quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente disponibili, comprensive della quota a carico del beneficiario finale, che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, per l'azione 1.3.2 ammontano a euro 5.258.048,00, di cui euro 1.577.414,00 a carico del F.E.S.R.;

RITENUTO, sulla base delle indicazioni progettuali di Agemont S.p.A., che per la realizzazione del Polo tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche e del Laboratorio materiali metallurgia è previsto un costo indicativo complessivo del progetto di euro 4.583.000,00;

RITENUTO, pertanto, di ripartire le risorse pubbliche dell'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative» per il finanziamento del progetto complessivo dell'Agemont S.p.A. pari a euro 4.583.000,00 di cui euro 1.374.900,00 a carico del F.E.S.R. e per il progetto complessivo del Centro internazionale di ricerca per la montagna (CIRMONT Società consortile a responsabilità limitata) le ulteriori risorse a disposizione pari a euro 675.048,00, di cui euro 202.514,00 a carico del F.E.S.R.;

RITENUTO di dover prevedere fin d'ora che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalle spese ammissibili, secondo quanto previsto dalla norma n. 2 del Regolamento (CE) n. 1685/2000, e dell'eventuale classificazione di alcuni progetti quali generatori di entrate nette consistenti, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:

di approvare l'allegata lettera di invito, contenente i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento, all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont S.p.A.) con sede in Amaro (Udine), via Jacopo Linussio, n. 1, relativamente alla realizzazione del Polo tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico fotoniche e del Laboratorio materiali metallurgia e al Centro internazionale di ricerca per la montagna (CIRMONT Società consortile a responsabilità limitata) con sede legale in Amaro (Udine) - via Jacopo Linussio, n. 1, relativamente alla realizzazione dei laboratori di ricerca del Centro stesso, a valere sull'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative»;

che i termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stabiliti in 120 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione;

che le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili, comprensive del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, a valere sull'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative», ammontano a euro 5.258.048,00, di cui euro 1.577.414,00 a carico del F.E.S.R., individuando indicativamente per Agemont S.p.A. risorse complessive pari a euro 4.583.000,00 di cui euro 1.374.900,00 a carico del F.E.S.R. e per il Centro internazionale di ricerca per la montagna (CIRMONT Società consortile a responsabilità limitata) risorse complessive pari a euro 675.048,00 di cui euro 202.514,00 a carico del F.E.S.R.;

2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

(su carta intestata del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna)

Spett.le
AGEMONT S.p.A.
Agenzia per lo sviluppo
economico della montagna
via Jacopo Linussio, 1
33020 Amaro (Udine)

Spett.le
CIRMONT S. Cons. r.l.
Centro internazionale
di ricerca per la montagna
via Jacopo Linussio, 1
33020 Amaro (Udine)

Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006. Asse 1 «Competitività e attrattività del sistema territoriale». Misura 1.3 Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive. Azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative» - Invito a presentare progetti.

Con la presente si comunica che la Giunta regionale con delibera n. 846 del 22 marzo 2002 ha adottato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, come confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002. In attuazione del predetto documento e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta regionale con D.G.R. n. 2628 del 29 luglio 2002 (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. ... del giorno ... ha approvato il presente invito a presentare progetti a valere sull'azione 1.3.2.

Tali progetti riguardano la realizzazione dei seguenti interventi, i primi due da parte di Agemont Spa ed il terzo da parte del Centro internazionale di Ricerca sulla Montagna, come specificato all'interno del Complemento di programmazione obiettivo 2 2000-2006:

a) Polo recnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche
b) Laboratorio materiali metallurgia
c) Realizzazione dei laboratori di ricerca per il Centro internazionale di ricerca sulla montagna.

Gli interventi devono essere localizzati nelle aree ammesse all'obiettivo 2 in area montana, come specificato nell'allegato 1 alla presente lettera di invito.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione in oggetto, si invita codesto spett.le Ente a voler produrre la seguente documentazione:

- domanda, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello che potrà essere richiesto in formato elettronico al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- allegati come specificati nel modello di domanda.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 la domanda di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire allo scrivente Servizio, rispettivamente nella sede di via Cussignacco, n. 38, 33100 Udine o in quella di via della Vittoria, 15/d, 33028 Tolmezzo (Udine), entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta D.G.R. n. .../2002 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente invito, relativa al periodo 2000-2006 comprensiva del cofinanziamento minimo del 21% a carico del beneficiario finale, ammonta a euro 5.258.048,00 di cui la quota F.E.S.R. è pari a euro 1.577.414,00.

La ripartizione indicativa delle risorse finanziarie pubbliche di cui sopra è la seguente:

- Agemont S.p.A.: euro 4.583.000,00 di cui euro 1.374.900,00 a carico del F.E.S.R. per i progetti relativi al Polo tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche e al Laboratorio materiali metallurgia;
- CIRMONT S. Cons. r.l.: euro 675.048,00 di cui euro 202.514,00 a carico del F.E.S.R. per il progetto relativo alla realizzazione di laboratori per il Centro stesso.

I progetti saranno valutati in base ai criteri di ammissibilità e di valutazione/priorità specificati nel Complemento di Programmazione al punto III.5 della scheda di misura relativa all'azione 1.3.2, ai quali si fa rinvio.

L'istruttoria dei progetti sarà completata entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo. Entro 90 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della DGR di approvazione dei progetti da finanziare, i beneficiari finali dovranno aggiudicare i lavori e approvare il nuovo quadro economico dell'opera per l'eventuale rideterminazione del contributo. Ad avvenuto avvio dei lavori, che deve aver luogo entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori stessi, tenuto conto delle risorse al momento disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà essere erogato un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

I beneficiari sono tenuti ad osservare gli obblighi posti a carico degli stessi e riportati sul modello di domanda allegato alla presente lettera d'invito.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente	Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Cussignacco, 38 - 33100 Udine
Oggetto del procedimento	Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 asse I - azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative»
Responsabile del procedimento	dott.ssa Marina Bortotto, Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

Con l'occasione si inviano i migliori saluti

Il direttore sostituto:
dott.ssa Marina Bortotto

Allegato 1

COMUNI IN OBIETTIVO 2

Provincia di Udine

Amaro
Ampezzo
Arta Terme
Artegna
Attimis
Bordano
Cavazzo Carnico
Cercivento
Chiusaforte
Comeglians
Dogna
Drenchia
Enemonzo
Faedis
Forgaria del Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con l'esclusione della parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)
Grimacco
Lauco
Ligosullo
Lusevera
Malborghetto Valbruna
Moggio Udinese
Montenars
Nimis
Ovaro
Paluzza
Paularo
Pontebba
Prato Carnico
Preone
Pulfero
Ravascletto
Raveo
Resia
Resiutta
Rigolato
San Leonardo
San Pietro al Natisone
Sauris
Savogna
Socchieve
Stregna
Sutrio
Taipana
Tarcento
Tarvisio
Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)
Trasaghis
Treppo Carnico
Venzone
Verzegnis
Villa Santina
Zuglio

Provincia di Pordenone

Andreis
Barcis
Castelnovo del Friuli
Cavasso Nuovo
Cimolais
Claut
Clauzetto
Erto e Casso
Fanna
Frisanco
Maniago
Meduno
Montereale Valcellina
Sequals
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Travesio
Vito d'Asio
Vivaro

Allegato 2

REGIONE AUTONOM
FRIULI VENEZIA GIULI

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

oppure

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (Ud)

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Asse 1 – Competitività e attrattività del sistema territoriale
Misura 1.3 – Competitività ed attratt ività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive
Azione 1.3.2 – Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative – Invito a presentare progetti

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

sede in Comune Prov.

Via N

Cap.

Tel. /

Fax. ____ / _______

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

C H I E D E

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, di [1]

Euro

in cifre

Euro

in lettere

per la realizzazione del progetto[2] ____

a valere sull'azione 1.3.2 – Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. … del … con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea in materia di Fondi Strutturali

---

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento.

[2] Indicare il titolo del progetto

- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, deve essere pari almeno al 21% della **spesa complessiva ammissibile** del progetto. Tale percentuale deve essere aumentata, ai fini di garantire la conformità all'art. 29 del Reg (CE) n.1260/1999, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette consistenti.
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, fatta salva la clausola del punto precedente, ammonta a:

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con atto amministrativo [3] n. … di data __/__/__ del[4] ....;
- di essere a conoscenza che il contributo definitivo deve tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalla spesa ammissibile, ai sensi della norma n. 2 del Reg. (CE) n. 1685/2000.
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato.

[3] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo con cui l'organo competente dell'Ente richiedente ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico
[4] Indicare l'organo competente all'approvazione

- che l'intervento viene realizzato in Comune di _______________ Frazione di _________
- di essere a conoscenza che i beni mobili ed immobili oggetto di contributo devono essere utilizzati per la destinazione stabilita nel progetto approvato per un periodo di almeno 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo e che, inoltre, i beni mobili oggetto di contributo non devono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo, al di fuori delle aree dell'Obiettivo 2
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda può essere valutato ai fini della revoca del contributo
- di essere a conoscenza che i progetti, per risultare ammissibili, devono rispettare i seguenti criteri:
  - la coerenza con gli obiettivi e i contenuti della scheda di misura
  - il progetto deve contenere il programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari e complessivi e un programma di attività nel primo triennio di gestione
- che il progetto rispecchia le priorità indicate nella tabella seguente:

	SI'	NO
Valorizzazione di sinergie tra i vari soggetti che operano a favore della ricerca e dell'innovazione tecnologica	☐	☐
Adozione di misure volte alla riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico	☐	☐
(Solo per il Laboratorio Materiali Metallurgia)		
Coerenza con le strategie di sviluppo del distretto delle coltellerie costituito sulla base della Legge Regionale 27/1999 "Per lo sviluppo dei Distretti Industriali"	☐	☐

- di essere a conoscenza che i progetti sono valutati in base anche ai seguenti criteri: coerenza del cronogramma della spesa e modalità gestionale delle opere realizzate;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà;

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- Partecipazione finanziaria al progetto in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento che saranno accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo
- Esecuzione dell'intervento in maniera puntuale e completa conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nulla osta ed autorizzazioni
- Affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti

- Realizzazione dell'intervento nel rispetto del programma dettagliato dei lavori del relativo piano finanziario, della tempistica di realizzazione, dei costi unitari e complessivi allegato alla presente domanda
- Avvio e conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

Avvio delle iniziative/lavori[5]	Conclusione delle iniziative/lavori[6]
Entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori	Entro 730 giorni dall'avvio dei lavori

- Comunicazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna dell'avvio e della conclusione dell'intervento
- Presentazione della documentazione finale di spesa al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna entro 90 giorni dalla data di conclusione delle iniziative/lavori
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita per un periodo di almeno 5 anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo e, per quanto riguarda i beni mobili, solo ed esclusivamente all'interno delle aree obiettivo 2
- Mantenimento del vincolo di destinazione sia per i beni oggetto di incentivi sia per i soggetti beneficiari.
- Predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedure di gara
- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel

[5] Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori
[6] Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione

Reg (CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg (CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative;

Il/La sottoscritto/a comunica di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail
	Responsabile del procedimento	

Banca					
Agenzia n.		di			
CAB		ABI		Numero c/c	
Intestatario del conto					

Allegati alla domanda, in triplice copia

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità (qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza dell'addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna)

b) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;

c) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;

d) Progetto, redatto ai sensi della lr 14/2002 ed approvato dall'Ente, con le eventuali autorizzazioni o richieste di autorizzazione necessarie, se le caratteristiche degli interventi lo richiedono;

e) Copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta, qualora in possesso del requisito, che il progetto è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;

f) Progetto/Programma dettagliato dei lavori redatto utilizzando il modello di cui all'allegato A sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente richiedente;

g) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture regolarmente quietanzate relative alle spese già sostenute;

h) Preventivi di spesa disaggregati[7], redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di:
   - macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto
   - attrezzature informatiche, software
   - misure per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico

i) profilo professionale/curriculum degli esperti per le consulenze specialistiche e tecniche

---

[7] Non sono accettati preventivi di spesa poco dettagliati dai quali non sia possibile desumere la spesa unitaria relativa agli acquisti

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:
Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.
I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data _________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

REGIONE AUTONOM
FRIULI VENEZIA GIULI

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO A
PROGETTO / PROGRAMMA DETTAGLIATO DEI LAVORI

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

MISURA 1.3 Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive
Azione 1.3.2 – Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. SOGGETTO BENEFICIARIO

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - Descrivere gli interventi previsti indicando in particolare il programma dettagliato dei lavori

4. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' (per il primo triennio di gestione)

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO (descrivere in particolare la coerenza degli obiettivi del progetto con quelli contenuti nella scheda tecnica di misura del Complemento di programmazione obiettivo 2 2000-2006)

CRONOGRAMMA/TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Barrare con una x i trimestri nei quali si sviluppa ciascuna fase. Si prega di fornire il maggior dettaglio possibile nell'indicazione delle fasi e, in ogni caso, indicare il cronogramma delle seguenti fasi:

1. **PROGETTAZIONE PER I PROGETTI NON IN CORSO DI REALIZZAZIONE**
2. **AGGIUDICAZIONE LAVORI** (entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della DGR di individuazione delle operazioni da finanziare)
3. **AVVIO LAVORI** (data del verbale di consegna lavori)
4. **CONCLUSIONE LAVORI** (entro 730 giorni dall'avvio dei lavori)
5. **RENDICONTAZIONE FINALE**

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 27 novembre 2000.
Nel caso di prestazioni professionali e/o opere eseguite direttamente dal beneficiario finale, le spese relative devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dall'ente in relazione al progetto, in conformità alla norma n. 11, punto 4, del Reg (CE) 1685/2000.

Tabella da compilare per progetti avviati prima della presentazione della domanda con spese ammissibili a partire dal 27.11.2000

TIPO DI AZIONE	ANNO 2000	ANNO 2001				ANNO 2002				ANNO 2003				ANNO 2004				ANNO 2005				ANNO 2006	
FASE 1 (es. progettazione)	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**
FASE 2																							
FASE 3																							
FASE 4																							
FASE 5																							
FASE 6																							

Tabella da compilare per progetti con spese ammissibili successive alla data di presentazione della domanda

FASE	**Anno 2002**			**Anno 2003**				**Anno 2004**				**Anno 2005**				**Anno 2006**			
FASE 1 (es. progettazione)	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**	**3**	**4**
FASE 2 (es. aggiudicazione lavori)																			
FASE 3																			
FASE 4																			
FASE 5																			
FASE 6																			

PIANO FINANZIARIO 2000-2006

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

Nell'ultima colonna delle tabelle (%) che seguono, indicare il peso della singola voce di costo comprensiva di IVA non recuperabile in termini di percentuale sul costo totale

RIEPILOGO SPESE COMPLESSIVE

SPESE	**COSTO**	**IVA non recuperabile**	**%**
Spese per la progettazione degli interventi			
Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori			
Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto			
Acquisto attrezzature informatiche, software			
Spese per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico			
Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNUALI

N.B. LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DEVE AVVENIRE ENTRO 730 GIORNI DALL'AVVIO DEGLI STESSI)

DETTAGLIO SPESE ANNO 2000

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Spese per la progettazione degli interventi			
Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori			
Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto			
Acquisto attrezzature informatiche, software			
Spese per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico			
Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNO 2001

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Spese per la progettazione degli interventi			
Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori			
Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto			
Acquisto attrezzature informatiche, software			
Spese per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico dell'impatto visivo e fonico			
Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNO 2002

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Spese per la progettazione degli interventi			
Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori			
Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto			
Acquisto attrezzature informatiche, software			
Spese per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico			
Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNO 2003

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Spese per la progettazione degli interventi			
Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori			
Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto			
Acquisto attrezzature informatiche, software			
Spese per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico			
Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNO 2004

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Spese per la progettazione degli interventi			
Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori			
Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto			
Acquisto attrezzature informatiche, software			
Spese per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico			
Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNO 2005

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Spese per la progettazione degli interventi			
Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori			
Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto			
Acquisto attrezzature informatiche, software			
Spese per la riduzione/mitigazione dell'impatto visivo e fonico			
Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000.		TOTALE	

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORE DI RISULTATO	
	VALORE ATTESO
Posti di lavoro di R&S creati (n°)	

Luogo e data ______________________

IL RICHIEDENTE

____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 2749 (Estratto).

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 13. Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica della Carnia.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) della Carnia al signor Stefano Lucchini nato a Tolmezzo il 15 gennaio 1966 e residente a Sauris (Udine) frazione Lateis, n. 27/3, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'A.I.A.T. e il suddetto signor Lucchini, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 2750 (Estratto).

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 13. Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Grado e Aquileia.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) di Grado e Aquileia al dott. Paolo Bisiach nato a Gorizia il 16 dicembre 1956 e residente a Monfalcone in via Marzo Moro n. 3, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'A.I.A.T. e il suddetto signor Bisiach, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 2751 (Estratto).

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 13. Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità;

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano al signor Pier Giorgio Baldassini nato a Sarzana (La Spezia) il 23 giugno 1943 domiciliato a Lignano Sabbiadoro, viale Centrale n. 27/40, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'A.I.A.T. e il suddetto signor Baldassini, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 2752 (Estratto).

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 13. Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica Piancavallo-Cellina-Livenza.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) Piancavallo-Cellina-Livenza al signor Maurizio Perissinot nato a Pordenone l'1 febbraio 1951 e residente ad Aviano - località Piancavallo in via Tajariol n. 1, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'A.I.A.T. e il suddetto signor Perissinot, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 2753 (Estratto).

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 13. Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) del Tarvisiano e di Sella Nevea al signor Stefano Mazzolini nato a Udine il 31 ottobre 1971 e residente a Tarvisio in via Lussari n. 7, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'A.I.A.T. e il suddetto signor Mazzolini, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 2754 (Estratto).

Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 13. Conferimento incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni e gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica (A.I.A.T.) di Trieste al signor Franco Bandelli nato a Trieste il 28 novembre 1960 ed ivi residente in via Bellosguardo n. 26, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'A.I.A.T. e il suddetto signor Bandelli, e per la durata di anni tre;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle foreste
PORDENONE

Avviso di acquisizione dei sedimi. F.I.O. 1984, sub. 03/05 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Prà de Spin - Roppe - Monte Mezzogiorno - Busa Roppe», in Comune di Claut.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i relativi proprietari iscritti negli atti catastali, in riferimento alla realizzazione dell'intervento sopracitato, nonchè la descrizione catastale delle stesse ed i cor-

rispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20, articolo 1, della medesima legge;

C.C. di Claut

1. Campion Bruna,
nata a Fratta Polesine (RO) il 12 dicembre1913 compropr. 1/6

Fabbro Maria,
nata a Claut il 15 dicembre1929 usufr. parz.

Grava Anna, fu Antonio,
nata a Claut il 22 marzo 1884; compropr.

Grava Antonio, fu Giovanni Maria,
nato a Claut il 25 maggio 1870 usufr. parz.

Grava Giovanni,
nato a Claut il 10 settembre 1944; compropr. 1/6

Grava Luigi, fu Eugenio,
nato a Claut il 28 giugno 1908; compropr.

Grava Luigia, fu Eugenio,
nata a Claut il 1° giugno 1912; compropr.

Grava Maria Stella,
nata a Claut il 04 agosto 1946; compropr. 1/6

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 246; qualità: prato di mq. 197
Superficie da acquisire: mq. 197;

Valore stimato del sedime euro 236,38

2. Fabbro Margherita, fu Giovanni,
nata a Claut il 28 marzo 1928; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 205; qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20;

Foglio 58, mappale n. 207; qualità: incolto produttivo, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Foglio 58, mappale n. 178; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato dei sedimi euro 437,22

3. Fabbro Domenico,
nato a Claut l'11 settembre 1959;
propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 204; qualità: incolto produttivo, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 58, mappale n. 202; qualità: bosco ceduo, di mq. 230;
Superficie da acquisire: mq. 230;

Foglio 58, mappale n. 215; qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
Superficie da acquisire: mq. 10;

Foglio 58, mappale n. 180; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato dei sedimi euro 437, 84

4. Parutto Angelo,
nato a Claut il 15 giugno 1928; compropr.

Parutto Giuseppe,
nato a Claut l'11 novembre 1929; compropr.

Parutto Pietro,
nato a Claut il 26 ottobre 1938; compropr.

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 185; qualità: bosco misto, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Foglio 58, mappale n. 186; qualità: bosco misto, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Foglio 58, mappale n. 182; qualità: prato, di mq. 320;
Superficie da acquisire: mq. 320;

Valore stimato dei sedimi euro 841,86

5. Giordani Aristide,
nato a Claut il 09 settembre 1912; propr. 1000/1000;

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 170; qualità: bosco misto, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Foglio 58, mappale n. 171; qualità: bosco misto, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Foglio 58, mappale n. 213; qualità: bosco misto, di mq. 30;
Superficie da acquisire: mq. 30;

Foglio 58, mappale n. 167; qualità: prato, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Valore stimato dei sedimi euro 720,35

6. Barzan Maria,
nata a Claut il 09 agosto 1920 propr. 3/9

Giordani Angelo,
nato a Claut il 10 agosto 1951 propr. 2/9

Giordani Lucia,
nata a Claut il 12 luglio 1949 propr. 2/9

Giordani Rosa,
nata a Claut il 07 novembre 1953 propr. 2/9

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 123; qualità: prato, di mq. 240
Superficie da acquisire: mq. 240;

Valore stimato del sedime euro 289,39

7. Giordani Carolina,
nata a Claut il 21 ottobre 1922; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Fg, 58, mappale n. 163; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 58, mappale n. 164; qualità: bosco misto, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Foglio 58, mappale n. 165; qualità: bosco misto, di mq. 240;
Superficie da acquisire: mq. 240;

Foglio 58, mappale n. 125; qualità: prato, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Valore stimato dei sedimi euro 761,07

8. Lanza Silvia,
nata a Varese (VA) il 26 giugno 1967 propr. 1/2;

Lorenzi Aldo,
nato a Claut il 1° ottobre 1963 propr. 1/2

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 189; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 58, mappale n. 190; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato dei sedimi euro 195, 44

9. Giordani Armando,
nato a Claut il 15 febbraio 1943; propr. 1000/1000;

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 210; qualità: bosco misto, di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20;

Foglio 58, mappale n. 211; qualità: bosco misto, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40;

Foglio 58, mappale n. 197; qualità: incolto produttivo, di mq. 30;
Superficie da acquisire: mq. 30;

Foglio 58, mappale n. 198; qualità: incolto produttivo, di mq. 65;
Superficie da acquisire: mq. 65;

Valore stimato dei sedimi euro 121,30

10. Toffoli Leonardo, fu Luigi,
nato a Claut il 16 settembre 1898; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 200; qualità: incolto produttivo, di mq. 1135;
Superficie da acquisire: mq. 1135;

Foglio 58, mappale n. 220; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Foglio 58, mappale n. 221; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Foglio 58, mappale n. 217; qualità: bosco misto, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato dei sedimi euro 1440,38

11. Giordani Luigia,
nata a Claut il 05 dicembre1913; propr. 1000/1000;

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 193; qualità: bosco misto, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Foglio 58, mappale n. 194; qualità: bosco misto, di mq. 80:
Superficie da acquisire: mq. 80;

Valore stimato dei sedimi euro 124,56

12. Martini Giancarla,
nata a Claut il 17 dicembre1952 propr. 1/6

Martini Luigia,
nata a Claut il 10 maggio 1950 propr. 1/6

Martini Maria,
nata a Claut il 12 luglio 1948 propr. 1/6

Martini Pierina,
nata a Claut il 09 ottobre 1951 propr. 1/6

Tonegutti Teresa,
nata a Claut il 09 giugno 1917 propr. 2/6

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 176; qualità: prato, di mq. 70;
Superficie da acquisire: mq. 70;

Foglio 59, mappale n. 166; qualità: bosco misto, di mq. 130;
Superficie da acquisire: mq. 130;

Valore stimato dei sedimi euro 190,27

13. Grava Marisa,
nata a Belluno (BL) il 26 ottobre 1954; propr. 1/1, bene personale;

Descrizioni catastali
Foglio 59, mappale n. 238; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Foglio 59, mappale n. 239; qualità: prato, di mq. 240;
Superficie da acquisire: mq. 240;

Valore stimato dei sedimi euro 482,32

14. Giordani Carlo,
nato a Claut il 07 novembre 1939; propr. 1000/1000;

Descrizioni catastali
Foglio 59, mappale n. 242; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 59, mappale n. 243; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato dei sedimi euro 287,98

15. Oliva Luigia,
nata a Claut il 21 giugno 1921 propr. 1/1;

Descrizione catastale
Foglio 59, mapp, n. 245; qualità: prato, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Valore stimato del sedime euro 329,38

16. De Giusti Luigi,
nato a Belluno (BL) il 19 ottobre 1941; propr. 1/2, in regime di separazione dei beni;

Fabbro Antonia,
nata a Claut il 05 dicembre1939; propr. 1/2, in regime di separazione dei beni;

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 235; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato del sedime euro 191,05

17. Candussi Bruno,
nato a Claut il 29 maggio 1944; compropr. 1/5

Candussi Danilo,
nato a Maniago (Udine) il 13 maggio 1963;
compropr. 1/1

Candussi Giovanna,
nata a Claut il 18 aprile 1935; compropr. 1/5

Candussi Giselda,
nata a Claut il 20 dicembre1939; compropr. 1/5

Candussi Osvaldo,
nato a Maniago (Udine) il 06 settembre 1967;
compropr. 1/1

Candussi Severina,
nata a Claut il 06 luglio 1938; compropr. 1/5

Grava Carolina,
nata a L'Aia (NL) il 09 aprile 1935; compropr. 1/15

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 233; qualità: prato, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Valore stimato del sedime euro 96,00

18. Borsatti Giacomina,
nata a Maniago (Udine) il 12 gennaio 1959;
propr. 2/18

Borsatti Maria,
nata a Claut il 16 settembre 1920; compropr

Borsatti Roberto,
nato a Maniago (Udine) il 30 ottobre 1955;
propr. 2/18;

Borsatti Silvana,
nata a Claut il 09 settembre 1948; propr. 2/18

Oliva Caterina,
nata a Claut il 16 maggio 1927; propr. 3/18

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 174; qualità: prato, di mq. 200;
Superficie da acquisire: mq. 200;

Foglio 58, mappale n. 172; qualità: bosco misto, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40;

Valore stimato dei sedimi euro 273,74

19. Toffoli Nascimbene,
nato a Claut il 02 agosto 1930; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 156; qualità: bosco misto, di mq. 400;
Superficie da acquisire: mq. 400;

Foglio 58, mappale n. 157; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato dei sedimi euro 442,02

20. Giordani Angelo,
nato a Maniago (Pordenone) il 09 aprile 1968;
propr. 1000/1000;

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 160; qualità: prato, di mq. 260;
Superficie da acquisire: mq. 260;

Foglio 58, mappale n. 161; qualità: prato, di mq. 260;
Superficie da acquisire: mq. 260;

Valore stimato dei sedimi euro 623,95

21. Bertagno Annamaria,
nata a Claut il 25 ottobre 1954; propr. 1/2

Toffanin Roberto,
nato a Chioggia (Venezia) il 13 marzo 1952;
propr. 1/2

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 153; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 58, mappale n. 137; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 58, mappale n. 138; qualità: prato, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Valore stimato dei sedimi euro 580,04

22. Giordani Antonia Luigia,
nata a Claut l'8 maggio 1936; propr. 1/3

Giordani Elena,
nata a Claut il 20 febbraio 1939; propr. 1/3

Giordani Giovanni,
nato a Claut il 18 novembre 1942; propr. 1/3

Grava Maria,
nata a Claut il 28 aprile 1913 usufr. parz.

Descrizioni catastali

Foglio 58, mappale n. 150; qualità: prato, di mq. 390:
Superficie da acquisire: mq. 390;

Foglio 58, mappale n. 151; qualità: prato, di mq. 400;
Superficie da acquisire: mq. 400;

Valore stimato dei sedimi euro 947,94

23. Di Daniel Paolina,
nata a Claut il 09 agosto 1915; propr. 3/12

Parutto Bianca,
nata a Claut l'11 aprile 1941; propr. 1/12

Parutto Giuseppe,
nato a Claut il 14 maggio 1937; propr. 1/2

Parutto Onorina,
nata a Claut il 26 dicembre1942; propr. 1/12

Parutto Rosita,
nata a Cormóns (Gorizia) il 12 luglio 1976;
propr. 1/12

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 134; qualità: bosco ceduo, di mq. 800;
Superficie da acquisire: mq. 800;

Valore stimato del sedime euro 651,44

24. Lorenzi Linda,
nata a Claut il 10 gennaio 1921; propr. 1/2

Martini Domenico, fu Angelo,
nato a Claut il 23 maggio 1886; propr. 1/2

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 131; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato del sedime euro 151,05

25. Di Daniel Antonia,
nata a Claut il 1° maggio 1915 propr. 3/9

Giordani Enrico,
nato a Claut il 09 ottobre 1942 propr. 2/9

Giordani Giacoma,
nata a Claut il 20 dicembre1947 propr. 2/9

Giordani Maria,
nata a Claut il 13 novembre 1939 propr. 2/9

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 129; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato del sedime euro 192,93

26. Giordani Davide,
nato a Claut il 05 febbraio 1936; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 127; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato del sedime euro 144,69

27. Toffoli Antonietta,
nata a Claut il 10 gennaio 1944 propr. 1/4

Toffoli Luigi,
nato a Claut il 05 dicembre1940 propr. 1/4

Toffoli Paolina,
nata a Claut il 15 luglio 1936 propr. 1/4

Toffoli Valentino,
nato a Claut il 21 dicembre1941 propr. 1/4

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 121; qualità: bosco misto, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Valore stimato del sedime euro 65,14

28. Toffoli Nascimbene,
nato a Claut l'8 giugno 1915; usufr. 1000/1000;

Toffoli Sauro,
nato a Claut il 14 ottobre 1953;
nuda propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 119; qualità: bosco misto, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato del sedime euro 130,28

29. Di Daniel Santina,
nata a Claut il 12 ottobre 1929; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 117; qualità: bosco misto, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Foglio 58, mappale n. 113; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 59, mappale n. 209; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato dei sedimi euro 307,56

30. Della Valentina Carolina,
nata a Claut il 25 febbraio 1951; propr. 6/48

Della Valentina Silvia,
nata a Claut il 26 maggio 1945; propr. 6/48

Filipputti Angelo,
nato a Claut il 28 agosto 1945; propr. 3/48

Filipputti Lucia Franca,
nata a Pordenone (Pordenone) il 13 dicembre1940;
propr. 3/48

Filipputti Paola,
nata a Claut il 29 giugno 1944; propr. 3/48

Filipputti Vitalba,
nata a Belluno (Belluno) il 14 giugno 1939;
propr. 3/48

MISS Maria Teresa,
nata a Claut il 06 ottobre 1940; propr. 4/48

MISS Pietro,
nato a Claut il 20 ottobre 1943; propr. 4/48

MISS Rosanna,
nata a Claut il 09 ottobre 1948; propr. 4/48

Tomè Angelo,
nato a Claut il 16 giugno 1944; propr. 2/48

Tomè Antonia,
nata a Claut il 14 luglio 1947; propr. 2/48

Tomè Gabrielle,
nata a Bussang Vosges (Francia) il 26 marzo 1951;
propr. 2/48

Tomè Gino,
nato a Claut il 25 febbraio 1949; propr. 2/48

Tomè Irma,
nata a ST. Maurice S. Moe (Francia) il 05 febbraio 1954; propr. 2/48

Tomè Lauretta,
nata a ST. Maurice S. Moe (Francia) il 11 giugno 1952; propr. 2/48

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 115; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 58, mappale n. 111; qualità: bosco misto, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40;

Valore stimato dei sedimi euro 130,28

31. Grava Agostino,
nato a Claut il 27 ottobre 1951 propr. 2/9

Grava Maria,
nata a Claut il 04 settembre 1947 propr. 2/9

Grava Pietro,
nato a Claut il 16 gennaio 1957 propr. 2/9

Lorenzi Severina,
nata a Claut il 10 settembre 1924 propr. 3/9

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 109; qualità: bosco misto, di mq. 40;
Superficie da acquisire: mq. 40;

Valore stimato del sedime euro 32,57

32. Cardello Carla,
nata a Vittorio Veneto (Treviso) il 05 aprile 1940;
propr. 166/5184

Da Re Luca,
nato a Padova (Padova) il 13 giugno 1965;
propr. 166/5184

Da Re Mauro,
nato a Padova (Padova) il 03 gennaio 1967;
propr. 166/5184

Di Daniel Anna,
nata a Claut il 09 febbraio 1953; propr. 728/64800:

Di Daniel Antonella,
nata a Maniago (Udine) il 31 ottobre 1959;
propr. 728/64800

Di Daniel Armando,
nato a Claut il 23 settembre 1946;
propr. 364/12960

Di Daniel Federico,
nato a Claut il 05 agosto 1932; propr. 364/12960

Di Daniel Gigliola,
nata a Maniagio (Pordenone) il 23 febbraio 1969;
propr. 728/64800

Di Daniel Giorgio,
nato a Claut il 04 novembre 1946;
propr. 364/12960

Di Daniel Giovanna,
nata a Claut l'8 maggio 1955; propr. 501/7776

Di Daniel Graziano,
nato a Claut il 25 settembre 1938; propr. 501/7776

Di Daniel Guglielmo,
nato a Milano (Milano) il 18 febbraio 1925;
propr. 166/5184

Di Daniel Imelda,
nata a Claut il 29 giugno 1944; propr. 364/12960

Di Daniel Lucia,
nata a Claut il 06 novembre 1947;
propr. 364/12960

Di Daniel Luisa,
nata a Claut il 16 settembre 1938;
propr. 364/12960

Di Daniel Maria,
nata a Pordenone (Udine) il 22 febbraio 1954;
propr. 334/7776

Di Daniel Maria,
nata a Maniago (Udine) l'8 marzo 1956;
propr. 728/64800

Di Daniel Maria Luisa,
nata a Claut il 12 febbraio 1946; propr. 501/7776

Di Daniel Marina,
nata a Cimolais (Udine) il 04 settembre 1956;
propr. 334/7776

Di Daniel Marino,
nato a Pordenone (Udine) il 03 maggio 1959;
propr. 364/12960

Di Daniel Mario,
nato a Claut il 31 luglio 1944; propr. 364/12960

Di Daniel Pierluigi,
nato a Claut il 1° luglio 1944; propr. 501/7776

Di Daniel Renato,
nato a Claut il 15 dicembre1951; propr. 728/64800

Di Daniel Rosa,
nata a Claut il 02 ottobre 1939; propr. 364/12960

Giordani Sergio,
nato a Claut il 03 marzo 1935; propr. 1092/12960

Guzzo Renata,
nata a Bassano del Grappa (Vicenza) il 17 dicembre1929; propr. 364/12960;

Marioni Alberto,
nato in Svizzera il 12 novembre 1931;
propr. 166/5184

Marioni Francesco,
nato in Svizzera il 1° settembre 1929;
propr. 166/5184

Morossi Giuseppina,
nata a Cimolais (Udine) l'8 dicembre1919;
propr. 334/7776

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 107; qualità: bosco misto, di mq. 320;
Superficie da acquisire: mq. 320;

Valore stimato del sedime euro 260,58

33. Grava Eligio,
nato a Claut il 13 giugno 1946 propr. 1/8

Grava Gilberto,
nato a Claut il 14 agosto 1950 propr. 1/8

Grava Matteo Primo,
nato a Claut il 09 giugno 1940 propr. 1/8

Grava Rosa Edda,
nata a Claut il 06 gennaio 1942 propr. 1/8

Magris Iole,
nata a Frisanco (Udine) il 30 giugno 1920;
propr. 1/2

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 105; qualità: bosco misto, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato del sedime euro 97,71

34. Grava Angelo,
nato a Claut il 07 dicembre1927 propr. 2/21

Grava Camillo,
nato a Claut il 28 marzo 1945 propr. 2/21

Grava Denise,
nata in Francia l'8 giugno 1937 propr. 2/21

Grava Germaine,
nata in Francia il 22 novembre 1934 propr. 2/21

Grava Dario,
nato a Claut il l'11 dicembre1948 propr. 2/21

Grava Jean,
nato in Francia il 18 gennaio 1933 propr. 2/21

Grava Mario,
nato a Claut il 10 marzo 1940 propr. 2/21

Martini Antonia,
nata a Claut il 02 maggio 1902 propr. 7/21

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 100; qualità: bosco misto, di mq. 810;
Superficie da acquisire: mq. 810;

Foglio 58, mappale n. 212; qualità: bosco misto, di mq. 510;
Superficie da acquisire: mq. 510;

Fg, 58, mappale n. 102; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Foglio 58, mappale n. 103; qualità: fabbricato rurale, di mq. 5;
Superficie da acquisire: mq. 5;

Valore stimato dei sedimi euro 1213,65

35. Tergeste s.a.s. del Conte Caballini di Sassoferrato & C., con sede in Conegliano (Treviso);
propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 57, mappale n. 35; qualità: bosco misto, di mq. 1800;
Superficie da acquisire: mq. 1800;

Foglio 57, mappale n. 38; qualità: bosco misto, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato dei sedimi euro 1596,03

36. Fiorelli Nelusco,
nato a Crespino (Rovigo) il 09 novembre 1936;

coniuge in comunione legale, i propri diritti;

Lorenzi Giuseppina,
nata a Claut il 29 aprile 1939;

coniuge in comunione legale, i propri diritti;

Descrizione catastale
Foglio 57, mappale n. 37; qualità: bosco ceduo, di mq. 200;
Superficie da acquisire: mq. 200;

Valore stimato del sedime euro 162,87

37. Martini Giovanni,
nato a Motta di Livenza (Treviso) il 03 maggio 1940; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 140; qualità: prato, di mq. 400;
Superficie da acquisire: mq. 400;

Valore stimato del sedime euro 482,32

38. Giordani Lucina,
nata a Claut il 29 ottobre 1947; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 143; qualità: prato, di mq. 320;
Superficie da acquisire: mq. 320;

Foglio 58, mappale n. 144; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato del sedime euro 578,79

39. Bertagno Gianluigi,
nato a Claut il 03 ottobre 1956; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 147; qualità: bosco misto, di mq. 25;
Superficie da acquisire: mq. 25;

Valore stimato del sedime euro 20,36

40. Grava Loredana,
nata a Claut il 26 gennaio 1946; propr. 1/48

Grava Luigia,
nata a Claut il 26 aprile 1939; propr. 1/48

Grava Marisa,
nata a Claut il 14 maggio 1949; propr. 1/48

Grava Renzo,
nato a Claut il 04 novembre 1951; propr. 1/48

Lorenzi Angelo, fu Giovanni,
nato a Claut il 05 novembre 1882; compropr.

Lorenzi Benvenuta, fu Emanuele,
nata a Claut il 14 ottobre 1879 usufr. parz.

Lorenzi Emanuele, fu Giovanni,
nato a Claut il 14 ottobre 1879; compropr.

Lorenzi Giovanna Teresa, fu Giovanni,
nata a Claut il 07 maggio 1905; compropr.

Lorenzi Giovanni, fu Giovanni,
nato a Claut il 15 novembre 1908; compropr.

Lorenzi Luigi, fu Luigi,
nato Claut il 15 settembre 1915; compropr.

Lorenzi Paolina Luigia, fu Luigi,
nata a Claut il 1° luglio 1883; compropr.

Lorenzi Rosa, fu Giovanni, mar. Grava,
nata a Claut il 03 agosto 1920; compropr.

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 164; qualità: bosco misto, di mq. 50;
Superficie da acquisire: mq. 50;

Valore stimato del sedime euro 40,71

41. Candussi Giovanni Battista,
nato a Sallanches (Francia) il 11 agosto 1932; propr. 2/4

Candussi Ida,
nata a Sallanches (Francia) il 28 settembre 1933; propr. 1/4

Candussi Lina,
nata a Sallanches (Francia) il 31 gennaio 1936; propr. 1/4

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 168; qualità: bosco misto, di mq. 300;
Superficie da acquisire: mq. 300;

Valore stimato del sedime euro 255,01

42. Candussi Antonio,
nato a Claut il 14 aprile 1930; propr. 1372/5760

Candussi Elsa,
nata a Claut il 28 aprile 1936; propr. 1012/5760

Candussi Eugenia,
nata a Claut il 13 agosto 1938; propr. 1012/5760

Candussi Maria,
nata a Claut il 22 dicembre1941; propr. 232/5760

Candussi Onorato,
nato a Claut il 25 giugno 1934; propr. 1372/5760

Trasmundi Angela,
nata a S. Croce di Magliano (Campo Basso) l'8 febbraio 1936: propr. 760/5760

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 170; qualità: bosco misto, di mq. 280;
Superficie da acquisire: mq. 280;

Valore stimato del sedime euro 238,02

43. Candussi Terzo,
nato a Claut l'8 febbraio 1944; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 172; qualità: bosco ceduo, di mq. 75;
Superficie da acquisire: mq. 75;

Valore stimato del sedime euro 61,07

44. Candussi Vittorio,
nato a Claut il 10 giugno 1941; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 174; qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
Superficie da acquisire: mq. 60;

Valore stimato del sedime euro 48,86

45. Candussi Elda,
nata a Claut il 10 settembre 1930 propr. 1/2

Candussi Maria,
nata a Claut il 31 agosto 1933 propr. 1/2

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 176; qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato del sedime euro 97,24

46. Giordani Enrico,
nato a Claut il 09 ottobre 1942; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 178; qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato del sedime euro 102,00

47. Barzan Gianstefano,
nato a Gavardo (Brescia) il 18 febbraio 1943;
nudo propr. 13/72

Barzan Isidoro,
nato a Gavardo (Brescia) il 28 aprile 1940;
nudo propr. 13/72

Barzan Luciano Miro,
nato a Gavardo (Brescia) il 09 gennaio 1945;
nudo propr. 26/72

Bellitto Oliva,
nata a Claut il 14 maggio 1890; usufr. 10/72;

Bianchini Didio,
nato a Gavardo (Brescia) il 30 dicembre1945;
nudo propr. 20/72;

Viviani Giulia,
nata a Lonato (Brescia) il 18 novembre 1919;
usufr. 3/72;

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 180; qualità: prato, di mq. 200;
Superficie da acquisire: mq. 200;

Valore stimato del sedime euro 239,99

48. Filipputti Isabella,
nata a Claut il 18 aprile 1928; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 182; qualità: prato, di mq. 90;
Superficie da acquisire: mq. 90;

Valore stimato del sedime euro 108,53

49. De Giacinto Osvalda, fu Giovanni,
nata a Claut il 31 dicembre1915; propr. 1000/1000;

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 184; qualità: prato, di mq. 35;
Superficie da acquisire: mq. 35;

Valore stimato del sedime euro 42,21

50. Martini Eugenio,
nato a Claut il 1° febbraio 1943; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 186; qualità: prato, di mq. 35;
Superficie da acquisire: mq. 35;

Valore stimato del sedime euro 42,21

51. De Giusti Paolo,
nato a Claut il 19 agosto 1954 propr. 1/2

De Giusti Piera,
nata a Claut il 17 luglio 1951 propr. 1/2

Descrizione catastale
Foglio 58, mappale n. 188; qualità: prato, di mq. 90;
Superficie da acquisire: mq. 90;

Valore stimato del sedime euro 108,53

52. Barzan Marcello,
nato a Lagny (Francia) il 04 dicembre1935;
coniuge in comunione legale, i propri diritti

Di Daniel Maria,
nata a Bassano del Grappa (Vicenza) il 18 novembre 1939;
coniuge in comunione legale, i propri diritti

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 190; qualità: prato, di mq. 50;
Superficie da acquisire: mq. 50;

Valore stimato del sedime euro 60,29

53. Di Daniel Luigi,
nato a Claut il 16 febbraio 1955 propr. 1/3

Di Daniel Renzo,
nato a Claut il 19 luglio 1944 propr. 1/3

Di Daniel Valentina,
nata a Claut il 11 ottobre 1940 propr. 1/3

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 192; qualità: prato, di mq. 150;
Superficie da acquisire: mq. 150;

Valore stimato del sedime euro 180,87

54. Bellitto Maria,
nata a Claut il 19 maggio 1939; propr. 24/36

Lorenzi Antonio,
nato a Maniago (Udine) l'8 settembre 1962;
propr. 1/36

Lorenzi Carla Maria,
nata a Claut il 28 gennaio 1961; propr. 1/36

Lorenzi Carmen,
nata a Maniago (Pordenone) il 30 luglio 1972; propr. 1/36

Lorenzi Claudia,
nata a Claut il 19 settembre 1968; propr. 1/36

Lorenzi Gloria,
nata a Maniago (Pordenone) il 01 aprile 1977; propr. 1/36

Lorenzi Ilva,
nata a Claut il 10 luglio 1967; propr. 1/36

Lorenzi Maria Luisa,
nata a Claut il 06 dicembre1963; propr. 1/36

Lorenzi Noris,
nata a Maniago (Pordenone) il 30 luglio 1972; propr. 1/36

Lorenzi Paolo,
nato a Claut il 07 luglio 1966; propr. 1/36

Lorenzi Sonia,
nata a Maniago (Pordenone) il 24 giugno 1971; propr. 1/36

Lorenzi Valentina,
nata a Claut l'8 febbraio 1960; propr. 1/36

Lorenzi Vittoria,
nata a Claut il 26 dicembre1964; propr. 1/36

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 194; qualità: prato, di mq. 60;
Superficie da acquisire: mq. 60;

Valore stimato del sedime euro 72,35

55. Lorenzi Lia Paola,
nata a Milano (Milano) il 26 ottobre 1941; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 196; qualità: prato, di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20;

Valore stimato del sedime euro 23,88

56. Martini Domenico, fu Angelo,
nato a Claut il 23 maggio 1886;

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 198; qualità: prato, di mq. 15;
Superficie da acquisire: mq. 15;

Valore stimato del sedime euro 18,08

57. Parutto Angelo,
nato a Claut il 27 luglio 1944 propr. 1/6

Parutto Marco,
nato a Claut il 30 marzo 1914 propr. 4/6

Parutto Renata,
nata a Milano (Milano) il 22 settembre 1947; propr. 1/6

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 200; qualità: prato, di mq. 60;
Superficie da acquisire: mq. 60;

Valore stimato del sedime euro 72,00

58. Filipputti Carlo,
nato a Claut il 29 novembre 1935 propr. 1/3

Filipputti Silvano,
nato a Claut il 21 ottobre 1934 propr. 1/3

Toffoli Fiorina,
nata a Claut il 31 dicembre1914 propr. 1/3

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 202; qualità: prato, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Valore stimato del sedime euro 96,46

59. Martini Vittoria,
nata a Claut il 24 novembre 1919 usufr. parz.

Tomè Giuseppina,
nata a Bologna (Bologna) il 03 dicembre1951; propr.

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 204; qualità: prato, di mq. 75;
Superficie da acquisire: mq. 75;

Valore stimato del sedime euro 90,43

60. Pellegrin di Daniel Osvaldo,
nato a Ceggia (Venezia) il 01 giugno 1932; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 205; qualità: prato, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Valore stimato del sedime euro 96,46

61. Lorenzi Giuseppina,
nata a Claut il 29 aprile 1939; nuda propr.

Lorenzi Luigia, fu Giuseppe,
nata a Claut il 01 luglio 1883 usufr. parz.

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 207; qualità: prato, di mq. 320;
Superficie da acquisire: mq. 320;

Valore stimato del sedime euro 385,86

62. Bressa Angela,
nata a Cimolais (Udine) il 20 agosto 1938; propr. 18/432

Martini Carla,
nata a Claut il 17 agosto 1960; propr. 27/432

Martini Emilia,
nata a Claut il 09 dicembre1934: propr. 54/432

Martini Erminio,
nato a Claut il 21 novembre 1923; propr. 54/432

Martini Ersilio,
nato a Claut il 15 ottobre 1929; propr. 54/432

Martini Franco,
nato a Claut il 09 agosto 1959; propr. 9/432

Martini Luciana,
nata a Claut il 23 luglio 1952; propr. 54/432

Martini Luisa,
nata a Pordenone (Pordenone) il 17 giugno 1969;
propr. 9/43

Martini Maria Rosa,
nata a Maniago (Udine) il 27 gennaio 1956;
propr. 27/432

Martini Mario,
nato a Maniago (Udine) il 24 luglio 1966;
propr. 9/432

Martini Rosa,
nata a Claut il 05 maggio 1920; propr. 54/432

Martini Stefano,
nato a Maniago (Udine) il 26 dicembre1960;
propr. 9/432

Parutto Adelino,
nato a Claut il 22 maggio 1923; propr. 16/432

Parutto Luciano,
nato a Claut il 15 settembre 1952; propr. 19/432

Parutto Mirella,
nata a Maniago (Udine) il 13 maggio 1962;
propr. 19/432

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 211; qualità: prato, di mq. 70;
Superficie da acquisire: mq. 70;

Valore stimato del sedime euro 84,40

63. Giordani Alessandrina,
nata a Claut il 10 settembre 1932; propr. 20/36

Giordani Gabriella,
nata a Belluno (Belluno) il 24 giugno 1956;
propr. 2/36

Giordani Gino,
nato a Belluno (Belluno) il 09 luglio 1959;
propr. 2/36

Giordani Giuseppina,
nata a Aviano (Udine) il 11 ottobre 1961;
propr. 2/36

Giordani Maria Rosa,
nata a Claut il 22 marzo 1946; propr. 8/36

Giordani Patrizia,
nata a Belluno (Belluno) l'11 settembre 1957;
propr. 2/36

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 213; qualità: prato, di mq. 60;
Superficie da acquisire: mq. 60;

Valore stimato del sedime euro 72,35

64. Grava Giuseppe,
nato a Claut il 28 settembre 1932;
propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 215; qualità: bosco ceduo, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Foglio 59, mappale n. 217; qualità: prato, di mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato dei sedimi euro 209,84

65. Giordani Carmela,
nata a Claut il 21 settembre 1908 usufr. parz.

Martini Aldo,
nato a Claut il 12 novembre 1944; compropr.

Martini Antonia,
nata a Claut l'8 gennaio 1946; propr. 1/8

Martini Gino,
nato a Bolzano (Bolzano) il 19 maggio 1943;
propr. 1/8

Martini Giuseppe,
nato in Francia il 02 giugno 1934; compropr.

Martini Maria Pia,
nata a Claut il 13 marzo 1936; propr. 1/8

Martini Valentina,
nata a Bolzano (Bolzano) il 24 gennaio 1940;
propr. 1/8

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 219; qualità: prato, di mq. 160;
Superficie da acquisire: mq. 160;

Valore stimato del sedime euro 190,10

66. Parutto Antonio,
nato a Claut il 10 dicembre1947; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio n. 59, mappale n. 221; qualità: prato, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;

Valore stimato del sedime euro 96,46

67. Tomè Valentina,
nata a Claut il 1° aprile 1927; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 223; qualità: prato, di mq. 110;
Superficie da acquisire: mq. 110;

Valore stimato del sedime euro 132,64

68. Gaspari Luciana,
nata a Arzignano (Vicenza) il 24 luglio 1956;
propr. 1/2

Gaspari Santina,
nata a Arzignano (Vicenza) l'11 gennaio 1955;
propr. 1/2

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 225; qualità: prato, di mq. 70;
Superficie da acquisire: mq. 70;

Valore stimato del sedime euro 84,00

69. Di Daniel Valentina,
nata a Claut il 18 dicembre1923; propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 227; qualità: prato, di mq. 130;
Superficie da acquisire: mq. 130;

Valore stimato del sedime euro 156,75

70. Lorenzi Luigi,
nato a Claut il 15 settembre 1975;
propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 229; qualità: prato, di mq. 130;
Superficie da acquisire: mq. 130;

Valore stimato del sedime euro 156,75

71. Bellitto Antonia,
nata a Claut il 06 ottobre 1905; usufr. 1/30

Lorenzi Carlotta,
nata a Claut il 18 settembre 1910; usufr. parz.

Lorenzi Maria,
nata a Claut il 25 novembre 1932; propr. 200/1000

Lorenzi Vittorio,
nato a Claut il 14 febbraio 1946; propr. 40/1000

Parutto Angela, fu Angelo,
nata a Claut il 13 giugno 1900; compropr. 700/1000

Parutto Angelo,
nato a Claut il 15 giugno 1928; propr. 25/1000

Parutto Angelo, fu Giuseppe,
nato a Claut il 26 luglio 1875; usufr. parz.

Parutto Carlo,
nato a Claut il 02 luglio 1938; compropr. 700/1000

Parutto Giacomina, fu Angelo,
nata a Claut il 03 novembre 1902;
compropr. 700/1000

Parutto Giuseppe,
nato a Claut l'11 novembre 1929; propr. 25/1000

Parutto Giuseppina, fu Angelo,
nata a Claut il 17 giugno 1918;
compropr. 700/1000

Parutto Maria,
nata a Claut il 20 maggio 1935; propr. 700/1000

Parutto Marino,
nato a Claut il 16 dicembre1944; propr. 25/1000

Parutto Pietro,
nato a Claut il 26 ottobre 1938; propr. 25/1000

Parutto Ruggero,
nato a Claut il 18 febbraio 1942;
compropr. 700/1000

Descrizione catastale
Foglio 59, mappale n. 231; qualità: prato, di mq. 360;
Superficie da acquisire: mq. 360;

Valore stimato del sedime euro 434,09

72. Barzan Rosa,
nata a Milano (Milano) il 22 settembre 1900;

Usufruttuaria parziale;

Bellitto Luciana,
nata a Claut l'8 ottobre 1929; propr. 2/48

Davide Luigina,
nata a Belluno (BL) il 04 settembre 1948;
propr. 1/36

Fabbro Angelo Antonio,
nato a Claut il 17 gennaio 1927; propr. 8/64

Fabbro Angelo,
nato a Claut il 15 maggio 1939; propr. 16/192

Fabbro Barbara,
nata a Pordenone (Pordenone) il 24 ottobre 1973;
propr. 1/36

Fabbro Carlo,
nato a Claut il 20 maggio 1959; propr. 1/48

Fabbro Carolina,
nata a Claut il 07 gennaio 1909; propr. 2/64

Fabbro Daniela,
nata a Pordenone (Udine) il 31 maggio 1967;
propr. 16/576

Fabbro Giocondo,
nato a Claut il 03 agosto 1933; propr. 8/64

Fabbro Giovanni,
nato a Claut il 20 giugno 1952; propr. 1/48

Fabbro Giulia,
nata a Pordenone (Pordenone) il 26 novembre 1970;
propr. 16/576

Fabbro Luigia,
nata a Claut il 25 ottobre 1913; propr. 2/64

Fabbro Marco,
nato a Claut il 12 aprile 1962; propr. 1/48

Fabbro Monica,
nata a Pordenone (PN) il 29 marzo 1971;
propr. 1/36

Fabbro Rosa,
nata a Claut il 14 luglio 1929; propr. 8/64

Fabbro Ruggero,
nato a Claut il 19 agosto 1954; propr. 1/48

Fabbro Valentino,
nato a Claut il 1° marzo 1921; propr. 10/64

Martini Angelo,
nato a Claut il 22 gennaio 1948; propr. 1/64

Martini Maria,
nata a Claut il 29 luglio 1945; propr. 1/64

Martini Romano,
nato a Claut il 03 settembre 1913; usufr. 1/192;

Santarossa Antonia,
nata a Claut il 06 dicembre1935; propr. 16/576

Descrizione catastale
Foglio 60, mappale n. 143; qualità: prato, di mq. 340;
Superficie da acquisire: mq. 340;

Valore stimato del sedime euro 409,97

73. Giordani Isidor,
nato a Belluno (Belluno) il 14 maggio 1924;
propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 60, mappale n. 141; qualità: prato, di mq. 170;
Superficie da acquisire: mq. 170;

Valore stimato del sedime euro 194,99

Pordenone, 25 luglio 2002

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Paolo Gogliani

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Cavasso Nuovo. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 5 giugno 2002 il Comune di Cavasso Nuovo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Dolegna del Collio. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 25 giugno 2002 il Comune di Dolegna del Collio ha dato atto che in ordine alla variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione non sono state presentate osservazioni od opposizioni, né vi é la necessità di acquisire il parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Moimacco. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 14 giugno 2002 il Comune di Moimacco ha dato atto che, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, non vi é la necessità di acquisire i pareri della Direzione regionale della pianificazione territoriale e del Ministero per i beni culturali e ambientali, non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Moimacco. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 14 giugno 2002 il Comune di Moimacco ha dato atto che, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, non vi é la necessità di acquisire i pareri della Direzione regionale della pianificazione territoriale e del Ministero per i beni culturali e ambientali, non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha

approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9/35 del 18 giugno 2002 il Comune di Monfalcone, preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al recepimento del parere del Comitato tecnico regionale nonché al parziale accoglimento delle osservazioni presentate alla variante medesima.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 21 giugno 2002 il Comune di Reana del Rojale ha dato atto che, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, è stato espresso parere favorevole da parte della Direzione regionale della pianificazione territoriale, non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Treppo Carnico. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 10 del 3 giugno 2002, il Comune di Treppo Carnico ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

Pubblicazione ai sensi del D.P.R. 412/1993 del provvedimento del Sindaco del Comune di Torreano di inclusione di parte del territorio comunale nella zona climatica denominata «F» ai fini dei benefici previsti dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13.

Oggetto: individuazione ambiti del territorio comunale da inserire in zona climatica «F» differente da quella attribuita ai sensi del D.P.R. n. 412/1993.

IL SINDACO

VISTO il D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, con il quale si attribuiva al territorio del Comune di Torreano l'appartenenza alla zona climatica «E».

VISTO altresì l'articolo 2, quarto comma dello stesso decreto che prevede la possibilità per i Comuni aventi porzioni edificate di territorio a quota superiore rispetto alla quota della casa comunale, attribuire a dette porzioni di territorio una zona climatica differente da quella indicata;

VISTA la determinazione del responsabile del procedimento n. 31 del 14 febbraio 2002 con la quale si individuava alcune porzioni di territorio aventi le caratteristiche della zona climatica «F»;

RITENUTO pertanto di provvedere all'attribuzione della zona climatica «F» anzichè «E» alle seguenti porzioni di territorio comunale:

- Masarolis, Tamoris e Reant;

PROVVEDE

1) Ad attribuire alle seguenti porzioni del territorio comunale:

- Masarolis, Tamoris e Reant la zona climatica «F» presentando le stesse un numero di gradi giorno maggiori di 3.000;

2) di notificare al Ministero dell'industria e all'ENEA il presente provvedimento.

Torreano, 18 febbraio 2002

IL SINDACO:
dr. Paolo Marseu

Pubblicazione ai sensi del D.P.R. 412/1993 del provvedimento del Sindaco del Comune di San Pietro al Natisone di inclusione di parte del territorio comunale nella zona climatica denominata «F» ai fini dei benefici previsti dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13.

Oggetto: individuazione ambiti del territorio comunale da inserire in zona climatica «F» differente da quella attribuita ai sensi del D.P.R. n. 412/1993.

IL SINDACO

VISTO il D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, con il quale si attribuiva al territorio del Comune di San Pietro al Natisone l'appartenenza alla zona climatica «E».

VISTO altresì l'articolo 2, quarto comma dello stesso decreto che prevede la possibilità per i Comuni aventi porzioni edificate di territorio a quota superiore rispetto alla quota della casa comunale, attribuire a dette porzioni di territorio una zona climatica differente da quella indicata;

VISTA la determinazione del responsabile del procedimento n. 31 del 24 giugno 2002 n. 333 con la quale individuava alcune porzioni di territorio aventi le caratteristiche della zona climatica «F»;

RITENUTO pertanto di provvedere all'attribuzione della zona climatica «F» anzichè «E» alle seguenti porzioni di territorio comunale:

Altovizza, Costa, Mezzana, Podar, Puoie e Vernassino;

PROVVEDE

1) Ad attribuire alle seguenti porzioni del territorio comunale:

Altovizza, Costa, Mezzana, Podar, Puoi e Vernassino la zona climatica «F» presentando le stesse un numero di gradi giorno maggiori di 3.000;

2) Di notificare al Ministero dell'industria e all'ENEA il presente provvedimento.

San Pietro al Natisone, 24 giugno 2002

IL SINDACO:
Bruna Dorbolò

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Sales.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 73 casello, casa, porcile e corte di mq. 234, p.c. n. 2487 esente di mq. 33633, del Comune Censuario di Sales.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data del 14 agosto 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Duino.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 53/6 casello di mq. 70, p.c. n. 53/9 casello di mq. 107, p.c. n. 53/11 stazione ferroviaria di mq. 66, p.c. n. 390/16 ferrovia sede propria di mq. 58637, del Comune Censuario di Duino.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data del 14 agosto 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Roiano.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 2121 ferrovia sede propria di mq. 2010, p.c. n. 2123 ferrovia sede propria di mq. 9030, p.c. n. 2124 edificio di mq. 29, p.c. n. 2125 edificio di mq. 89, del Comune Censuario di Roiano.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data del 14 agosto 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contovello.

«Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c. n. 1350 casello di mq. 400, p.c. n. 1351/1 sede ferroviaria di mq. 117009, p.c. n. 1353 ferrovia sede propria di mq. 24, p.c. n. 1399 casello di mq. 21, p.c. n. 1575 casello di mq. 274, p.c. n. 2246 casello di mq. 70, p.c. n. 1445/2 sede ferroviaria di mq. 140, del Comune Censuario di Contovello.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data del 14 agosto 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni».

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 17 luglio 2002. Legge regionale 17 luglio 2002, n. 17. Istituzione di case da gioco nel Friuli Venezia Giulia.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 17 luglio 2002, nella legge regionale 17 luglio 2002, n. 17 di cui all'oggetto, a pag. 7904, nel testo del comma 11 dell'articolo 1 la parola «gestisce» va corretta con la parola «gestrice».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

ORDINANZA n. 397 - anno 2002

Ordinanza nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 36, comma 1, 37, 38, e 39 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 19 novembre 1991, n. 52 (norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica).

LA CORTE COSTITUZIONALE

(omissis)

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 36, comma 1, 37, 38, e 39 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 19 novembre 1991, n. 52 (norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed

urbanistica promosso con ordinanza emessa il 22 dicembre 2001, dal Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, sul ricorso proposto da Marmifera Gorlato S.r.l. contro il Comune di Duino Aurisina ed altra iscritta al n. 90 del registro ordinanze 2002 è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n, 11, prima serie speciale, dell'anno 2002.

VISTI gli atti di costituzione della Marmifera Gorlato S.r.l., nonché della Regione Friuli-Venezia Giulia;

UDITO nell'udienza pubblica del 18 giugno 2002 il Giudice relatore Riccardo Chieppa;

UDITI l'avvocato Vittorio Biagetti per Marmifera Gorlato S.r.l. e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO che, nel corso del procedimento promosso avverso la deliberazione del Consiglio comunale di Duino Aurisina n. 36 del 29-30 settembre 1999, con la quale era stata approvata la variante generale n. 18 al piano regolatore generale, nonché avverso decreto n. 0173/Pres. del 25 maggio 2000, con il quale il Presidente della Giunta regionale aveva confermato la esecutività della delibera di approvazione di detta variante, disponendo l'introduzione delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve formulate in ordine alla variante medesima, così reiterando i vincoli urbanistici decaduti per scadenza del termine di legge, l'adito Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, su eccezione della società ricorrente, ha sollevato, in riferimento all'articolo 42, terzo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale del combinato disposto degli articoli 36, comma 1 37, 38 e 39 della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica);

CHE la questione è sollevata nella parte in cui detta normativa consente all'amministrazione la reitrazione di vincoli urbanistici scaduti, preordinati alla espropriazione o che comportino l'inedificabilità, senza la previsione di un indennizzo secondo modalità legislativamente previste;

CHE, in punto di rilevanza della questione, il collegio rimettente ha osservato che precedente vincolo espropriativo, rubricato «zona di interesse collettivo», poi decaduto, sull'area di proprietà della società ricorrente, era stato reiterato con la dicitura «servizi ed attrezzature collettive», senza alcuna previsione di indennizzo;

CHE nella ordinanza di rimessione vengono richiamate le argomentazioni nella sentenza della Corte costituzionale n. 179 del 1999, con la quale è stata dichiarata la illegittimità costituzionale delle «analoghe» norme urbanistiche - combinato disposto degli articoli 7, numeri 2, 3 e 4, e 40 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (legge urbanistica) e dell'articolo 2 primo comma, della legge 19 novembre 1968, n. 1187 (modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica), nella parte in cui tale normativa consentiva all'amministrazione di reiterare i vincoli urbanistici scaduti, preordinati all'espropriazione o che comportassero l'inedificabilità, senza previsione di indennizzo;

CHE il collegio rimettente aggiunge che la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 recante lo «Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia» all'articolo 4, indica le materie, tra le quali figura l'urbanistica, in cui la Regione esercita potestà legislativa in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni: da ciò il Tar del Friuli-Venezia Giulia trae la conclusione che detta Regione, nel disciplinare i vincoli urbanistici incidenti sulla proprietà privata, è soggetta in particolare alla Costituzione ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica;

CHE nel giudizio si è costituita la parte privata del procedimento a quo, che ha concluso per la declaratoria di illegittimità costituzionale della normativa censurata, alla stregua di argomentazioni adesive a quelle illustrate nella ordinanza di rimessione, insistendo in particolare sulla rilevanza della questione;

CHE la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha spiegato intervento, concludendo per la inammissibilità o infondatezza della sollevata questione di legittimità costituzionale;

CHE, in una seconda memoria la difesa della Regione Friuli-Venezia Giulia ha dedotto in via preliminare l'inammissibilità della questione per difetto di rilevanza e per difetto di motivazione sulla stessa: la caducazione della normativa impugnata non produrrebbe alcun effetto nel giudizio a quo, non riguardando l'indennizzabilità dei vincoli ma la scadenza degli stessi e il regime urbanistico del bene dopo tale scadenza;

CHE, secondo la Regione, le norme censurate non si attaglierebbero alla fattispecie oggetto del giudizio a quo, riferito ad area soggetta non già a vincoli scaduti, ma a vincoli attuali ed operanti, stabiliti da una variante generale.

INOLTRE vi sarebbe incertezza sulla rilevanza allo stato degli atti; risulterebbe, infatti, evidente che il ricorso, dal quale ha tratto origine il procedimento a quo, mirerebbe in primo luogo non all'indennizzo, ma alla liberazione dal vincolo di inedificabilità in relazione ad argomentazioni non finanziarie, ma di stretta legittimità urbanistica: sicché solo ove tali ragioni si rivelassero infondate, si porrebbe la questione dell'indennizzo;

CHE, sempre secondo la Regione, il giudice a quo avrebbe dovuto, pertanto, prima di sollevare la questione di legittimità costituzionale, procedere ad una verifi-

ca della infondatezza delle domande poste in via principale, il cui accoglimento, tra l'altro, avrebbe offerto migliore soddisfazione all'interesse del ricorrente, ad ottenere per la propria area una diversa destinazione urbanistica;

CHE nel merito, ad avviso della Regione, le stesse ragioni addotte per argomentare la irrilevanza delle questioni sollevate varrebbero altresì a dimostrarne la manifesta infondatezza non presentando le disposizioni impugnate il contenuto ad esse attribuito dal giudice a quo; in realtà, in assenza di una normativa regionale sulla reiterazione dei vincoli o sulla possibilità di indennizzo, il giudice dovrebbe applicare i principi della disciplina statale in materia, anche con riferimento alla sentenza della Corte costituzionale n. 179 del 1999.

CONSIDERATO che è preliminare l'esame delle eccezioni di inammissibilità sollevate dalla difesa della Regione che dette eccezioni non possono essere accolte, in quanto l'ordinanza di rimessione della questione fornisce una motivazione plausibile circa la rilevanza della questione sulla base di considerazioni sulla avvenuta reiterazione di un vincolo preordinato alla espropriazione (servizi per attrezzature collettive) e comportante la assoluta inedificabilità (verde pubblico), senza che vi sia previsione di indennizzo, con conseguente asserita influenza sulla legittimità degli atti impugnati e sulla pretesa di misura riparatoria (indennizzo per la reiterazione del vincolo);

CHE non è possibile, in questa sede, ridiscutere ai fini della rilevanza le considerazioni da cui risulta una motivazione plausibile della stessa rilevanza, come valutata dal giudice a quo;

CHE, nel merito, è sufficiente osservare, ai fini del giudizio di manifesta infondatezza della questione sollevata, che è erroneo il presupposto, interpretativo secondo il quale le disposizioni denunciate consentirebbero una indiscriminata reiterazione, dei vincoli anzidetti e comporterebbero una esclusione di indennizzo, nel caso che il vincolo sia reiterato;

CHE in realtà neppure si rinvengono altre disposizioni che contengano una disciplina dello specifico settore dell'indennizzabilità o meno dei vincoli urbanistici reiterati, dettata dal legislatore regionale, (Friuli-Venezia Giulia), in ogni caso tenuto ad osservare i principi costituzionali desumibili dall'articolo 42 terzo comma, della Costituzione ed indicati dalla sentenza della Corte n. 179 del 1999;

CHE, di conseguenza, in base all'articolo 64 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, si sarebbe dovuta applicare la disciplina relativa, alla indennizzabilità degli anzidetti vincoli dopo il primo periodo di durata temporanea, (periodo di franchigia da ogni indennizzo) contenuta nelle leggi statali, quale risultante dall'intervenuta dichiarazione di illegittimità costituzionale (sentenza n. 179 del 1999) del combinato disposto degli articoli 7, numeri 2, 3 e 4, e 40 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e 2, primo comma, della legge 19 novembre 1968 n. 1187, nella parte in cui consente all'Amministrazione di reiterare i vincoli urbanistici scaduti, preordinati all'espropriazione o che comportino l'inedificabilità, senza previsione di indennizzo;

CHE il giudice rimettente avrebbe dovuto applicare i principi già esistenti nell'ordinamento e fare riferimento all'anzidetto quadro normativo statale, quale risultante a seguito della citata sentenza della corte n. 179 del 1999, anche indipendentemente dall'esistenza o dall'entrata in vigore di uno specifico intervento legislativo sulla quantificazione sulle modalità di liquidazione dell'indennizzo e, quindi, anche prima della entrata in vigore del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità), già prorogata dall'articolo 5 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411 (Proroghe: e differimenti di termini), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 31 dicembre 2001, n. 463, e ulteriormente differita, a norma dell'articolo 3 del decreto-legge 20 giugno 2002, 122 (disposizioni concernenti proroghe in materia di sfratti, di edilizia e di espropriazione);

CHE, pertanto, la questione deve essere dichiarata manifestamente infondata.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

DICHIARA la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale degli articoli 36, comma 1, 37, 38 e 39 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 19 novembre 1991 n. 52 (norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica), sollevata, in riferimento all'articolo 42, terzo comma della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 10 luglio 2002.

IL PRESIDENTE:
Ruperto

IL REDATTORE:
Chieppa

IL CANCELLIERE:
Fruscella

Depositata in Cancelleria il 25 luglio 2002

Il cancelliere:
M. R. Fruscella

RICORSO n. 45 - anno 2002

Impugnativa della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 13 del 15 maggio 2002, ai sensi dell'articolo 127 cost. (deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 luglio 2002).

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956)

Il Governo della Repubblica Italiana, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato e presso la stessa domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12.

Propone impugnativa per illeggimità costituzionale ai sensi dell'articolo 127 cost.

CONTRO

La Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta p.t., della legge regionale n. 13 del 15 maggio 2002, articolo 3 e 11 in base ai seguenti

MOTIVI

Con la legge n. 13 del 15 maggio 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 15 maggio 2002, la Regione ha approvato una serie di disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002.

Gli interventi di maggior rilievo sono i seguenti:

- l'uso particolare dei beni patrimoniali indisponibili della Regione per il tramite di una concessione;
- la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni trasferite agli Enti locali salvaguardando la loro autonomia;
- l'erogazione di contributi, attraverso le Comunità montane, ai nuclei familiari disagiati che risiedono in particolari zone climatiche predeterminate;
- il finanziamento di progetti pilota nel settore agricolo con particolare riferimento all'agricoltura biologica;
- la sperimentazione, in materia di sanità, di modelli gestionali che prevedono forme di collaborazione tra strutture del servizio sanitario regionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato;
- la modifica di pregresse leggi regionali in materia di pianificazione territoriale, edilizia abitativa, infrastrutture civili ed urbane, trasporti e foreste per adeguarle ad esigenze di gestione.

Dall'esame dei contenuti della normativa, peraltro, emerge il seguente motivo di rilievo: l'articolo 3, prevedendo la permanenza di un controllo preventivo di legittimità sugli atti degli enti locali, anche se eventuale, sia su richiesta degli organi collegiali deliberanti (comma 2) che su richiesta di un quinto dei consiglieri assegnati all'Ente (comma 3), si pone in contrasto con l'articolo 14 della Costituzione che sancisce il principio di equiordinazione tra Comuni e Regioni. Si pone, altresì, in contrasto con il principio, espresso dal legislatore, della cancellazione di tale tipologia di controllo concretizzatasi con l'abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione operata con la legge costituzionale n. 3/2001.

Tale principio, sostenuto dalla dottrina dominante, trova la sua ratio nell'esigenza di armonizzare, nell'ambito comunitario, un sistema di controllo successivo economico-finanziario e di risultato che assicuri il rispetto dei parametri e degli obiettivi della presenza nel contesto dell'Unione Europea, nonché uno snellimento ed una velocizzazione dell'azione amministrativa attraverso il controllo di gestione che ogni Stato membro e le autonomie territoriali possono disciplinare in funzione della propria specificità.

Per completezza d'informazione occorre aggiungere che la Regione, in base al proprio particolare Statuto di autonomia, ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali.

Si fa presente, inoltre che una analoga disposizione, contenuta nella legge finanziaria della Regione Sardegna, ha formato oggetto d'impugnativa deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 14 giugno 2002.

L'articolo 11, comma 6, aggiungendo l'articolo 3 bis alla legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7, introduce una nuova figura di soci (soci fruitori) delle cooperative sociali, con anche la possibilità di far parte degli organi sociali, non prevista dalla disciplina giuridica delle cooperative contenuta nel codice civile.

Pertanto, la norma contenuta si pone in contrasto con l'articolo 117, comma 2, lettera I) della Costituzione che riserva allo Stato, la competenza esclusiva in materia di ordinamento civile.

In base ai sopra esposti motivi

SI CHIEDE

a codesta Ecc.ma Corte di dichiarare l'illegittimità costituzionale della legge indicata in epigrafe.

Roma, 11 luglio 2002

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Massimo Mari

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Affari regionali

Impugnativa da parte del Governo della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 recante: «Disciplina

organica dei lavori pubblici» pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 26 giugno 2002.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari regionali con nota n. 200/4741/FV del 26 luglio 2002 rende noto che il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 25 luglio 2002 ha deliberato di impugnare la legge in questione per i motivi di cui alla delibera che segue, invitando la Regione Friuli Venezia Giulia a voler predisporre il ricorso avanti la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost., e precisando che il termine per l'impugnativa verrà a scadere il 3 agosto 2002.

La legge, nel prevedere - nelle disposizioni di cui agli articoli 17, 20 e 24 - che tra gli elementi che determinano l'aggiudicazione degli appalti venga riconosciuta priorità alle imprese che abbiano la sede legale nel territorio regionale, e/o che abbiano eseguito lavori nella stessa Regione e, per i lavori sotto soglia comunitaria, che venga tenuta in considerazione la collocazione operativa dei concorrenti rispetto ai lavori da realizzare, contrasta con i principi riguardanti la libera circolazione dei prestatori di servizi, affermati dall'articolo 49 del Trattato per l'unione europea, che vieta qualsiasi forma di discriminazione in danno di cittadini degli stati membri, e viola quindi sia l'articolo 117 comma 1 della Costituzione, che vincola la potestà legislativa regionale, sia i principi di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, oltre ad invadere la competenza esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza di cui al citato articolo 117, comma 2, lettera e).

Anche il Ministero delle infrastrutture e trasporti e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio hanno censurato la legge in tal senso.

d'ordine del Ministero:
IL CAPO DIPARTIMENTO:
dott. Piana.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Evasione delle richieste di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri aventi diritto, da parte degli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego.

IL COMMISSARIO

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.»;

VISTO il D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro del 4 febbraio 2002 con il quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del citato decreto legislativo 286/1998, è stabilita per l'anno 2002 una quota massima del 33.000 lavoratori subordinati stagionali non comunitari;

ATTESO che con il medesimo decreto viene attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia una quota pari a 1000 lavoratori subordinati stagionali non comunitari;

VISTO il decreto n. 1 del 15 marzo 2002 del Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego con il quale sono state ripartite tra le quattro provincie della Regione Friuli-Venezia Giulia le quote assegnate alla medesima con il sopracitato decreto ministeriale n. 4/2002;

ATTESA la necessità di definire criteri omogenei e coerenti con le esigenze del mercato del lavoro stagionale regionale per il rilascio delle autorizzazioni per lavoratori stagionali stranieri;

CONSIDERATO che il Ministero del lavoro con circolare n. 13 del 22 gennaio 2001 aveva stabilito che, ferma restando la validità delle richieste di autorizzazione al lavoro, soltanto per l'anno solare in cui sono presentate e vengono autorizzate, le stesse dovranno essere istruite ed evase seguendo il criterio temporale dell'ordine di arrivo delle medesime;

ATTESO, pertanto, che dal 2 gennaio 2002 al 22 gli Uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego hanno iniziato ad acquisire le predette richieste di autorizzazione al lavoro, tra le quali anche quelle per lavoratori stagionali, ammontanti complessivamente a circa 2000 domande;

VISTA la circolare del Ministero del lavoro n. 4 del 21 gennaio 2002, con la quale, a modifica della predetta circolare n. 13/2001, viene disposto che i datori di lavoro interessati non devono presentare le richieste di autorizzazione prima dell'adozione dei provvedimenti di programmazione dei flussi migratori previsti dalla normativa vigente e che, pertanto, tutte le richieste già presentate per l'anno 2002 o che verranno eventualmente formulate anche dopo la circolare stessa, prima

della programmazione 2002, non devono costituire posizioni di precedenza utili all'esame ed all'eventuale accoglimento successivo alla richiesta medesima;

ATTESO che, alla luce della predetta circolare n. 4/2002, a partire dal giorno 23 gennaio 2002 gli Uffici competenti hanno provveduto a consegnare detta circolare a ciascun datore di lavoro che intendesse presentare richieste di autorizzazione, e, solo dopo averne acquisito ricevuta per presa visione, hanno ritirato la domanda di autorizzazione, non potendo l'ufficio pubblico esimersi dal riceverla in base alle norme generali di diritto;

VISTA la circolare del Ministero n. 7 del 5 febbraio 2002 con la quale, a seguito dell'emanazione del sopracitato decreto ministeriale del 4 febbraio 2002 con il quale sono state attribuite le quote regionali per lavoratori stagionali, a partire dalla data della circolare medesima, è consentita l'acquisizione delle domande di autorizzazione al lavoro stagionale, che i datori di lavoro devono presentare nei limiti quantitativi fissati dal citato decreto ministeriale e riguardanti esclusivamente le nazionalità nello stesso indicate, precisando, comunque, che, fermo restando quanto disposto con la predetta circolare n. 4/2002, su espressa richiesta del datore di lavoro interessato, è da considerare valida la documentazione presentata prima dell'adozione del decreto ministeriale citato;

VISTO il decreto ministeriale del 12 marzo 2002 con il quale, tra l'altro, viene estesa la possibilità di richiedere le autorizzazioni al lavoro stagionale per «tutti i cittadini stranieri non comunitari titolari di permessi di soggiorno per lavoro subordinato stagionale per l'anno 2001» nell'ambito delle quote già concesse;

ATTESO che le richieste di autorizzazione per lavoratori stagionali ammissibili in base ai predetti decreti ministeriali, per nazionalità ovvero per essere già stati titolari di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale nell'anno 2001, presentate nella Regione Friuli-Venezia Giulia dal 2 gennaio 2002 al 22 marzo 2002 ammontano, circa, a n. 1010, in regione a fronte delle 1000 quote concesse per la Regione Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATA l'urgenza di rilasciare le autorizzazioni richieste per lavoro stagionale nell'imminenza della stagione turistica e per consentire le attuali lavorazioni agricole che assumono particolare urgenza nell'economia regionale;

CONSIDERATO che le richieste pervenute nell'anno 2002 per lavoratori stagionale aventi diritto in base ai decreti ministeriali sopra citati è già superiore alle quote assegnate;

VISTO il parere espresso dall'Ufficio legislativo e legale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con nota prot. 2293/UL-c/30.5-7615/02 del 17 aprile 2002, pervenuto all'Agenzia regionale per l'impiego il 18 aprile 2002, a seguito della richiesta del Servizio del conflitti del lavoro dell'Agenzia regionale medesima di conoscere l'avviso del predetto Ufficio in merito alla sussistenza per la Regione dell'obbligo di applicazione delle circolari ministeriali relative alle procedure autorizzative al lavoro per ingresso di lavoratori stranieri ai sensi del decreto legislativo n. 286/1998;

ATTESO che detto Ufficio, dopo ampia dissertazione, afferma che «le circolari ministeriali applicative del decreto legislativo n. 286/1998 ... per quanto attiene a quest'ultima (Regione Friuli-Venezia Giulia) non possono essere ritenute strettamente vincolanti alla luce del decreto legislativo n. 514/1996» e che «L'assenza di specifici vincoli procedurali nella normativa» di cui agli articoli 3, 22, e 24 del già citato decreto legislativo 286/1998 «... e l'individuazione della competenza all'attuazione in capo all'Agenzia regionale per l'impiego, ad avviso dello scrivente Ufficio, autorizzano da parte di quest'ultima la definizione delle procedure autorizzative necessarie», considerato altresì, «che le circolari emanate ... intervengono nella materia con nuove istruzioni quando erano già in corso la ricezione delle domande, creando problemi applicativi, in relazione ai quali è giustificato l'intendimento di stabilire una più idonea regolazione delle procedure autorizzatorie, pur nel pieno rispetto di quanto stabilito dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 286/1998»;

RITENUTO, pertanto, per conformità con i criteri già contenuti nei precedenti regolamenti dell'Agenzia regionale per l'impiego attinenti la ripartizione provinciale delle quote per lavoratori stranieri attribuire alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che gli Uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego provvedono all'evasione delle richieste di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri stagionali aventi diritto nell'ordine cronologico di protocollo di arrivo delle domande presentate a partire dal 2 gennaio 2002, indipendentemente, quindi, dalla sussistenza o meno, al momento della presentazione delle domande, dei decreti sui flussi previsti dall'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 286/1998, fino all'esaurimento delle quote attribuite nelle singole provincie;

VISTI i commi 11 e 12 dell'articolo 6 bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 come modificata dall'articolo 4, comma 6 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 che prevedono la nomina di un Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego in via di liquidazione e il contestuale subentro del medesimo nelle competenze del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 637 del 4 marzo 2002 con la quale è stato deciso di nominare commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego il signor Gianfranco Patuanelli;

VISTO il decreto 065/Pres. dell'8 marzo 2002 con il quale il signor Gianfranco Patuanelli è stato nominato Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego;

tutto quanto sopra premesso

DECRETA

Che gli Uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego provvedano all'evasione delle richieste di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri stagionali aventi diritto nell'ordine cronologico di protocollo di arrivo delle domande presentate a partire dal 2 gennaio 2002, fino all'esaurimento delle quote attribuite nelle singole provincie.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima.

Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL COMMISSARIO:
sig. Gianfranco Patuanelli

(decreto del Commissario n. 6 del 19 aprile 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 1281 del 23 aprile 2002).

Organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Agenzia regionale per l'impiego.

IL COMMISSARIO

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 e, in particolare l'articolo 4, comma 7, ai sensi del quale l'Agenzia regionale per l'impiego è soppressa a partire dall'1 gennaio 2003, e comma 11, ai sensi del quale entro un mese dall'entrata in vigore della citata legge con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale al lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato, è nominato un Commissario con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia e di liquidare la medesima, secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO, altresì, il comma 12 del medesimo articolo ai sensi del quale dalla data di nomina del Commissario decadono gli organi dell'Agenzia di cui agli articoli 31, 34 e 35 della legge regionale e nelle loro competenze subentra il Commissario;

VISTO l'articolo 31 della legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, e l'articolo 32 che ne disciplina i compiti;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 637 del 4 marzo 2002 con la quale si individua il Commissario nella persona del sig. Gianfranco Patuanelli;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 065/Pres., dell'8 marzo 2002 con il quale il sig. Gianfranco Patuanelli è nominato Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego, con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego e di liquidare la medesima secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 con il quale si è provveduto ad integrare e modificare la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinando, in particolare, il trasferimento alle Provincie di funzioni amministrative in materia di lavoro;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 1/1998 suddetta che individua il Collegio dei revisori dei conti;

VISTO il decreto n. 0406/Pres. del 5 novembre 2001 con il quale viene ricostituito il Collegio dei revisori dei conti;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale sopracitata, che istituisce la Commissione bilaterale per l'impiego;

VISTO l'articolo 37 della predetta legge regionale 1/1998, che istituisce la Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista;

VISTO il decreto n. 0179/Pres. del 20 maggio 1998 che nomina la Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista;

VISTI gli articolo 38 e 38 bis della legge regionale 1/1998, come sostituiti e introdotti rispettivamente dagli articoli 5 e 6 della legge regionale 10 aprile 2001, n. 12, che istituiscono la Commissione per il diritto al lavoro dei disabili ed i Comitati tecnici per il diritto al lavoro dei disabili;

VISTO l'articolo 5 bis, comma 4, della legge regionale 1/1998 ai sensi del quale gli organi collegiali di cui agli articoli 33, 37, 38 e 38 bis della legge regionale 1/1998 citata rimangono in carica fino alla data di nomina, da parte delle Provincie, di organismi con funzioni analoghe e comunque non oltre il 31 dicembre 2002;

RITENUTO che tutti i sopracitati organi collegiali siano indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente;

DECRETA

- Di ritenere indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente i seguenti Organi collegiali:

1. Collegio dei revisori dei conti;
2. Commissione bilaterale per l'impiego;
3. Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista;
4. Commissione per il diritto al lavoro dei disabili;
5. Comitati tecnici per il diritto al lavoro dei disabili.

- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima.

- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL COMMISSARIO:
sig. Gianfranco Patuanelli

(decreto del Commissario n. 26 del 21 giugno 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 2264 del 28 giugno 2002).

Regolamento per la concessione in uso gratuito alla Regione Friuli-Venezia Giulia dei beni mobili di proprietà dell'Agenzia regionale per l'impiego in dotazione agli Uffici periferici.

Art. 1

1. L'Agenzia regionale per l'impiego ha la facoltà di concedere gratuitamente in uso alla Regione Friuli-Venezia Giulia i beni mobili di proprietà in dotazione agli Uffici periferici previsti dall'articolo 26 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, le cui funzioni in materia di lavoro vengono trasferite alle Provincie, con decorrenza 1° luglio 2002, ai sensi della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3.

Art. 2

1. La concessione in uso gratuito alla Regione Friuli-Venezia Giulia dei beni mobili di proprietà dell'Agenzia regionale per l'impiego, avviene con provvedimento del Commissario dell'Ente.

2. Il provvedimento di concessione in uso gratuito è corredato dall'elenco dei beni medesimi, recante i dati che contraddistinguono i beni stessi nell'inventario dell'Agenzia regionale per l'impiego.

(approvato con decreto del Commissario n. 28 del 21 giugno 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta n. 2263 del 28 giugno 2002)

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando per concorso di idee per la realizzazione dell'area di ingresso, dei collegamenti interni e della sistemazione dell'area circostante del nuovo ospedale S. Maria della Misericordia di Udine.

Art. 1

Soggetto banditore

Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine, piazzale della Misericordia 15, 33100 Udine (telefono 0432/5521 Fax n. 0432/54255).

Per informazioni contattare l'Ufficio speciale nuovo ospedale:

telefono 0432/554288, fax 0432/554287;

e-mail redazione.web@aoud.sanita.fvg.it;

sito internet www.ospedaleudine.it.

Responsabile del procedimento è l'ing. Pierfrancesco Martemucci (Azienda ospedaliera Santa Maria delle Misericordia - Ufficio speciale nuovo ospedale, piazzale Santa Maria della Misericordia, 15 - 33100 Udine. Telefono 0432/554288, fax 0432/554287).

Art. 2

Tipologia del concorso

L'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, d'ora innanzi denominata soggetto banditore, indice un concorso di idee per Architetti ed Ingegneri iscritti agli Ordini professionali del paese di appartenenza per la progettazione dell'area d'ingresso, dei collegamenti interni e della sistemazione dell'area circostante il nuovo ospedale in corso di realizzazione. Il concorso è aperto, si svolge in una fase unica ed in modo anonimo. Il concorso di idee sarà espletato con le modalità del pubblico incanto ai sensi del D.P.R. 554/1999.

Art. 3

Ragioni del concorso

Il soggetto banditore ritiene che la realizzazione di un opera di grande rilievo quale la costruzione del Nuovo ospedale di Udine, deve non solo corrispondere ai moderni requisiti dell'edilizia sanitaria, ma anche costituire un'importante occasione di riordino ed innovazione urbana dell'area in cui lo stesso è collocato. Questo anche in riferimento agli attuali orientamenti culturali ed urbanistici che indirizzano verso una forte «apertura» dell'ospedale al contesto territoriale in cui è inserito ed alla previsione di presenza nel contesto ospedaliero di attività e servizi non specificatamente sanitari (commerciali, culturali, ricreativi).

L'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia intende inoltre promuovere un ampio coinvolgimento, nella realizzazione del Nuovo Ospedale, degli operatori privati, nella consapevolezza che la partecipazione degli stessi non solo è portatrice di elementi innovati e stimoli all'efficienza, ma è anche essenziale, allo stato attuale della finanza pubblica, per il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento dell'investimento complessivo, anche attraverso forme nuove di attrazione dei capitali di mercato.

Con questo intento, l'Azienda ospedaliera promuove il presente concorso di idee teso a realizzare la «Porta d'ingresso» ed il sistema dei collegamenti interni del Nuovo ospedale e sistemare l'area di cerniera fra lo stesso e la città favorendo l'integrazione fra queste due entità anche attraverso la collocazione all'interno dell'area ospedaliera di attività e servizi fruibili da tutti i cittadini ed in grado di assicurare margini propri di redditività tali da attrarre anche capitale privato per il finanziamento degli investimenti necessari.

Art. 4

Tema specifico del concorso

L'area di intervento del presente concorso è definita nella planimetria allegata alla documentazione del concorso.

Resta inteso che la delimitazione dell'area non è prescrittiva, anche in relazione a quanto specificato nel seguente articolo 17, punto 3.

Le proposte progettuali devono, tenendo in particolare conto dell'inserimento nel contesto urbano, prevedere la collocazione e la configurazione architettonica quantomeno delle seguenti funzioni:

a) Area di ingresso:

La struttura d'ingresso del nuovo ospedale deve essere dotata di una superficie indicativa di 3.000 mq. e collocata in modo da servire sia il nuovo edificio che i padiglioni esistenti.

In tale area devono trovare collocazione quantomeno le seguenti attività:

- Servizi di accoglienza, informazione con 2(*) sportelli operativi;
- Servizi commerciali di ingresso (bar, sportello bancario, negozi ed altri servizi principali);
- Centro Unificato di Prenotazione (C.U.P.) costituito da 10(*) sportelli per il pubblico e un'area di back-office adeguatamente dimensionata;
- Ritiro referti con 4(*) sportelli;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) dimensionato per il lavoro di 4(*) addetti.

(*): I valori indicati rappresentano un dato orientativo

b) Centro convegni per circa 500 posti con locali accessori

Il Centro convegni deve costituire una struttura integrata fra ospedale, Università ed il territorio e rappresentare un importante supporto per la vocazione scientifica, culturale, di ricerca e formativa, che qualifica e dovrà sempre più qualificare il Polo ospedaliero udinese. L'accessibilità al centro deve essere garantita sia dall'interno dell'ospedale che dall'esterno e va prevista un'adeguata dotazione di parcheggi, eventualmente integrati con quelli a servizio delle aree commerciali.

I 500 posti previsti dovranno essere suddivisi in una sala di grandi dimensioni e due sale più piccole collocate in una posizione limitrofa.

c) Aree commerciali

Le aree commerciali devono essere pensate anche per utenti esterni. La superficie massima complessiva di queste aree non deve superare i 5.000 mq. (comprensivi degli spazi accessori nonché delle superfici dei servizi commerciali di ingresso di cui al precedente punto a)) da distribuirsi nel perimetro dell'area di intervento, compresa eventualmente l'area d'ingresso, con accessibilità sia dall'interno dell'area ospedaliera che direttamente dall'esterno e con la disponibilità di adeguate aree di parcheggio immediatamente adiacenti. Le attività commerciali proposte devono rappresentare un utile servizio per l'utenza ed il personale ospedaliero e risultare appetibili per investitori privati del settore.

d) Gallerie di collegamento

Deve essere proposto un sistema di collegamento, razionale, protetto ed eventualmente meccanizzato fra tutti i padiglioni costituenti il nuovo ospedale attraverso la realizzazione di un insieme di percorsi che consentano l'ottimizzazione dei collegamenti interni dell'ospedale e dell'accesso allo stesso dall'esterno favorendo l'orientamento degli utenti e dei visitatori nel raggiungere le diverse aree di attività ospedaliera.

Il sistema dei percorsi deve prevedere tre livelli principali:

- Livello a quota - 8 (secondo interrato) per la distribuzione delle merci, per i percorsi degli operatori della manutenzione e per la distribuzione dei flussi impiantistici (percorso tecnico/logistico).
- Livello a quota - 4 (primo interrato) per i percorsi del personale e dei pazienti ricoverati (percorso sanitario).
- Livello a quota terreno per i percorsi dei visitatori, degli utenti non ricoverati e del personale in fase non operativa (percorso pubblico).

e) Parcheggi a servizio degli utenti dell'ospedale, dei visitatori, e degli utenti dei servizi non sanitari.

I parcheggi ad uso propriamente ospedaliero (utenti e visitatori), devono avere una capienza minima di 1.200 posti auto.

I parcheggi per il personale non formano oggetto del presente bando. I parcheggi a servizio delle funzioni di cui alle lettere b) e c) ed eventualmente alla lettera f) devono essere adeguatamente dimensionati e collocati nell'ambito dell'area d'intervento considerata.

f) Parco pubblico

L'idea progettuale può indicare anche la riorganizzazione urbanistica e funzionale dell'area resa libera dalle demolizioni previste dallo studio di fattibilità di cui al successivo articolo 5 punto 2 anche prevedendo la collocazione in essa di attività non sanitarie quali ad esempio strutture ricreative, sportive e ricettive.

Le proposte in argomento devono tendere a risultare appetibili per gli investitori privati in modo da favorire il finanziamento complessivo dell'intervento.

Art. 5

Documentazione del concorso

L'oggetto del concorso viene individuato e descritto attraverso i seguenti elaborati che sono messi a disposizione dei partecipanti su supporto magnetico nelle modalità definite al successivo articolo 12:

1. planimetria generale dell'area ospedaliera con perimetrazione dell'area messa a disposizione dall'Azienda ospedaliera per gli scopi del concorso idee in scala 1:1000;
2. studio di fattibilità per la realizzazione del Nuovo polo ospedaliero udinese;
3. filmato dell'area e descrizione dell'intervento di riqualificazione del Polo ospedaliero udinese;
4. tavole planimetriche dell'area urbana circostante l'ospedale con indicazione della viabilità in scala 1:2000;
5. rilievo quotato dell'area dell'intervento in scala 1:1000;
6. immagini rendering della realizzazione del Nuovo ospedale.

Non è ammesso richiedere elaborati aggiuntivi oltre a quelli già forniti per la partecipazione al concorso.

Art. 6

Pubblicazione

Il presente bando viene affisso all'Albo del soggetto banditore congiuntamente alla delibera di approvazione ed inviato agli Ordini professionali provinciali del Friuli Venezia Giulia entro 10 giorni dalla data di pubblicazione. Successivamente viene pubblicato l'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia, sul G.U.C.E., sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, in due quotidiani di rilevanza regionale ed in due quotidiani di rilevanza nazionale. Il bando è inoltre inserito nei siti internet del soggetto banditore e degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri della Provincia di Udine.

Art 7

Richiesta di ulteriori informazioni

I concorrenti, nei quarantacinque giorni naturali e consecutivi successivi alla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, potranno presentare quesiti all'indirizzo e-mail indicato all'articolo 1.

Le risposte saranno fornite dal soggetto banditore entro i quindici giorni lavorativi seguenti tramite inserimento delle stesse nel proprio sito internet.

Art. 8

Approvazione

Il bando è stato approvato dal soggetto banditore con deliberazione n. 636 del 29 maggio 2002.

Art. 9

Partecipazione

La partecipazione al concorso è aperta ai seguenti soggetti:

1. architetti ed ingegneri, singoli od associati nelle forme ammesse dalla legge ed iscritti agli albi dei rispettivi ordini professionali dei paesi di appartenenza. Sono ammessi al concorso anche i lavoratori subordinati abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo ordine professionale secondo l'ordinamento nazionale di appartenenza (cfr. articolo 57, comma 2, D.P.R. 554/1999);

2. società di professionisti e società di ingegneria ammesse nelle forme consentite dalla legge;

3. raggruppamenti temporanei tra due o più dei soggetti precedenti da costituirsi nelle forme consentite dalla legge. In caso di raggruppamento la designazione del capogruppo dovrà effettuarsi mediante apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i componenti del gruppo. I membri del gruppo di progettazione, tranne il capogruppo, potranno anche non essere architetti o ingegneri, ma dovranno indicare i titoli e la qualifica con cui partecipano al concorso. Ad ogni effetto del presente concorso, un gruppo di concorrenti avrà collettivamente gli stessi diritti di un concorrente singolo. Una stessa persona, sia essa concorrente effettivo o collaboratore, non può fare parte di più di un raggruppamento o presentare più proposte progettuali distinte, pena l'esclusione di tutte le proposte.

Art. 10

Esclusioni ed incompatibilità

Non possono partecipare al concorso:

- i componenti la giuria, i loro coniugi ed i loro parenti ed affini fino al terzo grado compreso;
- gli Amministratori e i Dipendenti dell'Ente banditore, anche se con contratto a termine, coloro che hanno qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione in atto con i membri della giuria e con coloro che hanno partecipato alla stesura del bando.

Art. 11

Anonimato

Tutti gli elaborati di progetto dovranno essere contrassegnati da un motto di non più di 30 caratteri; tale contrassegno verrà posto nell'angolo inferiore destro di ogni elaborato.

La busta allegata agli elaborati di progetto dovrà essere opaca, non dovrà permettere la lettura del contenuto e sarà contrassegnata dal motto e sigillata con ceralacca e conterrà:

- la dichiarazione inerente i dati anagrafici e fiscali di ciascun membro del gruppo di progettazione, evidenziando il titolo professionale;
- l'autocertificazione di iscrizione all'Albo professionale del capogruppo o del concorrente singolo;
- nel caso di partecipazione in gruppo, la dichiarazione di nomina del capogruppo e la delega allo stesso per la gestione dei rapporti con il soggetto banditore sottoscritta da tutti i membri;
- l'elenco di eventuali collaboratori non iscritti ad Ordini professionali.

Art. 12

Segreteria ed iscrizioni al concorso

La segreteria del concorso ha sede presso l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia ed è affidata all'Ufficio speciale nuovo ospedale.

L'iscrizione al concorso avviene contestualmente alla presentazione degli elaborati di cui all'articolo 13. Il termine ultimo per l'iscrizione al concorso scade alle ore 12 del novantesimo giorno consecutivo dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione secondo le modalità di cui all'articolo 6. La documentazione di cui all'articolo 5 può essere ritirata di persona o a mezzo lettera raccomandata richiedendo il materiale predisposto, previa presentazione di attestazione del versamento di euro 100,00 da effettuarsi tramite versamento presso la Tesoreria del soggetto banditore (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sede centrale - Servizio tesoreria CAB 12315 ABI 6340 conto corrente n. 10450) specificando la causale del versamento «Concorso di idee per per la realizzazione dell'area di ingresso, dei collegamenti interni e della sistemazione dell'area circostante del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine».

La documentazione verrà quindi consegnata od inviata agli aspiranti concorrenti.

Le spese postali per l'invio della documentazione saranno a carico dell'aspirante concorrente.

Art. 13

Elaborati richiesti

Per la partecipazione al concorso sono richiesti:

1. 4 tavole grafiche in formato AO; una di esse dovrà contenere la planimetri generale in scala 1:1000 con evidenziato l'inserimento dell'idea progettuale nel contesto; le tavole dovranno essere montate su supporto rigido e leggero.

2. Relazione descrittiva del progetto di massimo 30.000 battute; la relazione dovrà contenere, compatibilmente con la scala progettuale delle tavole grafiche richieste, indicazioni in merito a: costi di gestione e manutenzione, redditività dell'intervento, aspetti e caratteristiche di cantierabilità, comportamento nel tempo delle soluzioni costruttive proposte, consumi energetici, aspetti di sicurezza nella fruizione dei manufatti. Le 4 tavole grafiche dovranno essere presentate, oltre che in formato A0, ridotte in formato UNI A3 rilegate in un unico fascicolo.

Art. 14

Adeguamento alla legislazione

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 57 del D.P.R. 554/1999, l'idea vincitrice è acquisita in proprietà dal soggetto banditore e, previa eventuale definizione dei suoi aspetti tecnici, può essere posta a base di gara di un concorso di progettazione ovvero di una procedura di gara per la realizzazione dell'idea progettuale; alla relativa procedura è ammesso a partecipare il vincitore del premio qualora in possesso dei relativi requisiti soggettivi.

Art. 15

Invio degli elaborati di gara

Gli elaborati di gara dovranno essere presentati o inviati in plico chiuso e sigillato al protocollo generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia, piazzale Santa Maria della Misericordia, 15 - 33100 Udine, entro le ore 12,00 del novantesimo giorno dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Saranno esclusi tutti gli elaborati pervenuti oltre il suddetto termine.

I plichi dovranno riportare la seguente dicitura: «Concorso di idee per la realizzazione dell'area di ingresso, dei collegamenti interni e della sistemazione dell'area circostante del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine».

Per i progetti inviati a mezzo posta o a mezzo corriere, sarà valida la data del timbro postale di partenza o della ricevuta di consegna del corriere e dovranno comunque pervenire entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di scadenza prevista dalla pubblicazione del bando di concorso.

Per ogni plico presentato a mano sarà rilasciata ricevuta con indicazione dell'ora e del giorno della consegna.

Per garantire l'anonimato in caso di spedizione per posta o tramite corriere va indicato come mittente l'indirizzo del soggetto banditore.

Art. 16

Commissione di gara

La Commissione di gara sarà composta da nove membri effettivi con diritto di voto, e da otto membri supplenti, come segue:

- Presidente: nominato dal soggetto banditore
- 2 membri effettivi e 2 membri supplenti nominati dal soggetto banditore
- 1 membro effettivo ed 1 membro supplente indicati dal Policlinico Universitario di Udine
- 1 membro effettivo ed 1 membro supplente indicati dal Comune di Udine
- 1 membro effettivo ed 1 membro supplente indicati dal Consiglio nazionale Architetti
- 1 membro effettivo ed 1 membro supplente indicati dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine
- 1 membro effettivo ed 1 membro supplente nominati indicati dal Consiglio nazionale Ingegneri
- 1 membro effettivo ed 1 membro supplente nominati indicati dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine.

Fungerà da Segretario della Commissione, senza diritto di voto, un dipendente dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, nominato dal Direttore generale della stessa.

Le decisioni della Commissione, valide con la presenza di tutti i membri, sono prese a maggioranza.

Quando un membro effettivo risulti assente per due sedute consecutive, poiché impossibilitato o per qualunque altro motivo, decade e viene sostituito con i soggetti indicati quali supplenti.

Art. 17

Criteri selettivi

La Commissione giudicatrice valuterà le proposte progettuali contenute negli elaborati di gara sulla base dei seguenti criteri:

1. rispondenza alle richieste funzionali del soggetto banditore come espresse ai precedenti articoli 3 e 4;
2. qualità architettonica;
3. inserimento nel contesto urbano;
4. idoneità ad attrarre finanziamenti privati anche attraverso il ricorso al project financing.

Non saranno attribuiti punteggi bensì un giudizio complessivo adeguatamente motivato e risultante dall'obiettivo riscontro degli elaborati rispetto ai sopraindicati criteri.

In relazione a tali giudizi verrà redatta la graduatoria dei vincitori.

Art. 18

Lavori della Commissione

La Commissione si riunirà presso la sede dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia.

Le sedute ufficiali della Commissione saranno precedute da una fase istruttoria tesa a verificare il com-

plesso delle documentazioni di gara di cui all'articolo 5 e delle prescrizioni di cui al presente bando nonché a:

- verificare la rispondenza al bando e la regolare costituzione della Commissione stessa;
- definire un calendario di massima dei lavori e le modalità di convocazione delle sedute successive alla prima;
- concordare e definire i criteri generali di conduzione dei lavori.

I lavori della Commissione saranno segreti e validi con la totalità delle presenze dei componenti e saranno espletati entro 60 (sessanta) giorni dalla data di consegna dei progetti.

Sarà compilato un verbale dei lavori della Commissione, ed espresso un giudizio finale sui primi venti classificati, redatto dal segretario verbalizzante e custodito dal presidente per 30 (trenta) giorni dopo la proclamazione del vincitore.

Anche uno solo dei Commissari, per gravi e documentati motivi, può richiedere la sospensione del giudizio e/o la verifica dell'operato della Commissione.

In caso di contestazione tale verbale dovrà essere consegnato ai Presidenti degli ordini degli Ingegneri e degli Architetti competenti per territorio, i quali, dopo avere nominato di comune accordo un terzo membro, formeranno terna arbitrale.

Pubblica invece sarà la relazione conclusiva, contenente la graduatoria ed i giudizi di cui sopra con le relative motivazioni in rapporto al contenuto, la metodologia seguita dai commissari nel loro lavoro e l'iter dei lavori stessi.

Tale relazione sarà inviata a tutti gli iscritti al concorso ed agli Ordini professionali competenti per territorio.

La Commissione dovrà dare il proprio parere entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di consegna degli elaborati di concorso e le sue decisioni saranno trasmesse all'Amministrazione dell'Ente banditore per i successivi provvedimenti di competenza.

La chiusura definitiva dei lavori della Commissione viene sancita con lo specifico atto di approvazione, da parte del soggetto banditore, della relazione conclusiva di cui ai precedenti punti.

Art. 19

Ricorso contro i deliberati della Commissione giudicatrice

Qualora i concorrenti rilevassero irregolarità nell'operato della Commissione, dovrà darne comunicazione scritta al proprio Ordine professionale, il quale sentirà il Presidente della Commissione giudicatrice.

In tale caso la Commissione arbitrale sarà quella citata all'articolo precedente; ad essa verranno consegnati i verbali ed essa esprimerà un giudizio che sarà definitivo.

Art. 20

Esito del concorso

L'esito del concorso con la relazione della Commissione, verrà comunicato al vincitore, nonché agli Ordini professionali competenti per territorio con lettera raccomandata e con lettera semplice a tutti i partecipanti, entro 30 (trenta) giorni dalla chiusura dei lavori della Commissione e pubblicati entro lo stesso termine sul sito del soggetto banditore.

Tutti gli elaborati resteranno di proprietà del soggetto banditore, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale.

Nel caso di vincitori riuniti in gruppo, i compensi saranno attribuiti al capogruppo designato restando il soggetto banditore estraneo agli accordi stabiliti dai concorrenti tra loro.

Art. 21

Premi

Per il concorso di idee in argomento l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine mette a disposizione un importo di euro 50.000,00 (cinquantamila/00 oltre I.V.A. e oneri fiscali).

La graduatoria finale assegnerà i seguenti premi:

- 1° premio euro 20.000,00 (oltre I.V.A. e oneri fiscali)
- 2° premio euro 10.000,00 (oltre I.V.A. e oneri fiscali)
- 3° premio euro 5.000,00 (oltre I.V.A. e oneri fiscali)
- 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° premio euro 2.500,00 (oltre I.V.A. e contributi)

Non sono ammessi ex equo per il primo premio.

Entro 90 giorni dalla pubblicazione dei risultati del concorso, dovranno essere liquidati i premi previsti.

Art. 22

Mostra e pubblicazione progetti. Ritiro degli elaborati.

Successivamente alla chiusura dei lavori della Commissione, il soggetto banditore realizzerà una mostra dei progetti partecipanti, senza nulla dovere ai progettisti.

Gli elaborati progettuali resteranno in proprietà del soggetto banditore.

Il soggetto banditore ha altresì facoltà di predisporre, nei modi e nei tempi che riterrà più opportuni, specifica pubblicazione sui progetti partecipanti, senza nulla dovere ai progettisti.

I nominativi dei soggetti partecipanti saranno di dominio pubblico.

Art. 23

Non assegnazione del premio

Il soggetto banditore si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione di uno o di tutti i premi per il caso in cui alcuno o tutti gli elaborati prodotti non superino il giudizio favorevole da parte della commissione giudicatrice.

Art. 24

Obblighi dei concorrenti

La partecipazione al concorso implica, da parte di ogni concorrente o di ogni gruppo di concorrenti, l'accettazione incondizionata di tutte le norme del presente bando.

Art. 25

Norme finali

Ogni difformità o incompletezza, anche parziale, rispetto alle specifiche prescrizioni contenute nel presente bando, costituisce, in base alle determinazioni della Commissione giudicatrice, motivo di esclusione dal concorso.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni normative di cui al D.P.R. 6 novembre 1962, n. 1930 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi della legge 675/1996, si precisa che i dati personali dei concorrenti vengono raccolti e trattenuti unicamente per gli scopi inerenti la gestione delle attività concorsuali e dell'eventuale pubblicazione degli elaborati di gara.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Pierfrancesco Martemucci

COMUNE DI CLAUT
(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la fornitura e posa in opera dell'arredo della sala polifunzionale presso la «Casa per ferie» di Claut.

Il giorno 7 settembre 2002 alle ore 10.30 presso il Municipio di Claut, sito in via A. Giordani, n. 1, si terrà un'asta pubblica per la fornitura e posa in opera dell'arredo della sala polifunzionale presso il fabbricato adibito a Casa per ferie.

Criterio di aggiudicazione: «al prezzo più basso», ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e s.m.i. L'appalto verrà aggiudicato alla ditta che avrà formulato la migliore offerta economica.

Prezzo a base d'asta: euro 36.619,10 + I.V.A.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Termine entro il quale devono pervenire le offerte: ore 12.00 del giorno 6 settembre 2002.

Termine entro il quale deve eseguirsi la fornitura: 80 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Caratteristiche tecniche minime degli arredi: come da progetto approvato dall'Amministrazione comunale.

Copia integrale del bando e del capitolato d'oneri e condizioni sono disponibili presso l'Ufficio tecnico del Comune di Claut, via A. Giordani n. 1, 33080 Claut (Pordenone) - telefono 0427/878040 - fax 0427/878454.

Claut, 1 agosto 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

COMUNE DI MANZANO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di gestione mensa della scuola elementare e della scuola media di Manzano per il periodo di anni scolastici uno (2002-2003).

E' indetta una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di gestione mensa della scuola elementare e della scuola media di Manzano per il periodo di anni scolastici uno (2002-2003) mediante asta pubblica in base al Regio decreto 827 del 23 maggio 1924, articoli 73 e 76 lettera C e all'articolo 23 comma 1, lettera b) e al decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157.

Importo lavori a base di gara: complessivamente in euro 88.000,00 + I.V.A.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Per la copia integrale del bando di gara, le Ditte interessate potrano scaricarla dal sito del Comune (www.comune.manzano.ud.it) ed è disponibile presso

l'Ufficio tecnico lavori pubblici settore patrimonio negli orari d'ufficio, telefono 0432/740355, fax 0432/740515.

Manzano, 22 luglio 2002

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Paolo Nardin

COMUNE DI MARTIGNACCO
(Udine)

Avviso di asta pubblica ad unico e definitivo incanto per la vendita di immobile comunale.

Il giorno 10 settembre 2002 alle ore 12,00, presso la residenza municipale di Martignacco, si svolgerà l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'alienazione a corpo dell'edificio di proprietà comunale «Ex scuole elementari di Martignacco», censito al N.C.E.U. con il foglio n. 8 - mappale n. 16.

Il valore dell'unità immobiliare posto a base di gara è stabilito in: euro 213.000,00 (euro duecentotredicimila/00).

L'asta si terrà con il metodo di cui agli articoli 73 lettera c) e 76 del regio decreto n. 827/1924 ed in conformità al Regolamento comunale per l'alienazione del patrimonio immobiliare.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12.00 del giorno 9 settembre 2002.

Copia integrale del bando di gara è disponibile presso l'Ufficio Tecnico comunale da lunedì a venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì dalle ore 17,00 alle ore 18,00 (telefono 0432/679719 - telefax 0432/678716).

Martignacco, lì 2 agosto 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO:
Angelo Schiratti

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Estratto dal bando di gara per l'appalto dei lavori di riqualificazione del centro urbano di Pasiano di Pordenone.

Il Comune di Pasiano di Pordenone intende indire una gara per pubblico incanto (procedura aperta), ai sensi della legge n. 109/1994 e s.m. e i., con pagamento del corrispettivo mediante trasferimento della proprietà di beni immobili secondo i commi 10 e 11, articolo 10 della legge regionale n. 14 del 31 maggio 2002 e l'articolo 83 del D.P.R. n. 554/1999.

- *Luogo di esecuzione:* Pasiano di Pordenone.

- *Oggetto dei lavori:* riqualificazione del Centro urbano mediante la realizzazione di una sala municipale pluriuso, sistemazione della piazza «A. De Gasperi» con costruzione di un parcheggio interrato ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria.

- *Importo a base di gara:* euro 3.463.924,92, più oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta di euro 62.842,80, più I.V.A.

- *Categoria prevalente:* OG1 - euro 1.952.590,76.

- *Parti d'opera scorporabili/sub-appaltabili:* OG3 - euro 298.700,26, OG11 - euro 388.874,85, OS6 - euro 657.471,58, OS7 - euro 166.287,47.

Termine di esecuzione: Sala municipale pluriuso - giorni 540; piazza A. De Gasperi e parcheggi interrato - giorni 300; opere di urbanizzazione primaria - giorni 365.

Il bando integrale è esposto all'Albo pretorio comunale e pubblicato sui siti www.comune.pasianodipordenone.pn.it e www.regione.fvg.it; sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio 2002 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico settore lavori pubblici - telefono n. 0434/614311 - fax n. 0434/614312.

Presso il medesimo ufficio saranno in visione i Capitolati speciali d'appalto e gli altri elaborati progettuali.

Le domande di partecipazione, formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara, dovranno pervenire al Comune di Pasiano di Pordenone - via Molini n. 18 - 33087 Pasiano di Pordenone, entro le ore 12.00 del giorno 16 settembre 2002.

Pasiano di Pordenone, 25 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Carlo Cescutti

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara a procedura ristretta per appalto di servizi in «Global Service»triennale per la gestione ed amministrazione delle manutenzioni edili ed impiantistiche e per la progettazione delle manutenzioni di edifici in proprietà e disponibilità comunale

destinati ad edifici museali, assistenziali e bagni pubblici.

1. Ente appaltante: Comune di Trieste - numero partita I.V.A. 00210240321 - piazza Unità d'Italia n. 4 - Cap. 34121 Trieste - Telefono n. 040/6751- Fax 040/6754932.

2. Categorie di servizio: ex all. IA e IB Direttiva CEE 92/50 attività riconducibili alle seguenti categorie per le parti attinenti ai contenuti dell'appalto:

Servizi prevalenti:

- Cat. 12 Servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria anche integrata, servizi affini di consulenza scientifica e tecnica;
- Cat. 14 Servizi di gestione delle proprietà immobiliari (esclusi servizi di pulizia);
- Cat. 27 Servizi di manutenzione e riparazione riferiti alle opere edili per stimati euro 695.000,00 di cui stimati euro 400.000,00 per lavori Cat. OG 1 prevalente.

Servizi scorporabili:

- Cat. 27 Servizi di manutenzione, riparazione e gestione impianti per stimati euro 857.000,00 di cui stimati euro 490.000,00 riferiti alle categorie sotto indicate:
- Cat. OG1 scorporabile (euro 190.000,00)
- Cat. OG II scorporabile (euro 180.000,00)
- Cat. OS4 scorporabile (euro 120.000,00)
- Cat. 7 Servizi informatici ed affini (euro 155.000,00).

Affidamento servizi di gestione ed amministrazione delle manutenzioni edili ed impiantistiche e di progettazione di manutenzioni straordinarie e adeguamenti a norma riferiti ad immobili in proprietà e disponibilità del Comune destinati ad edifici museali, assistenziali e bagni pubblici (marini e Veronese) (mc. 240.176 e verde pertinenziale) per complessivi euro 2.010.000,00 I.V.A. esclusa (di cui stimati euro 202.000,00 per attività specifica di progettazione comprese le spese progettuali).

L'Amministrazione ha facoltà, a suo insindacabile giudizio, di ridurre il servizio od estenderlo ad altri immobili in proprietà e disponibilità del Comune destinati ad uffici entro il limite di un quinto del valore dell'appalto.

Trattasi di appalto di servizi diretto alla stipula di un contratto di risultato.

3. Luogo di esecuzione: Comune di Trieste.

4. a) /b) Riferimenti legislativi: articoli 6 - 1° comma - lettera c) e 23 - 1° comma - lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni, e norme speciali comunque connesse alle singole prestazioni, nonché in materia di sicurezza.

5. Offerte parziali ed in aumento: non sono ammesse.

6. / 7. Varianti: non sono ammesse varianti rispetto ai contenuti minimi richiesti, se non migliorative.

8. Durata: Il servizio ha la durata di tre anni decorrenti dalle ore 0 del primo giorno successivo alla stipulazione del contratto. Data presunta di decorrenza del contratto 1 gennaio 2003.

9. Soggetti ammessi a partecipare: Sono ammessi a presentare offerta: imprese singole, consorzi, cooperative, società nonché Raggruppamenti Temporanei d'Impresa (A.T.I.), dei quali - per i servizi della Cat. 12 - possono far parte le fattispecie previste dall'articolo 17, 1° comma, lettere d), e), f), g) della legge n. 109/1994.

Le funzioni di capogruppo dell'A.T.I. potranno essere affidate unicamente ad impresa in possesso di iscrizione alla C.C.I.A.A. - o, per i concorrenti stranieri, ai corrispondenti registri commerciali - da almeno tre anni, in possesso dei requisiti di cui al presente bando.

10. b)/ c) Termine di ricezione ed indirizzo al quale devono pervenire la domande di partecipazione: Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste, indirizzate all'Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - Italia, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero a mezzo corriere o agenzia autorizzata o mediante consegna a mani, entro e non oltre le ore 12 del giorno 12 settembre 2002.

Il Comune si intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non sarà ritenuta valida, inoltre, alcuna domanda pervenuta o presentata dopo il termine indicato, anche se aggiuntiva, sostitutiva o integrativa della precedente.

10. d) Forma della domanda: Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo e recare all'esterno all'esterno la seguente dicitura: «Domanda di partecipazione all'appalto concorso Global Service di manutenzione e progettazione per edifici destinati ad edifici museali, assistenziali e bagni pubblici».

11. Termine per l'invio degli inviti a presentare offerte: Entro 75 (settantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

12. Cauzione provvisoria: euro 38.000,00 da presentare con l'offerta;

Cauzione definitiva: 10% del prezzo di aggiudicazione.

13. Requisiti della domanda: I concorrenti interessati dovranno produrre la domanda di partecipazione alla gara, corredata - ai sensi di legge agli effetti delle dichiarazioni rese - dalle relative fotocopie di documenti di riconoscimento in corso di validità dei dichiaranti, con le seguenti indicazioni:

- Natura giuridica (è ammessa la costituzione di Associazioni temporanee d'Impresa - A.T.I.; nel caso di gruppi di professionisti all'interno dell'A.T.I. dovrà essere individuato - nell'ambito del gruppo/associazione - un capogruppo delegato a rappresentare lo stesso);
- Denominazione, sede legale;
- Oggetto dell'attività svolta conformemente ad iscrizione alla C.C.I.A.A., secondo specifiche di seguito indicate e ordine professionale di appartenenza per i soggetti qualificati nell'ambito della Cat. servizi n. 12;
- Dati anagrafici del titolare o dei titolari delle Ditte raggruppate in A.T.I.; degli Amministratori, dei componenti C.d.A. se Società; dei professionisti se partecipanti per la Cat. 12 quali prestatori di servizi non organizzati in Società;
- Dati anagrafici dei Direttori tecnici;
- Numeri di telefono e telefax;
- Numero di partita I.V.A.

Contestualmente alla domanda di partecipazione i concorrenti dovranno produrre, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) dichiarazione - da parte di ciascun concorrente o nel caso di A.T.I. da parte di ciascun partecipante all'A.T.I. stessa - di essere iscritti da almeno tre anni alla C.C.I.A.A. o, per i concorrenti stranieri, ai corrispondenti registri commerciali, per l'esercizio di tutte le attività di cui alle indicate Cat. del decreto legislativo n. 157/1995 per le parti attinenti ai contenuti del presente appalto, ovvero, se partecipante per la Cat. 12 agli ordini professionali di appartenenza. Nel caso di Raggruppamento l'Impresa capogruppo dovrà risultare iscritta ai predetti registri commerciali per attività riconducibili ad almeno la Cat. 12 ovvero per attività riconducibili ad entrambe le Cat. 14 e 27 di servizi sopraindicate (prevalenti). Nel complesso le Associate dovranno dichiarare il possesso dell'iscrizione a tutte le attività riconducibili alle categorie del decreto legislativo 157/1995 in esordio indicate, per le parti attinenti ai contenuti del presente appalto;

b) dichiarazione di avere un capitale versato non inferiore ad euro 50.000,00 (nel caso di Raggruppamenti il requisito dovrà essere posseduto e la dichiarazione prodotta dall'Impresa Capogruppo);

c) dichiarazione di possedere la qualificazione per le seguenti categorie:
   - Cat. OG1 classifica III prevalente
   - Cat. OG11 classifica I scorporabile
   - Cat. OS4 classifica I scorporabile

   ovvero per la sola Cat. OG1 prevalente - classifica III

d) dichiarazione di solidità bancaria rilasciata da uno o più Istituti bancari;

e) dichiarazione dei principali servizi e lavori manutentivi nonché gestioni tecniche prestati negli ultimi tre anni (1999-2000-2001), evidenziando quelli analoghi all'oggetto del presente appalto, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, da documentare successivamente con le modalità di cui all'articolo 32 punto 2b) della Direttiva C.E.E. 92/50 del 18 giugno 1992. Dall'elenco dovranno risultare complessivamente espletate dall'Impresa o dalle Imprese associate in A.T.I. offerenti, tutte le tipologie di servizi e lavori previsti dal presente appalto (evidenza informatica e vettorializzata di immobili e relativo stato conservativo, informatizzazione di archivi tecnici, progettazione definitiva ed esecutiva di lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento a norma di immobili, piani di rischi da incendio, gestioni tecniche, manutenzioni riferite indicativamente a: interventi murari, da fabbro, da falegname/serramentista plastica o legno, per avvolgibili e tende, da vetraio, da elettricista, cappe aspiranti, centraline e impianti citofonici, interventi da idraulico (con esclusione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, oggetto di separati appalti); impianti di sicurezza, antintrusione e antincendio - comprese telecamere, sensori, combinatori telefonici, ecc. - ; estintori e idranti; luci di emergenza; deumidificatori, impianti elevatori; pompe di drenaggio; orologi; espurgo pozzi neri, pulizia/cancellazione scritte murali; pulizia neve; cartellonistica vie di fuga; gestioni tipiche bagni marini).

Requisiti economico-finanziari:

f) dichiarazione del fatturato globale dell'impresa/A.T.I., nonché dell'importo relativo ai servizi identici a quelli oggetto della gara (decreto legislativo n. 157/1995 articolo 13 comma I, lettera C), relativamente agli ultimi tre esercizi finanziari (1999-2000-2001);

g) dichiarazione del fatturato complessivamente riferito ai servizi di cui alla Cat. 12, espletati negli ultimi cinque esercizi antecedenti la data di pubblicazione del bando, per un importo che non dovrà esse-

re inferiore ad euro 606.000,00 (solo per partecipanti per la Cat. 12);

h) dichiarazione relativa all'avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni, antecedenti la data di pubblicazione del bando, di servizi di cui alla Cat. 12 (inerenti a progettazione, direzione lavori nonché funzioni di cui al decreto legislativo n. 494/1996) finalizzati a/comprendenti manutenzioni straordinarie e adeguamenti a norma di edifici aperti al pubblico ex decreto legislativo n. 626/1994 per importo complessivo dei lavori non inferiore a euro 1.924.000,00 (solo per partecipanti per la Cat. 12);

i) dichiarazione relativa all'avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni antecedenti la data di pubblicazione del bando, di due servizi di cui alla Cat. 12 (inerenti a progettazione, direzione lavori nonché funzioni di cui al decreto legislativo n. 494/1996) finalizzati a/comprendenti manutenzioni straordinarie e adeguamenti a norma di edifici aperti al pubblico ex decreto legislativo n. 626/1994 per importo complessivo dei lavori non inferiore a euro 385.000,00 (solo per partecipanti per la Cat. 12);

j) dichiarazione del fatturato complessivamente riferito a servizi e lavori oggetto dell'appalto di cui alle segenti categorie, che non dovrà essere inferiore con riferimento agli ultimi cinque esercizi antecedenti la data di pubblicazione del bando, agli importi minimi indicati nella seguente tabella (solo per partecipanti per le Cat. 7, 14, 27):

Categoria	*Importi servizi e lavori in Euro*
Cat. 7	euro 62.000,00
Cat. 14	euro 14.000,00
Cat. 27 solo OG1	euro 356.000,00
ovvero	
OG1	euro 236.000,00
OG11	euro 72.000,00
OS4	euro 48.000,00

Requisiti tecnico-organizzativi:

k) dichiarazione relativa al numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi tre anni (riferito ai servizi di cui alla Cat. 12), che non dovrà essere inferiore a due persone (in relazione al numero medio di persone ritenuto idoneo allo svolgimento dell'incarico di cui al presente bando, stimato in numero di uno) (solo per partecipanti per la Cat. 12);

l) dichiarazione del costo complessivo sostenuto nell'ultimo quinquennio per il personale dipendente (retribuzione e stipendi, contributi sociali ed accantonamenti ai fondi di quiescenza) non inferiore al 15% della cifra d'affari globale realizzata per ciascuna categoria di servizi di cui al punto j) (di cui almeno il 40% per il personale operaio, per la Cat. 27), ovvero non inferiore al 10% della suddetta cifra d'affari (di cui almeno l'80% per il personale tecnico laureato e diplomato) se trattasi di Imprese/Società iscritte ai registri commerciali (solo per partecipanti per le Cat. 7, 14 e 27); nei costi del personale dipendente possono essere ricompresi gli oneri per il personale in collaborazione coordinata e continuativa, purché di durata non inferiore ad un anno;

m) dichiarazione relativa al possesso di adeguata attrezzatura tecnica (consistente nella dotazione stabile di attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico, in proprietà od in locazione finanziaria o in noleggio), rapportata alla media annua dell'ultimo quinquennio, per un valore non inferiore al 2% della predetta cifra d'affari indicata per ciascuna categoria di servizi, costituito per almeno la metà dagli ammortamenti e dai canoni di locazione finanziaria;

n) dichiarazione di possedere un'organizzazione imprenditoriale adeguata al complesso delle prestazioni richieste dal capitolato, illustrando in maniera esauriente la struttura imprenditoriale secondo le prescrizioni dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 157/1995;

o) dichiarazione relativa alla presenza - obbligatoria - in seno al partecipante per la Cat. 12, di professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 494/1996;

p) dichiarazione di essere in possesso delle abilitazioni di legge per la manutenzione degli impianti rientrante nella previsione della legge 46/1990 o di avvalersi, nel caso di subappalto, di Impresa che ne sia in possesso;

Inesistenza cause di esclusione:

q) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:
   - l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 29 della direttiva C.E.E. n. 92/50 del 18 giugno 1992;
   - l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni;
   - l'inesistenza delle cause di esclusione ex articolo 12 decreto legislativo 157/1995;
   - l'inesistenza - per i partecipanti per le attività riconducibili alla Cat. 27 come sopra individuata - dei motivi di esclusione di cui all'articolo 17, I comma, lettere i), l), m) del D.P.R. n. 34/2000.

In caso di A.T.I. le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere rese con debita sottoscrizione da tutti i soggetti partecipanti - e, se ricorre il caso, dai rispettivi Amministratori con poteri di rappresentanza e Direttori

tecnici - salvi i punti espressamente riferiti alle attività rispettivamente esercitate da ciascuna Impresa associata, che sottoscriverà le specifiche dichiarazioni individualmente. Nel caso di partecipazione di Gruppi/Associazioni di professionisti le dichiarazioni dovranno essere rese da ciascun professionista.

L'Amministrazione potrà invitare i concorrenti a fornire chiarimenti sul contenuto delle dichiarazioni e dei documenti presentati.

Inoltre in sede di lettera d'invito verrà richiesta la dichiarazione di avvenuta presa visione dei luoghi di cui all'elenco allegato sub A - trasmissibile a richiesta, senza oneri, a mezzo fax - al capitolato d'appalto.

Ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 157/1995, l'affidamento della progettazione non è compatibile con l'aggiudicazione a favore dello stesso affidatario, degli appalti pubblici relativi ai lavori e servizi progettati (in caso di A.T.I. l'incompatibilità in oggetto la/e sola/e impresa/e partecipante per la Cat. 12).

14. Procedura di aggiudicazione: appalto concorso per la scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La valutazione delle offerte verrà effettuata da apposita Commissione in seduta segreta, a suo insindacabile giudizio, avuto riguardo ai seguenti parametri, da assumersi con l'ordine di priorità sotto indicato e con il punteggio ed il dettaglio che verrà allegato al Capitolato ex articolo 23, 1° comma, lettera b) e 2° comma decreto legislativo n. 157/1995:

- progetto di organizzazione del servizio oggetto di appalto e qualificazione del personale designato/certificazione di qualità del concorrente (fino max 35 punti su 100);
- tempestica e migliorie dei servizi offerti con riferimento ad interventi manutentivi (IV fase) e migliorie diverse - riduzione tempi di ultimazione fase I e fase III a - programmazioni (fino max 35 p. su 100);
- modulistica e reporting: livello di qualità e frequenza dei report (fino max 10 p. su 100, di cui 5p. riferiti alla modulistica e registri specifici per edifici museali);
- ribasso su base d'appalto per prestazione a forfait (fino max 10 p. su 100);
- ribasso su prezziario del Comune di Trieste (e, per le voci mancanti, su prezziario DEI) per prestazioni a misura (fino max 10 p. su 100);

15. Affidamento: l'affidamento del presente appalto resta subordinato alla ratifica delle variazioni di bilancio da parte del Consiglio Comunale ed all'acquisizione dei mutui da assumere negli esercizi di competenza.

16. Responsabile del procedimento: dott. Marina Dotto Laurenti.

Per eventuali informazioni in lingua italiana:

- di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Coordinamento Amministrativo dell'Area territorio e patrimonio - p.sso Costanzi n. 2 - IV piano - stanze n. 411 e 436 - telefono 040/6754003 (dott. M. Dotto Laurenti) e tel. 040/6754082 (dott. G. Fumis, sig. U. Cusati, dott. M. Modugno);
- di carattere tecnico - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio dell'Area territorio e patrimonio - p.sso Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 317 - telefono 040/6754651 (dott. arch. A. Merizzi).

Il capitolato ed i relativi allegati sono visionabili (ed acquistabili al costo di euro 100,00) presso la medesima area - IV° piano, stanza n. 436- telefono 040/6754082 da lunedì a venerdì dalle ore 11.30 alle ore 12.30 ed il lunedì ed il mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00; il Capitolato speciale d'appalto verrà inoltrato gratuitamente con la lettera d'invito ai concorrenti preselezionati.

17. il presente bando viene inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il giorno 1 agosto 2002.

Trieste, 1 agosto 2002

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

Bando di gara a procedura ristretta per appalto di servizi in «Global service» triennale per la gestione ed amministrazione delle manutenzioni edili ed impiantistiche e per la progettazione delle manutenzioni di edifici in proprietà e disponibilità comunale destinati ad uffici.

1. Ente appaltante: Comune di Trieste - n. Partita I.V.A. 00210240321 - piazza Unità d'Italia n. 4 - C.a.p. 34121 Trieste - Telefono n. 040/6751- Fax 040/6754932.

2. Categorie di servizio ex all. IA e IB Direttiva CEE 92/50 attività riconducibili alle seguenti categorie per le parti attinenti ai contenuti dell'appalto:

Servizi prevalenti:

- Cat. 12 Servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria anche integrata, servizi affini di consulenza scientifica e tecnica;
- Cat. 14 Servizi di gestione delle proprietà immobiliari (esclusi servizi di pulizia);
- Cat. 27 Servizi di manutenzione e riparazione riferiti alle opere edili per stimati euro 535.000,00 di

cui stimati euro 280.000,00 per lavori Cat. OG 1 prevalente.

Servizi scorporabili:

- Cat. 27 Servizi di manutenzione, riparazione e gestione impianti per stimati euro 420.000,00 di cui stimati euro 320.000,00 riferiti alle categorie sotto indicate:
- Cat. OG1 scorporabile (euro 160.000,00)
- Cat. OG II scorporabile (euro 100.000,00)
- Cat. OS4 scorporabile (euro 60.000,00)
- Cat. 7 Servizi informatici ed affini (euro 190.000,00).

Affidamento servizi di gestione ed amministrazione delle manutenzioni edili ed impiantistiche e di progettazione di manutenzioni straordinarie e adeguamenti a norma riferiti ad immobili in proprietà e disponibilità del Comune destinati ad uffici (mc. 279.216) per complessivi euro 1.480.000,00 I.V.A. esclusa (di cui stimati euro 235.000,00 per attività specifica di progettazione comprese le spese progettuali).

L'Amministrazione ha facoltà, a suo insindacabile giudizio, di ridurre il servizio od estenderlo ad altri immobili in proprietà e disponibilità del Comune destinati ad uffici entro il limite di un quinto del valore dell'appalto.

Trattasi di appalto di servizi diretto alla stipula di un contratto di risultato.

3. Luogo di esecuzione: Comune di Trieste.

4. a) /b) Riferimenti legislativi: articoli 6, 1° comma - lettera c) e 23 - 1° comma - lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni, e norme speciali comunque connesse alle singole prestazioni, nonché in materia di sicurezza.

5. Offerte parziali ed in aumento: non sono ammesse.

6. / 7. Varianti: non sono ammesse varianti rispetto ai contenuti minimi richiesti, se non migliorative.

8. Durata: Il servizio ha la durata di tre anni decorrenti dalle ore 0 del primo giorno successivo alla stipulazione del contratto. Data presunta di decorrenza del contratto 1 gennaio 2003.

9. Soggetti ammessi a partecipare: Sono ammessi a presentare offerta: imprese singole, consorzi, cooperative, società nonché Raggruppamenti Temporanei d'Impresa (A.T.I.), dei quali - per i servizi della Cat. 12 - possono far parte le fattispecie previste dall'articolo 17, 1° comma, lettere d), e), f), g) della legge n. 109/1994.

Le funzioni di capogruppo dell'A.T.I. potranno essere affidate unicamente ad impresa in possesso di iscrizione alla C.C.I.A.A. - o, per i concorrenti stranieri, ai corrispondenti registri commerciali - da almeno tre anni, in possesso dei requisiti di cui al presente bando.

10. b)/ c) Termine di ricezione ed indirizzo al quale devono pervenire le domande di partecipazione: domande di partecipazione dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste, indirizzate all'Ufficio Contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - Italia, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero a mezzo corriere o agenzia autorizzata o mediante consegna a mani, entro e non oltre le ore 12 del giorno 12 settembre 2002.

Il Comune si intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non sarà ritenuta valida, inoltre, alcuna domanda pervenuta o presentata dopo il termine indicato, anche se aggiuntiva, sostitutiva o integrativa della precedente.

10. d) Forma della domanda: Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo e recare all'esterno la seguente dicitura: «Domanda di partecipazione all'appalto concorso Global Service di manutenzione e progettazione per edifici destinati a uffici».

11. Termine per l'invio degli inviti a presentare offerta: Entro 75 (settantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana.

12. Cauzione provvisoria: euro 30.000,00 da presentare con l'offerta;

Cauzione definitiva: 10% del prezzo di aggiudicazione.

13. Requisiti della domanda: I concorrenti interessati dovranno produrre la domanda di partecipazione alla gara corredata - ai sensi di legge agli effetti delle dichiarazioni rese - dalle relative fotocopie di documenti di riconoscimento in corso di validità dei dichiaranti, con le seguenti indicazioni:

- Natura giuridica (è ammessa la costituzione di Associazioni Temporanee d'Impresa - A.T.I.; nel caso di gruppi di professionisti all'interno dell'A.T.I. dovrà essere individuato - nell'ambito del gruppo/associazione - un capogruppo delegato a rappresentare lo stesso);
- Denominazione, sede legale;
- Oggetto dell'attività svolta conformemente ad iscrizione alla C.C.I.A.A., secondo specifiche di seguito indicate e ordine professionale di appartenenza per i soggetti qualificati nell'ambito della Cat. servizi n. 12;
- Dati anagrafici del titolare o dei titolari delle Ditte raggruppate in A.T.I.; degli Amministratori, dei componenti C.d.A. se Società; dei professionisti se

partecipanti per la Cat. 12 quali prestatori di servizi non organizzati in Società;

- Dati anagrafici dei Direttori tecnici;
- Numeri di telefono e telefax;
- Numero di partita I.V.A.

Contestualmente alla domanda di partecipazione i concorrenti dovranno produrre, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) dichiarazione - da parte di ciascun concorrente o nel caso di A.T.I. da parte di ciascun partecipante all'A.T.I. stessa - di essere iscritti da almeno tre anni alla C.C.I.A.A. o, per i concorrenti stranieri, ai corrispondenti registri commerciali, per l'esercizio di tutte le attività di cui alle indicate Cat. del decreto legislativo n. 157/1995 per le parti attinenti ai contenuti del presente appalto, ovvero, se partecipante per la Cat. 12 agli ordini professionali di appartenenza.

   Nel caso di Raggruppamento l'Impresa Capogruppo dovrà risultare iscritta ai predetti registri commerciali per attività riconducibili ad almeno la Cat. 12 ovvero per attività riconducibili ad entrambe le Cat. 14 e 27 di servizi sopraindicate (prevalenti).

   Nel complesso le Associate dovranno dichiarare il possesso dell'iscrizione a tutte le attività riconducibili alle categorie del decreto legislativo 157/1995 in esordio indicate, per le parti attinenti ai contenuti del presente appalto;

b) dichiarazione di avere un capitale versato non inferiore ad Euro 50.000,00 (nel caso di Raggruppamenti il requisito dovrà essere posseduto e la dichiarazione prodotta dall'Impresa Capogruppo);

c) dichiarazione di possedere la qualificazione per le seguenti categorie:
   - Cat. OG1 classifica II prevalente
   - Cat. OG11 classifica I scorporabile
   - Cat. OS4 classifica I scorporabile

   ovvero per la sola Cat. OG1 prevalente - classifica III;

d) dichiarazione di solidità bancaria rilasciata da uno o più Istituti bancari;

e) dichiarazione dei principali servizi e lavori manutentivi nonché gestioni tecniche prestati negli ultimi tre anni (1999-2000-2001), evidenziando quelli analoghi all'oggetto del presente appalto, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, da documentare successivamente con le modalità di cui all'articolo 32 punto 2b) della Direttiva C.E.E. 92/50 del 18 giugno 1992.

   Dall'elenco dovranno risultare complessivamente espletate dall'Impresa o dalle Imprese associate in A.T.I. offerenti, tutte le tipologie di servizi e lavori previsti dal presente appalto (evidenza informatica e vettorializzata di immobili e relativo stato conservativo, informatizzazione di archivi tecnici, progettazione definitiva ed esecutiva di lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento a norma di immobili, piani di rischi da incendio, gestioni tecniche, manutenzioni riferite indicativamente a: interventi murari, da fabbro, da falegname/serramentista plastica o legno, per avvolgibili e tende, da vetraio, da elettricista, cappe aspiranti, centraline e impianti citofonici, interventi da idraulico (con esclusione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, oggetto di separati appalti); impianti di sicurezza, antintrusione e antincendio; estintori e idranti; luci di emergenza; impianti elevatori; pompe di drenaggio; orologi; espurgo pozzi neri, pulizia/cancellazione scritte murali; pulizia neve; cartellonistica vie di fuga; impianti antipiccioni).

   Requisiti economico-finanziari:

f) dichiarazione del fatturato globale dell'impresa/A.T.I., nonché dell'importo relativo ai servizi identici a quelli oggetto della gara (decreto legislativo n. 157/1995 articolo 13 comma I, lettera C), relativamente agli ultimi tre esercizi finanziari: 1999-2000-2001);

g) dichiarazione del fatturato complessivamente riferito ai servizi di cui alla Cat. 12, espletati negli ultimi cinque esercizi antecedenti la data di pubblicazione del bando, per un importo che non dovrà essere inferiore ad euro 705.000,00 (solo per partecipanti per la Cat. 12);

h) dichiarazione relativa all'avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni, antecedenti la data di pubblicazione del bando, di servizi di cui alla Cat. 12 (inerenti a progettazione, direzione lavori nonché funzioni di cui al decreto legislativo n. 494/1996) finalizzati a/comprendenti manutenzioni straordinarie e adeguamento a norma di edifici aperti al pubblico ex decreto legislativo n. 626/94 per importo complessivo dei lavori non inferiore a euro 2.238.000,00 (solo per partecipanti per la Cat. 12);

i) dichiarazione relativa all'avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di due servizi di cui alla Cat. 12 (inerenti a progettazione, direzione lavori nonché funzioni di cui al decreto legislativo n. 494/1996) finalizzati a/comprendenti manutenzioni straordinarie e adeguamenti a norma di edifici aperti al pubblico ex decreto legislativo n. 626/1994 per importo complessivo dei lavori non inferiore a euro 448.000,00 (solo per partecipanti per la Cat. 12);

j) dichiarazione del fatturato complessivamente riferito a servizi e lavori oggetto dell'appalto di cui alle seguenti categorie, che non dovrà essere inferiore

con riferimento agli ultimi cinque esercizi antecedenti la data di pubblicazione del bando, agli importi minimi indicati nella seguente tabella (solo per partecipanti per le Cat. 7, 14, 27):

Categoria	*Importi servizi e lavori in euro*
Cat. 7	euro 76.000,00
Cat. 14	euro 14.000,00
Cat. 27 solo OG1	euro 240.000,00

ovvero

OG1	euro 176.000,00
OG11	euro 40.000,00
OS4	euro 24.000,00

Requisiti tecnico-organizzativi:

k) dichiarazione relativa al numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi tre anni (riferito ai servizi di cui alla Cat. 12), che non dovrà essere inferiore a due persone (in relazione al numero medio di persone ritenuto idoneo allo svolgimento dell'incarico di cui al presente bando, stimato in numero di uno) (solo per partecipanti per la Cat. 12);

l) dichiarazione del costo complessivo sostenuto nell'ultimo quinquennio per il personale dipendente (retribuzione e stipendi, contributi sociali ed accantonamenti ai fondi di quiescenza) non inferiore al 15% della cifra d'affari globale realizzata per ciascuna categoria di servizi di cui al punto j) (di cui almeno il 40% per il personale operaio, per la Cat.27), ovvero non inferiore al 10% della suddetta cifra d'affari (di cui almeno l'80% per il personale tecnico laureato e diplomato) se trattasi di Imprese/Società iscritte ai registri commerciali (solo per partecipanti per le Cat. 7, 14 e 27); nei costi del personale dipendente possono essere ricompresi gli oneri per il personale in collaborazione coordinata e continuativa, purché di durata non inferiore ad un anno;

m) dichiarazione relativa al possesso di adeguata attrezzatura tecnica (consistente nella dotazione stabile di attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico, in proprietà od in locazione finanziaria o in noleggio), rapportata alla media annua dell'ultimo quinquennio, per un valore non inferiore al 2% della predetta cifra d'affari indicata per ciascuna categoria di servizi, costituito per almeno la metà dagli ammortamenti e dai canoni di locazione finanziaria;

n) dichiarazione di possedere un'organizzazione imprenditoriale adeguata al complesso delle prestazioni richieste dal capitolato, illustrando in maniera esauriente la struttura imprenditoriale secondo le prescrizioni dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modificazioni ed integrazioni;

o) dichiarazione relativa alla presenza - obbligatoria - in seno al partecipante per la Cat. 12, di professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 494/1996;

p) dichiarazione di essere in possesso delle abilitazioni di legge per la manutenzione degli impianti rientrante nella previsione della legge 46/1990 o di avvalersi, nel caso di subappalto, di Impresa che ne sia in possesso;

Inesistenza cause di esclusione:

q) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:

- l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 29 della direttiva C.E.E. n. 92/50 del 18 giugno 1992;
- l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'inesistenza delle cause di esclusione ex articolo 12 decreto legislativo 157/1995;
- l'inesistenza - per i partecipanti per le attività riconducibili alla Cat. 27 come sopra individuata - dei motivi di esclusione di cui all'articolo 17, I comma, lettere i), l), m) del D.P.R. 34/2000.

In caso di A.T.I. le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere rese con debita sottoscrizione da tutti i soggetti partecipanti - e, se ricorre il caso, dai rispettivi Amministratori con poteri di rappresentanza e Direttori tecnici - salvi i punti espressamente riferiti alle attività rispettivamente esercitate da ciascuna Impresa Associata, che sottoscriverà le specifiche dichiarazioni individualmente.

Nel caso di partecipazione di Gruppi/Associazioni di professionisti le dichiarazioni dovranno essere rese da ciascun professionista.

L'Amministrazione potrà invitare i concorrenti a fornire chiarimenti sul contenuto delle dichiarazioni e dei documenti presentati.

Inoltre in sede di lettera d'invito verrà richiesta la dichiarazione di avvenuta presa visione dei luoghi di cui all'elenco allegato sub A - trasmissibile a richiesta, senza oneri, a mezzo fax - al capitolato d'appalto.

Ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 157/1995, l'affidamento della progettazione non è compatibile con l'aggiudicazione a favore dello stesso affidatario, degli appalti pubblici relativi ai lavori e servizi progettati (in caso di A.T.I. l'incompatibilità in oggetto riguarderà la/e sola/e impresa/e partecipante per la Cat. 12).

14. Procedura di aggiudicazione: appalto concorso per la scelta dell'offerta economicamente più vantag-

giosa. La valutazione delle offerte verrà effettuata da apposita Commissione in seduta segreta, a suo insindacabile giudizio, avuto riguardo ai seguenti parametri, da assumersi con l'ordine di priorità sotto indicato e con il punteggio ed il dettaglio che verrà allegato al Capitolato ex articolo 23, 1° comma, lettera b) e 2° comma, decreto legislativo 157/1995:

- progetto di organizzazione del servizio oggetto di appalto e qualificazione del personale designato/certificazione di qualità del concorrente (fino max 35 punti su 100);
- tempistica e migliorie dei servizi offerti con riferimento ad interventi manutentivi (IV fase) e migliorie diverse - riduzione tempi di ultimazione fase I e fase III a - programmazioni (fino max 35 p. su 100);
- modulistica e reporting: livello di qualità e frequenza dei report (fino max 10 p. su 100);
- ribasso su base d'appalto per prestazione a forfait (fino max 10 p. su 100);
- ribasso su prezziario del Comune di Trieste (e, per le voci mancanti, su prezziario DEI) per prestazioni a misura (fino max 10 p. su 100);

15. Affidamento: l'affidamento del presente appalto resta subordinato alla ratifica delle variazioni di bilancio da parte del Consiglio comunale ed all'acquisizione dei mutui da assumere negli esercizi di competenza.

16. Responsabile del procedimento: dott. Marina Dotto Laurenti.

Per eventuali informazioni in lingua italiana:

- di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio coordinamento amministrativo dell'Area territorio e patrimonio - p.sso Costanzi n. 2 - IV piano - stanze n. 411, 436 - telefono 040/6754003 (dott. M. Dotto Laurenti) e telefono 040/6754082 (dott. G. Fumis, sig. U. Cusati, dott. M. Modugno);
- di carattere tecnico - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio dell'Area territorio e patrimonio - p.sso Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 317 - telefono 040/6754651 (dott. Arch. A. Merizzi).

Il capitolato ed i relativi allegati sono visionabili (ed acquistabili al costo di euro 100,00) presso la medesima area IV piano - stanza n. 436 - telefono 040/6754082 da lunedì a venerdì dalle ore 11.30 alle ore 12.30 ed il lunedì ed il mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00; il Capitolato speciale d'appalto verrà inoltrato gratuitamente con la lettera d'invito ai concorrenti preselezionati.

17. Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee il giorno 1 agosto 2002.

Trieste, 1 agosto 2002

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio Gestione Immobili
TRIESTE

Bando di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato «ex I.R.Fo.P.» sito in Udine, viale Palmanova 1.

Individuazione del bene: al catasto terreni, C.C. di Udine - FM 50 - mapp. 448 - ente urbano; al catasto fabbricati, Comune di Udine - FM 50 - mapp. 448 - piano S1-T-1-2-3 - z.c. 2 - cat. B/5 - cl. 2.

Presso base d'asta:

euro 4.648.112,00 (euro quattromilioniseicentoquarantottomilacentododici/00), oltre ad I.V.A. ed oneri fiscali dovuti per legge.

L'Amministrazione regionale rende noto che il giorno 20 settembre 2002 alle ore 11 presso la sede della Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio, Servizio della gestione degli immobili, a Trieste, corso Cavour 1, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei sopradescritti immobili di proprietà regionale nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

L'asta pubblica di cui trattasi viene così regolamentata:

1. l'asta pubblica verrà presieduta dal Direttore del Servizio della gestione degli Immobili della Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio;
2. hanno diritto a partecipare le persone fisiche con capacità di contrattare, le persone giuridiche legalmente rappresentate; verranno accettate le offerte presentate per procura speciale, mentre verranno escluse le offerte presentate per procura generale; verranno accettate le offerte presentate per persona da nominare, purchè l'offerente abbia i requisiti necessari per l'ammissione all'incanto ed il deposito a garanzia dell'offerta sia a lui intestato: in caso di aggiudicazione a favore dell'offerta per persona da nominare, quest'ultima deve essere dichiarata entro tre giorni dall'avvenuta aggiudicazione da parte dell'offerente, che in caso contrario è considerato a tutti gli effetti come vero e unico aggiudicatario,

così come nel caso in cui la persona nominata non accetti entro il suddetto termine o non abbia i requisiti necessari per concorrere all'asta;

3. le offerte dovranno essere presentate nel modo seguente:

   a) nelle mani di chi presiede l'asta dalle ore 11 alle ore 12 del giorno 20 settembre 2002 e comunque fino all'inizio dell'apertura dei plichi;

   b) pervenire all'Ufficio ove si terrà l'asta anche a mezzo posta o di terze persone, a rischio dei concorrenti, entro le ore 13 del giorno antecedente a quello fissato per l'apertura dell'incanto;

4. tutte le offerte, indipendentemente dal modo di presentazione, con l'indicazione in cifre ed in lettere del prezzo offerto da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, dovranno essere prodotte in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura a sua volta contenuto in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recanti entrambi la scritta «Attenzione - non aprire: contiene offerta per l'acquisto dell'immobile» «ex I.R.Fo.P.» di Udine ed indirizzato alla Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio, Servizio della gestione degli immobili, corso Cavour 1, Trieste;

5. le offerte dovranno essere accompagnate, oltrechè dall'eventuale procura in caso di offerta per procura speciale, da una delle garanzie previste per legge, nell'importo di euro 464.811,20 (euro quattrocentosessantaquattromilaottocentoundici/20) pari al 10% (dieci per cento) del prezzo a base d'asta, in uno dei seguenti modi:

   - fidejussione bancaria;

   - polizza assicurativa, rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, con firma autenticata e certificazione dei poteri del sottoscrittore, nonchè con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/1995;

   - deposito cauzionale presso la Tesoreria regionale;

6. qualora l'offerta sia presentata con la modalità di cui al punto 3, lettera a) la garanzia accompagnatoria verrà consegnata direttamente nelle mani di chi presiede l'asta, mentre in caso di presentazione dell'offerta secondo le modalità di cui al punto 3, lettera b) detta garanzia dovrà essere contenuta nel plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente la busta sigillata e controfirmata con l'indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa; in caso di offerta per procura, la procura stessa dovrà essere contenuta, indipendentemente dal modo di presentazione dell'offerta, nel plico sigillato e controfirmato contenente la busta sigillata e controfirmata con l'indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa;

7. saranno ammesse esclusivamente le offerte inviate in plico sigillato secondo le modalità sopraindicate, comunque non inferiori al prezzo posto a base d'asta, e saranno escluse le offerte condizionate, incomplete, indeterminate o non accompagnate da una delle sopraindicate garanzie o presentate con modalità difformi da quelle sopra indicate in dettaglio od oltre i termini fissati;

8. l'asta sarà ritenuta valida anche in caso di una sola offerta; in caso di parità di due o più offerte si procederà ad una licitazione tra gli offerenti presenti all'asta e ove nessuno di coloro che hanno prodotto offerte uguali sia presente, o se i presenti non vogliono migliorare l'offerta, l'aggiudicatario verrà estratto a sorte;

9. la stipula del contratto definitivo di compravendita dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione dell'asta pubblica con integrale versamento del corrispettivo di aggiudicazione alla Tesoreria regionale;

10. qualora l'adempimento previsto al punto 9 non avvenga nel termine stabilito, l'Amministrazione regionale dichiarerà la decadenza dall'aggiudicazione e provvederà all'escussione della garanzia fidejussoria o assicurativa, ovvero alla trattenuta del deposito cauzionale;

11. gli interessati all'acquisto potranno assumere le relative informazioni presso il Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, dove potranno essere eventualmente concordate eventuali visite al compendio;

12. la partecipazione alla presente asta pubblica implica la completa accettazione dei criteri e delle modalità di svolgimento della stessa così come determinati dall'Amministrazione regionale ed in dettaglio contenuti nel presente bando d'asta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI:
dott. Silvano Iacuz

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
TRIESTE

Gara per l'affidamento di iniziative finalizzate a diffondere e sensibilizzare sul territorio regionale la cultura e lo sviluppo imprenditoriale ed a sostenere la creazione d'impresa e/o il lavoro autonomo. Programma operativo

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Luxembourg
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

Lavori ☐
Forniture ☐
Servizi X

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ____________________
N. di identificazione ______________________________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) ? NO • SÌ •

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Servizio responsabile Direzione regionale della Formazione Professionale
Indirizzo Via S. Francesco n. 37	C.A.P. 34133
Località/Città Trieste	Stato Italia
Telefono 040/3775287	Telefax 040/3775013
Posta elettronica (e-mail) formazione.prof@regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello centrale ☐ Istituzioni Europee ☐
Livello regionale/locale X Organismo di diritto pubblico ☐ Altro ☐

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione*

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) TIPO DI APPALTO

Lavori ☐ Forniture ☐ Servizi X

Categoria del servizio 24

Accettate la pubblicazione del presente avviso per le categorie di servizi da 17 a 27 ?

NO ☐ SI **X**

II.2) ACCORDO QUADRO ? * NO ☐ SÌ ☐

II.3) NOMENCLATURA

II.3.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se pertinente)		
Oggetto principale	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

II.3.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) CPC 864 – Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica; **CPV 865 e 866** – Servizi di consulenza gestionale e affini; **CPC 871** – Servizi pubblicitari; **CPC 92** – Servizi relativi all'istruzione, anche professionale.

II.4) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

II.5) BREVE DESCRIZIONE

Affidamento di iniziative finalizzate a diffondere e sensibilizzare sul territorio regionale la cultura e lo sviluppo imprenditoriale ed a sostenere la creazione d'impresa e/o lavoro autonomo nell'ambito del Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006.

II.6) VALORE TOTALE STIMATO *(IVA esclusa)*

Euro 4.892.159,00 IVA inclusa (per i casi in cui sia prevista l'IVA, questa è da considerarsi compresa)

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta	☐	Ristretta	X	Negoziata preceduta dalla pubblicazione di un bando di gara	☐
Ristretta accelerata	☐	Negoziata accelerata	☐	Negoziata non preceduta dalla pubblicazione di un bando di gara	☐

IV.1.1) Giustificazione della scelta della procedura negoziata non preceduta dalla pubblicazione di un bando di gara *(Cfr. Allegato)*

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione*

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Prezzo più basso ☐
oppure
Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di: **X**

Massimo 90 punti per la metodologia proposta in termini di:

I. coerenza fra i servizi proposti ed i mezzi messi a disposizione: (massimo 20 punti);

II. innovatività dei servizi proposti e qualità aggiunta rispetto alle indicazioni fornite dal capitolato: (massimo 25 punti);

III. soluzioni organizzative e logistiche proposte: (massimo 10 punti);

IV. adeguatezza del piano di lavoro relativo a ciascuno dei segmenti temporali e di attività da cui è costituito l'incarico dettagliato in termini di fasi, operazioni, metodologie, scadenze: (massimo 35 punti).

Massimo 10 punti per l'offerta economica. Il punteggio attribuito si ottiene dall'applicazione della seguente formula:

10*offerta minima/offerta da valutare

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) AGGIUDICAZIONE E VALORE DELL'APPALTO

V.1.1) Nome e indirizzo del fornitore, imprenditore o prestatore di servizi al quale è stato aggiudicato l'appalto

APPALTO n. …

Nome *ATI* tra – Centro regionale servizi per la Piccola e Media Industria S.p.a. - En.A.I.P. – Ente Acli Istruzione Professionale –, IAL Friuli Venezia Giulia, Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, IRES – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia –, FINRECO – Consorzio Regionale Garanzia Fidi Società Cooperativa a r.l. (Finanziaria Regionale della Cooperazione) -, AGEMONT S.p.a., Unione Regionale del Commercio, Turismo e Servizi del Friuli Venezia Giulia, Unione Regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, Federazione Regionale delle Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia, Federazione Regionale dell'Industria del Friuli Venezia Giulia, Federazione Regionale coltivatori diretti del Friuli Venezia Giulia, CNA Udine Servizi S.c.a.r.l., Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine, Confederazione Italiana Agricoltori del Friuli Venezia Giulia, Federazione Regionale Artigiani del Friuli Venezia Giulia – Confartigianato –A.I.D.D.A. – Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda, MIB – School of Management, , NET WORK FORMAZIONE S.r.l.	Servizio responsabile
Indirizzo Padriciano 99 (Area di Ricerca)	C.A.P. 34100
Località/Città Trieste	Stato Italia
Telefono	Telefax

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione*

Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

V.1.2) Informazioni sul prezzo dell'appalto oppure sull'offerta più alta/più bassa presa in considerazione *(IVA esclusa)*

Prezzo : Euro 4.892.158,00 IVA inclusa______________

Oppure: offerta più bassa ________________________ / offerta più alta ________________________

Valuta : _______________________________________

V.2) SUBAPPALTO

V.2.1) E' possibile che il contratto venga subappaltato? NO X SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, indicare il valore o la percentuale subappaltabile a terzi

Valore *(IVA esclusa)*: _________________ Valuta: _________________ Oppure Percentuale: _______ %

Non conosciuto ☐

V.1) AGGIUDICAZIONE E VALORE DELL'APPALTO

V.1.1) Nome e indirizzo del fornitore, imprenditore o prestatore di servizi al quale è stato aggiudicato l'appalto

APPALTO n. __________

Nome	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

V.1.2) Informazioni sul prezzo dell'appalto oppure sull'offerta più alta/più bassa presa in considerazione *(IVA esclusa)*

Prezzo : _______________________________________

Oppure: offerta più bassa ________________________ / offerta più alta ________________________

Valuta : _______________________________________

V.2) SUBAPPALTO

V.2.1) E' possibile che il contratto venga subappaltato? **NO** ☐ **SÌ** ☐

In caso di risposta affermativa, indicare il valore o la percentuale subappaltabile a terzi

Valore *(IVA esclusa)*: _________________ Valuta: _________________ Oppure Percentuale: _______ %

Non conosciuto ☐

.... *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ....

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione*

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI AVVISO NON OBBLIGATORIO?

NO ☐ SÌ ☐

VI.2) NUMERO DI RIFERIMENTO ATTRIBUITO AL DOSSIER DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

____

____

VI.3) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 05/07/2002 *(gg/mm/aaaa)*

VI.4) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: ☐ ☐ 1

VI.5) L'APPALTO È STATO OGGETTO DI UN BANDO PUBBLICATO SULLA GUCE?

NO ☐ SÌ X

In caso affermativo indicare il numero dell'avviso nell'indice della GUCE:

2002/S 23-017445 del 01/02/2002 *(gg/mm/aaaa)*

VI.6) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO/PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE? *

NO ☐ SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto/programma ed eventuali riferimenti utili ___________

____

____

VI.7) ALTRE INFORMAZIONI *(se del caso)*

____

____

____

____

____

____

VI.8) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 31/07/2002 *(gg/mm/aaaa)*

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione*

ALLEGATO
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

LAVORI ☐
FORNITURE ☐
SERVIZI ☐

IV.1.1) Giustificazione della scelta della procedura negoziata

Il motivo della scelta della procedura negoziata dovrà essere conforme alle disposizioni degli articoli in materia contenuti nelle direttive: ***Lavori:*** ***Articolo 7 Dir. 93/37/CEE***
Forniture: ***Articolo 6 Dir. 93/36/CEE***
Servizi: ***Articolo 11 Dir. 92/50/CEE***

IV.1.1.1) Procedura negoziata con previa pubblicazione di un bando di gara *

a) Offerte irregolari o inaccettabili pervenute in risposta a - una procedura aperta ☐
- una procedura ristretta ☐

b) La natura dei lavori/servizi o i relativi rischi non permettono una formulazione complessiva dei prezzi ☐

c) La natura dei servizi è tale che le specifiche non possono essere redatte con sufficiente precisione da consentire l'aggiudicazione dell'appalto secondo procedure aperte e ristrette ☐

d) Quando i lavori in questione sono effettuati esclusivamente a scopo di ricerca, sperimentazione o sviluppo e non per assicurare la redditività commerciale dell'impresa o recuperare costi di ricerca e sviluppo ☐

IV.1.1.2) Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara

e) Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a - una procedura aperta ☐
- una procedura ristretta ☐

f) I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva (unicamente per le forniture) ☐

g) I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato fornitore/imprenditore/prestatore di servizi per ragioni - tecniche ☐
- artistiche ☐
- connesse alla tutela di diritti esclusivi ☐

h) Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalle direttive ☐

i) Lavori, forniture, servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalle direttive ☐

j) Nuovi lavori/servizi, che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti e sono stati ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalle direttive ☐

k) Contratto di servizi aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori di un concorso di progettazione ☐

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione*

COMUNE DI BARCIS
(Pordenone)

Statuto comunale.

CAPO I

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi generali

1. Il Comune di Barcis è Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune di Barcis è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, Organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esercita funzioni proprie o conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarietà. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 2

Popolazione e territorio

1. Il Comune di Barcis, classificato montano ad ogni effetto di legge, è costituito dalla popolazione residente sul territorio e dal territorio di pertinenza. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti Frazioni, borgate ed agglomerati storicamente riconosciuti dalla Comunità: Barcis Capoluogo, Arcola, Armasio, Cimacosta, Fontane, Guata, Losie, Mighet, Molassa, Pentina, Pezzeda, Ponte Antoi, Portuz, Predaia, Ribe, Roppe e Vallata.

2. Il Comune ha sede legale in Barcis ove si riuniscono gli Organi istituzionali.

3. Il Comune ha un proprio stemma e gonfalone riconosciuti con provvedimento del Presidente della Repubblica n. 4310 del 2 ottobre 1989. Lo stemma ed il gonfalone sono descritti come segue:

Stemma: d'azzurro, alla montagna di due vette, di verde, la vetta più alta, centrale, la vetta minore, posta a sinistra, essa montagna sostenuta dallo specchio d'acqua di azzurro, fluttuoso d'argento, caricato dalla barca, d'oro, galleggiante nella mezzeria, con la prora posta a destra,munita di un solo remo, dello stesso, posto in banda, attraversante la barca e lo specchio d'acqua, con la pala immersa nell'acqua.Ornamenti esteriori da comune.

Gonfalone: drappo troncato di verde di bianco riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullete argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'oro.

Art. 3

Albo pretorio

1. Nella sede comunale è individuato apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

CAPO II

FUNZIONI DEL COMUNE

Art. 4

Finalità, compiti e funzioni

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la Comunità Montana e con gli altri enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori Organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana,

2. L'azione della civica amministrazione, dopo aver garantito i servizi istituzionali essenziali, viene rivolta prioritariamente alle seguenti funzioni:

a. Promozione e sviluppo delle attività turistiche, dello sport, ricreative e del tempo libero.

b. Promozione dei servizi socio-assistenziali e tutela della salute con particolare riferimento alla popolazione anziana, alle persone in condizioni di disagio e di emarginazione.

c. Promozione, coordinamento e sviluppo delle attività agricole, agrituristiche, commerciali ed artigianali.

d. Promozione, tutela, valorizzazione e sviluppo dell'ambiente montano, delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel territorio; con particolare riguardo alla salvaguardia e valorizzazione turistica del lago di Barcis.

e. Tutela e sostegno alla popolazione residente, riconoscendo alla stessa le funzioni di servizio che svolge a presidio del territorio, fornendo gli strumenti necessari ed idonei a compensare le condizione di disagio derivanti dall'ambiente montano ed in particolare ad impedire lo spopolamento del territorio e i pericoli di disgregazione sociale e familiare ad esso correlato.

f. Difesa del suolo e salvaguardia del territorio dal degrado ambientale ed idro-geologico.

g. Valorizzazione del principio di pari opportunità fra uomo e donna nel rispetto delle peculiarità di entrambi anche attraverso azioni che favoriscano la partecipazione femminile all'attività amministrativa.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 5

Norme generali

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco.

2. Spettano agli Organi di governo la funzione di rappresentanza democratica della Comunità e la realizzazione dei principi e delle competenze stabilite dallo Statuto nell'ambito della legge.

3. La legge e lo Statuto regolano l'attribuzione delle funzioni ed i rapporti fra gli Organi, per realizzare una efficiente ed efficace forma di governo della collettività comunale.

CAPO II

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

Elezione e composizione

1. Il Consiglio comunale è l'organo che esprime ed esercita la rappresentanza diretta della Comunità, dalla quale è eletto.

2. Le norme relative alla composizione, alla elezione, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri sono stabilite dalla legge.

Art. 7

Durata in carica

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 8

Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve provvedere alla convalida dei consiglieri eletti e dichiarare la ineleggibilità o la incompatibilità di essi, quando sussista alcuna delle cause previste dalla legge, provvedendo alla loro surroga. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non è detto esplicitamente, la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili. Nella stessa seduta si provvede alla surroga di eventuali consiglieri che abbiano presentato le dimissioni dopo la proclamazione e prima della convalida.

4. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge.

5. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, ad essi eventualmente attribuiti, fino alla nomina dei successori.

6. Le dimissioni di un Consigliere comunale sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Alla surroga il Consiglio comunale vi provvede entro e non oltre 10 gg.

7. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

8. L'esercizio del diritto di cui al precedente comma è disciplinato con apposito regolamento.

9. Il Consigliere assente senza aver fornito giustificazione scritta a tre sedute consecutive del Consiglio incorre nella decadenza della carica. A tale fine il Presidente del Consiglio chiede ai Consiglieri di presentare giustificazione scritta entro il termine di 20 giorni

dal ricevimento della richiesta. In difetto gli atti relativi sono rimessi al Consiglio che, entro 60 giorni dall'avvio del procedimento, dovrà pronunciarsi definitivamente sulla presa d'atto delle giustificazioni o di dichiarazione di decadenza della carica.

10. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa sulle materie di competenza del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni e presentare ordini del giorno osservando le procedure stabilite dal Regolamento del Consiglio comunale.

11. Le indennità, compensi e rimborso spese spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite entro i limiti di legge.

12. Il Comune assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco per i fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interessi con il Comune medesimo.

Art. 9

Consigliere anziano

1. Consigliere Anziano è il Consigliere che ha conseguito nelle elezioni la cifra elettorale più alta (voti di lista più voti di preferenza).

Art. 10

Competenze del Consiglio comunale

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari; impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art. 11

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio comunale, nell'esercizio della potestà regolamentare, approva, nel rispetto della legge e del presente Statuto, regolamenti proposti dalla Giunta per l'Organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni, per il funzionamento degli Organi e per l'esercizio delle funzioni.

2. Il Consiglio comunale approva altresì, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, il Regolamento del proprio funzionamento.

3. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione con cui sono stati approvati, sono pubblicati all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi ed entrano in vigore dopo tale pubblicazione.

4. I regolamenti, dichiarati urgenti dal Consiglio comunale in sede di approvazione, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio.

Art. 12

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare. Nel caso in cui in una lista sia stato eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

2. Ciascun gruppo comunica al Presidente del Consiglio il nome del Capogruppo entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo-eletto. In mancanza di tale comunicazione viene considerato Capogruppo il Consigliere più anziano del gruppo, secondo il presente Statuto.

Art. 13

Commissioni consiliari permanenti e di garanzia

1. Il Consiglio, all'inizio di ogni tornata amministrativa, può istituire nel suo seno Commissioni permanenti, la cui composizione viene fatta in base a criteri di proporzionalità. Le commissioni svolgono attività consultiva e preparatoria su atti e materie da sottoporre al Consiglio comunale.

2. Le modalità per la convocazione, il voto, le norme di composizione e di funzionamento delle Commissioni consiliari e di quelle speciali di cui al successivo articolo 14 sono stabilite dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Il Sindaco, gli Assessori, ed i Capi Gruppo possono partecipare ai lavori delle Commissioni, senza diritto di voto.

4. Qualora vengano costituite Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, la presidenza delle stesse spetta di diritto alle opposizioni.

Art. 14

Commissioni temporanee e speciali

1. Il Consiglio comunale può istituire Commissioni temporanee e speciali, per lo studio, la valutazione e l'impostazione di interventi, progetti e piani di particolare rilevanza, ovvero incaricare di effettuare accerta-

menti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli Organi di governo.

2. Nel provvedimento di istituzione viene stabilito l'oggetto dell'incarico, il numero di membri ed il termine entro il quale la Commissione deve riferire al Consiglio che nel merito dovrà esprimere un parere.

3. Delle Commissioni fanno parte rappresentanti indicati dai gruppi consiliari.

4. La Commissione ha tutti i poteri necessari per l'espletamento dell'incarico, secondo le modalità previste dal regolamento.

Art. 15

Sedute del Consiglio

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Ai fini della convocazione , sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinare devono essere convocate almeno 5 giorni prima del giorno stabilito, quelle straordinarie almeno 3. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco. Il Sindaco è tenuto a convocare il Consiglio entro 20 giorni dalla richiesta se sottoscritta da almeno un quinto dei Consiglieri inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze consiliari.

5. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al precedente comma 3 e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

6. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza .

Art. 16

Convocazione dei Consiglieri

1. Il Sindaco convoca i Consiglieri con avviso scritto da consegnare a domicilio.

2. La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

3. La prima seduta del Consiglio comunale è convocata dal Sindaco entro il temine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

Art. 17

Intervento dei Consiglieri per la validità delle sedute

1. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno 6 Consiglieri oltre al Sindaco. Gli astenuti presenti in aula si computano nel «quorum» per rendere valida la seduta.

2. Quando la prima convocazione sia andata deserta non essendosi raggiunto il numero dei presenti di cui al precedente comma, alla seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno 4 Consiglieri oltre al Sindaco.

3. Anche per le sedute di seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno 6 Consiglieri oltre al Sindaco per l'approvazione dei seguenti argomenti:

a) bilanci preventivi e consuntivi;

b) regolamenti;

c) piani urbanistici generali;

d) assunzione di mutui.

Art. 18

Astensione dei Consiglieri

1. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini sino al 4° grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o parenti ed affini sino al 4° grado.

2. Non devono prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse del Comune e degli Enti soggetti alla loro amministrazione o vigilanza.

3. Il divieto di cui al comma 1 comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche al Segretario comunale e ai dipendenti preposti alla direzione delle unità organizzative e dei servizi.

Art. 19

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi nei quali, secondo il regolamento, esse devono essere segrete.

Art. 20

Presidenza delle sedute consigliari

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco o da chi lo sostituisce.

2. Chi presiede l'adunanza del Consiglio è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

3. Ha la facoltà di sospendere e, per giustificati motivi, di sciogliere l'adunanza.

4. Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque tra il pubblico sia causa del disordine.

5. Il Presidente tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'effettivo esercizio delle loro funzioni.

Art. 21

Votazioni e funzionamento del Consiglio

1. Le deliberazioni sono nulle se non vengono adottate in seduta valida e con la maggioranza dei votanti, salvo i casi per i quali la legge o il presente Statuto prevedano un diversa maggioranza.

2. Le votazioni sono di norma palesi. Le votazioni con voto segreto sono limitate ai casi previsti dal Regolamento nel quale sono stabilite le modalità per tutte le votazioni.

3. Le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

4. Le votazioni sono effettuate con voto limitato nel caso in cui sia obbligatoria la nomina di rappresentanti della minoranza.

5. Il regolamento di funzionamento del Consiglio disciplina le modalità di votazione.

6. In rappresentanza della minoranza, nel numero ad essa spettante, sono proclamati eletti i designati dalla minoranza stessa che nella votazione di cui al precedente comma hanno riportato maggiori voti. A parità di voti viene eletto il più anziano di età.

Art. 22

Verbalizzazione

1. Il Segretario comunale cura, avvalendosi degli uffici e del personale dell'ente, la verbalizzazione delle sedute; ove il Segretario comunale sia obbligato a non partecipare, è sostituito da un Consigliere nominato dal Presidente. I verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario comunale.

2. Quando gli interessati ne facciano richiesta al Presidente, i loro interventi sono riportati integralmente a verbale, purchè il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario immediatamente dopo la lettura al Consiglio.

3. Eventuali dichiarazioni di voto sui singoli provvedimenti saranno riportati in sintesi nel testo delle relative deliberazioni.

CAPO III

GIUNTA COMUNALE

Art. 23

Nomina della Giunta

1. La Giunta comunale è l'organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e si esprime attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero massimo di 4 Assessori, mentre è stabilito un numero minimo di 3 Assessori.

3. Il Sindaco nomina gli Assessori, nel numero massimo di uno, anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale.Gli assessori non consiglieri comunali partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola ma senza diritto di voto.

4. Il Sindaco dà comunicazione della nomina al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione, oppure nella prima seduta successiva alla nomina nel caso di sostituzione di Assessori.

5. Il Consiglio comunale procede all'accertamento delle condizioni di candidabilità, di eleggibilità e di compatibilità degli assessori nella seduta in cui il Sindaco effettua la prevista comunicazione.

6. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Art. 24

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

3. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta dei presenti.

4. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vicesindaco o, in caso di sua assenza, l'Assessore anziano. L'anzianità tra gli Assessori è determinata dall'età.

Art. 25

Durata in carica della Giunta

1. La Giunta rimane in carica fino all'insediamento della nuova Giunta e del nuovo Sindaco.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza.

3. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. In tal caso la Giunta stessa rimane in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza della Giunta, oltre che del Sindaco.

Art. 26

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario alla proposta del Sindaco e della rispettiva Giunta non comporta le dimissioni degli stessi. Il Sindaco e la Giunta cessano alla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno sei Consiglieri , senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre i trenta giorni dalla sua presentazione.

Art. 27

Competenze della Giunta

1. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, del segretario o dei dipendenti ; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

2. Gli Assessori concorrono con le loro proposte ed il loro voto all'esercizio della podestà collegiale della Giunta, esercitano, per delega del Sindaco, le funzioni di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, nonché ai servizi di competenza statale, nell'ambito delle aree e dei settori di attività specificatamente definiti nella delega predetta. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferita e può essere revocata dal Sindaco in qualsiasi momento.

3. Nell'ambito degli atti di amministrazione attribuiti dalla legge alla competenza della Giunta comunale spetta a questa deliberare, tra l'altro:

a) l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e le relative perizie che comportino aumento di spesa del progetto originario e la nomina del collaudatore amministrativo;

b) le concessioni in uso dei beni demaniali e patrimoniali di durata inferiore a nove anni;

c) le locazioni attive e passive;

d) l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni di beni mobili, le servitù di ogni genere e tipo, le transazioni, ogni altro contratto che la legge non riservi alla competenza del Consiglio comunale;

e) i contratti di prestazione d'opera intellettuale di alta professionalità;

f) le variazioni e gli adeguamenti delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

g) i prelevamenti dal Fondo di Riserva;

h) la promozione delle azioni e dei ricorsi amministrativi e giurisdizionali da proporsi al Comune o proposti contro il Comune davanti al Presidente della Repubblica, ad autorità amministrative, ai giudici, ordinari o speciali, di ogni ordine e grado, comprese le transazioni che non impegnino il bilancio del Comune per gli esercizi successivi, la nomina del legale;

i) gli atti in materia di toponomastica;

l) i trasferimenti immobiliari rientranti nell'ordinaria amministrazione, quali alienazioni di relitti stradali, alienazioni, acquisti, permute per ret-

tifica di confini, acquisti volti a migliorare la funzionalità di beni demaniali e patrimoniali.

4. Spetta inoltre alla Giunta comunale deliberare indirizzi, criteri ed eventuali limiti cui i responsabili debbono attenersi nell'esercizio delle attribuzioni loro demandante dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 28

Ruolo e funzioni

1. Il Sindaco, nelle funzioni di capo dell'amministrazione comunale, rappresenta la Comunità e promuove da parte degli Organi collegiali e dell'Organizzazione del Comune le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare le funzioni ed i principi fissati con il presente Statuto.

2. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali, ordinari e amministrativi, come attore e convenuto, con l'autorizzazione della Giunta.

3. Convoca e presiede la Giunta.

4. Quale presidente della Giunta comunale ne esprime l'unità d'indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori, per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico. In particolare:

a) indirizza agli Assessori le direttive politiche ed amministrative in attuazione degli indirizzi e degli atti fondamentali del Consiglio e dei provvedimenti deliberativi generali della Giunta nonchè quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione generale dell'attività di governo e propositive della Giunta;

b) ha facoltà di sospendere l'esecuzione di atti emessi dai singoli Assessori, assumendoli direttamente.

5. Sovraintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, con il concorso degli Assessori e con la collaborazione prestata, secondo le sue direttive, dal Segretario comunale.

6. Stipula i contratti dell'Ente nel caso in cui gli stessi vengano rogati dal Segretario comunale e semprechè non vi siano Dipendenti che ne abbiano facoltà per legge.

7. Quale Ufficiale del Governo sovraintende ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quanto stabilito dalla legge della Repubblica.

8. Il Sindaco, entro 45 giorni dalla prima seduta del Consiglio, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Entro i successivi 45 giorni il Consiglio esamina detto programma con le eventuali proposte di integrazione, adeguamenti e modifiche presentate da ciascun Consigliere comunale e su di esso si pronuncia con una votazione. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, contestualmente alla verifica obbligatoria degli equilibri di bilancio, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e della Giunta. E' in facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere nell'ambito locale.

9. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune , da portarsi a tracolla.

Art. 29

Poteri del Sindaco

1. Il Sindaco nomina e revoca gli Assessori comunali.

2. Il Sindaco provvede a nominare, designare e revocare i rappresentanti del Comune presso gli enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, fatta salva la competenza del Consiglio comunale per la nomina dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni al Consiglio stesso espressamente riservata dalla legge.

3. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi direttivi e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge, nonché dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

4. Il Sindaco nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo e conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata apposita convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore stesso.

5. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ad ogni assessori funzioni di amministrazione ordinate per gruppi di materie e con delega di firma.

6. Delle deleghe rilasciate dal Sindaco agli effetti del precedente comma 5, deve essere data comunicazione al Consiglio ed agli Organi previsti dalla legge, nonché adeguata informazione ai cittadini.

7. Il Sindaco ha facoltà di assegnare a Consiglieri comunali la delega a rappresentarlo per la trattazione di determinati affari rientranti nella sua competenza, ed a partecipare in sua vece alle attività di enti, istituzioni, associazioni, commissioni, ecc... Le deleghe, di cui al precedente comma, non possono avere per contenuto il

compimento di atti con rilevanza esterna al comune. Di tale rappresentanza il Consigliere comunale risponderà direttamente al Sindaco.

Art. 30

Rappresentanza e coordinamento

1. Il Sindaco rappresenta il Comune negli Organi dei Consorzi ai quali lo stesso partecipa e può delegare un Assessore o un Consigliere ad esercitare tali funzioni.

2. Il Sindaco rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma, secondo le modalità per gli stessi previste dal presente Statuto.

Art. 31

Il Vice Sindaco

1. Il Sindaco delega un Assessore, da lui prescelto, a sostituirlo in caso di assenza od impedimento, in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo statuto e dal regolamento.

2. All'Assessore predetto viene attribuita la qualifica di Vicesindaco.

3. Il Vicesindaco esercita le funzioni del Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo o di sospensione del Sindaco dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge.

4. Il Vicesindaco esercita altresì le funzioni del Sindaco, sino alle elezioni, in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.

5. In caso di assenza o impedimento del Sindaco e del Vicesindaco, le funzioni sostitutive del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 32

Poteri d'ordinanza

1. Il Sindaco, quale capo dell'Amministrazione comunale, ha il potere di emettere ordinanze per disporre l'osservanza, da parte dei cittadini, di norme di legge e dei regolamenti o per prescrivere adempimenti o comportamenti resi necessari dall'interesse generale o dal verificarsi di particolari condizioni.

2. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta provvedimenti contingibili ed urgenti emanando ordinanze in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Assume in questi casi i poteri ed adotta i provvedimenti previsti dalla legge.

3. Gli atti di cui ai precedenti commi debbono essere motivati e sono adottati nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme che regolano i procedimenti amministrativi.

4. Nel caso di assenza od impedimento del Sindaco, colui che lo sostituisce esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

TITOLO III

Istituti di partecipazione popolare

CAPO I

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Art. 33

Partecipazione dei cittadini

Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini alla vita amministrativa dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza. Considera, a tal fine, con favore il costituirsi di libere associazioni senza fini di lucro e di Organizzazioni di volontariato.

Art. 34

Partecipazione al procedimento amministrativo

Il Comune nel procedimento amministrativo relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive o interessi diffusi di cittadini, singoli o associati, prevede la partecipazione degli interessati attraverso la visione degli atti del procedimento e la presentazione di memorie scritte e documenti che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare.

Art. 35

Valorizzazione delle forme associative e Organi di partecipazione

1. L'Amministrazione comunale favorisce l'attività delle Associazioni e delle Organizzazioni nei diversi campi operanti sul proprio territorio.

2. Il Comune incentiva la partecipazione di detti Organismi alla vita amministrativa dell'ente attraverso l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali.

3. L'Amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, nonché con l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli Organismi di cui al primo comma nei limiti e con le modalità stabilite dai regolamenti.

4. Il Comune può affidare ad Associazioni ed a Comitati appositamente costituiti l'organizzazione di manifestazioni assegnando i fondi necessari; il relativo rendiconto della spesa è approvato dalla Giunta comunale.

Art. 36

Valorizzazione dell'associazionismo economico

1. Il Comune valorizza le autonome forme di associazionismo economico e di cooperazione.

2. Nella scelta della forma di gestione dei servizi, il Comune potrà accordare la propria preferenza alla concessione, quando sia possibile, a Cooperative, Associazioni di volontariato ed altre forme associative senza fini di lucro.

CAPO II

La consultazione dei cittadini ed i referendum

Art. 37

Consultazione della popolazione

1. Nelle materie di esclusiva competenza locale di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative, possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. In particolare le consultazioni, avviate dagli Organi competenti per materia, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite assemblea, attraverso questionari e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. L'organo competente si avvarrà delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile per raggiungere gli interlocutori.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero pervenire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'organo interessato, il quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi.

5. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con operazioni di voto e nei mesi di luglio ed agosto.

Art. 38

Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare per iscritto all'amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi ed all'affermazione di diritti individuali.

2. Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli Organi competenti per materia che, potendosi avvalere degli uffici e di contributi esterni, esprimeranno un parere sulla questione.

3. Il Sindaco e la Giunta comunale rispondono alle istanze, alle petizione ed alle proposte di propria competenza entro 30 giorni dalla loro presentazione.

4. Il Consiglio comunale esamina le istanze, le petizioni e le proposte di propria competenza non oltre 90 giorni dalla loro presentazione.

5. Il Sindaco informerà gli interessati dell'esito o dell'iter della pratica.

Art. 39

Azione popolare

1. Ciascun elettore del Comune può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

Art. 40

Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge ed ordinato dal presente Statuto, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento - esclusi quelli di cui al successivo settimo comma - relativi all'Amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso affinché gli Organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della Comunità.

2. I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati. L'iniziativa del referendum compete allo stesso Consiglio comunale oppure al 20% degli elettori iscritti nelle liste elettorali. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure.

3. Ove la proposta di referendum sia presentata dal 20% degli elettori, le firme di questi ultimi debbono essere autenticate nelle forme di legge ed anche da dipendenti comunali incaricati dal Sindaco. La proposta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori ed essere presentata al Sindaco entro le ore 12.00 del 31 dicembre di ogni anno. Il referendum avrà luogo nell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la proposta.

4. La proposta deve contenere indicazioni precise dell'oggetto e deve essere formulata in modo chiaro per permettere risposte univoche da parte degli elettori. La richiesta di referendum, sottoscritta da almeno cinque

cittadini elettori che dichiarino di voler raccogliere le firme e che saranno i referenti per l'Amministrazione comunale, deve essere depositata presso la segreteria comunale. La formulazione del quesito referendario, da sottoporre a deliberazione del Consiglio comunale, sarà esaminata da una apposita commissione nominata dalla Giunta comunale entro 30 giorni dalla presentazione del quesito. In tale commissione deve essere rappresentata la minoranza consiliare. Ove sorgano contestazioni, i referenti dovranno essere sentiti dalla Commissione che eventualmente collaborerà con i presentatori per una riformulazione del quesito.

5. La raccolta delle firme va completata entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione consiliare. Le firme saranno raccolte su appositi moduli predisposti dai promotori e vidimati a cura del Segretario comunale.

6. I moduli contenenti le firme ed il quesito referendario saranno depositati presso la segreteria del Comune che ne rilascerà ricevuta. Il Sindaco li trasmette all'apposita Commissione di cui al precedente 4° comma. La Commissione verifica preliminarmente la regolarità della presentazione e la validità delle firme. Dopo la verifica della Commissione, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di ricevimento, il Sindaco propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. I referendum sono indetti dal Sindaco e si tengono nella data fissata nella deliberazione consiliare.

7. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

a) revisione dello Statuto del Comune;

b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale; dotazioni Organiche del personale e relative variazioni;

c) piani urbanistici generali;

d) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

e) designazioni e nomine di rappresentanti.

8. La pubblicizzazione adeguata della consultazione sostituisce la stampa e la consegna dei certificati elettorali. La partecipazione alla votazione è attestata con l'apposizione della firma dell'elettore sulla lista sezionale.

9. La consultazione si effettua durante una sola giornata festiva. L'apertura dei seggi per la votazione ha una durata ininterrotta di dodici ore, dalle ore 8.00 alle ore 20.00. Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura della votazione e continuerà fino ad ultimazione delle operazioni. Possono svolgersi contemporaneamente più consultazioni referendarie.

10. Il referendum sarà valido se avrà partecipato al voto almeno il 50%+1 degli elettori iscritti.

11. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

CAPO III

IL DIRITTO DI ACCESSO E D'INFORMAZIONE DEL CITTADINO

Art. 41

Diritto d'accesso e di informazione

1. L'attività amministrativa del Comune è ispirata al principio dell'imparzialità e della trasparenza.

2. L'informazione sugli atti del Comune è assicurata a tutti, nei limiti stabiliti dalla legge e con le modalità previste dal Regolamento.

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Art. 42

Principi generali

1. L'assetto istituzionale e funzionale degli uffici del Comune si ispira a criteri di autonomia, di produttività, di funzionalità, di imparzialità, di buon andamento, di trasparenza, di professionalità e responsabilità.

2. Le scelte organizzative garantiscono le separazioni fra la funzione di indirizzo e controllo e la funzione gestionale.

3. Il Comune promuove la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione professionale del personale.

Art. 43

Organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Comune nel rispetto dei principi fissati dal T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. Spetta alla Giunta comunale, a mezzo di apposito regolamento da adottare secondo i criteri generali stabiliti dal Consiglio, disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse fi-

gure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, nonché definire la dotazione organica e i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

3. Per conseguire i fini della efficienza amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

- organizzazione del lavoro per progetti obiettivi e programmi;
- individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione fra gli uffici.

Art. 44

Responsabili degli uffici

1. Viene definito responsabile dell'ufficio o dei servizi il soggetto posto a capo di un'unità operativa autonoma, sia essa semplice che complessa.

2. Ai responsabili dei servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di Organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, sulla base dell'attività di indirizzo e programmazione del Consiglio e della Giunta.

3. Nell'esercizio delle funzioni gestionali, i responsabili dei servizi adottano tutti gli atti ad essi attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. Essi sono responsabili della correttezza amministrativa e dell'efficiente gestione delle risorse assegnate per il raggiungimento degli obiettivi affidati.

Art. 45

Incarichi di responsabili dei servizi e di alta specializzazione

1. L'attribuzione, il rinnovo e la revoca degli incarichi di responsabili dei servizi o degli uffici spetta al Sindaco.

2. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

3. Il Regolamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati al di fuori della dotazione Organica , solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da coprire.

Art. 46

Collaborazione esterna

1. Il Sindaco, per particolari esigenze, può procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni ad alto contenuto di professionalità su obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le convenzioni per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione deve stabilirne:

- la durata che comunque non potrà essere superiore alla durata del programma amministrativo
- i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico
- la natura privatistica del rapporto
- la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi, questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 47

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, il cui «status» giuridico ed economico viene disciplinato dalla legge e dal contratto collettivo del comparto.

2. Il Segretario dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4. Il Segretario comunale:

- svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;
- sovrintende lo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività;
- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;
- può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
- esercita ogni altra funzione attribuita dallo Stato o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

5. Il Sindaco può conferire al Segretario comunale le funzioni di Direttore Generale, fissando il relativo compenso nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

CAPO I

SERVIZI

Art. 48

Servizi pubblici

1. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, gestisce servizi pubblici.

2. Il Comune realizza le proprie finalità e gestisce i propri servizi pubblici adottando il metodo e gli strumenti della programmazione e della valutazione economica e gestionale.

Art. 49

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico-civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata secondo le vigenti disposizioni di legge a seconda che trattasi di servizi pubblici di rilevanza industriale o meno.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 50

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 51

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia, la Comunità Montana e gli altri Enti presenti sul territorio, per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da raggiungere.

Art. 52

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservata alle leggi.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva in materia di imposte, tasse e tariffe.

3. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio. I relativi beni sono registrati in appositi inventari.

4. Il Comune ha un proprio Regolamento di Contabilità per la disciplina della materia non soggetta a riserva di legge.

Art. 53

Programmazione finanziaria

1. Nell'ambito dei principi del nuovo ordinamento finanziario e contabile fissati dalle leggi dello stato, il Comune individua quale strumento essenziale, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, la programmazione pluriennale, fondata sulla certezza delle risorse finanziarie proprie e trasferite.

2. L'esercizio della potestà impositiva autonoma, nell'ambito della legislazione tributaria vigente, concorre alla definizione di risorse certe per l'azione amministrativa comunale.

Art. 54

Bilancio

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale, entro i termini stabiliti dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità, pareggio economico-finanziario.

Art. 55

Rendiconto

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Art. 56

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione è volto a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'amministrazione.

2. Il controllo di gestione deve permettere di accertare periodicamente:

a) la congruità dei risultati conseguiti rispetto a quelli attesi;

b) gli scostamenti dai risultati attesi, individuandone le cause e le eventuali responsabilità, nonché gli eventuali interventi correttivi da porre in atto;

c) le risorse impiegate e gli interventi effettuati.

Art. 57

Funzioni del revisore del conto

1. Il revisore del conto esercita le funzioni ad esso demandate dalla legge, dallo statuto, dal regolamento, in autonomia e con la diligenza di mandatario.

2. Il revisore, in sede di esame del conto consuntivo, redige la relazione di accompagnamento.

3. Il revisore del conto collabora con gli uffici ai fini del controllo di gestione.

Art. 58

Poteri e indennità del revisore del conto

1. Il revisore del conto può presentare al Consiglio comunale e alla Giunta comunale relazioni sull'attività svolta, nonché rilievi e proposte che lo stesso ritenga utili a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e ai documenti del Comune e di presenziare alla seduta del Consiglio comunale e della Giunta comunale nella quale vengono esaminati i principali documenti contabili del Comune, rendendo i pareri di competenza.

3. Al revisore del conto spetta una indennità nella misura prevista dalle disposizioni vigenti. Il compenso viene stabilito con la stessa delibera di nomina.

Art. 59

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzata alla riscossione delle entrate al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori nonché agli adempimenti connessi previsti dalla legge, stabiliti dal regolamento comunale o da norme pattizie.

Art. 60

Attività contrattuali

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alla permute e alle locazioni.

2. L'attività negoziale del Comune è disciplinata da appositi regolamenti.

Art. 61

Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente Statuto, dopo la pubblicazione di 15 giorni all'Albo, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo Pretorio comunale.

3. Il Segretario comunale appone in calce all'originale dello Statuto la certificazione della data di entrata in vigore e dell'avvenuta esecuzione delle forme di pubblicità di cui al primo comma.

4. Il Sindaco invia lo Statuto, con le certificazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Art. 62

La modifica dello Statuto

1. Le proposte di modifica al presente Statuto devono essere deliberate con le modalità prescritte dall'articolo 6 comma 4 del decreto legislativo 267/2000.

2. Le proposte di modifica che siano state respinte dal Consiglio comunale non possono essere riproposte se non dopo che siano trascorsi almeno sei mesi dalla votazione, salvo che non siano prescritte da disposizioni normative cogenti.

3. La deliberazione di abrogazione integrale del presente Statuto può essere assunta solo contestualmente all'adozione del testo del nuovo Statuto; l'abrogazione ha effetto dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo Statuto secondo le forme del precedente articolo.

(Approvato con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 29 giugno 2002)

COMUNE DI CORDENONS
(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Antica Locanda». Determinazione del responsabile del servizio Polizia comunale n. 1024 del 26 luglio 2002. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire all'albergo denominato «Hotel Antica Locanda» di proprietà della società Ilaria S.r.l., con sede in Cordenons (Pordenone), via Sclavons, n. 53, codice fiscale e partita I.V.A. 01349770931, legalmente rappresentata dal sig. Dugaro Mario, nato a Stregna (Udine) il 10 novembre 1952 e residente a Stregna in via Dughe n. 9, codice fiscale DRG MRA 52S10 I974L, della capacità ricettiva di n. 8 camere singole e n. 8 camere doppie per un totale di n. 24 posti letto, il livello di classificazione «Albergo 3 stelle».

2) La classificazione attribuita ha validità per quanto previsto dall'articolo 57 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

3) di provvedere alla pubblicazione della suddetta classificazione, mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Cordenons, lì 26 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Arrigo Buranel

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Naonis». Determinazione del responsabile del servizio Polizia comunale n. 1025 del 26 luglio 2002. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire all'albergo denominato «Hotel Naonis» di proprietà della società Pitton Marino di Pitton Ivana & C. S.a.s., con sede in Cordenons (Pordenone), via Musil, n. 1 codice fiscale e partita I.V.A. 01217700937, legalmente rappresentata dal sig. Ciot Luigi, nato a Azzano Decimo (Pordenone) l'1 ottobre 1947 e residente a Cordenons in via Bellasio n. 130, codice fiscale CTI LGU 47R01 A530A, della capacità ricettiva di n. 2 camere singole, n. 22 camere doppie e n. 5 camere triple per un totale di n. 61 posti letto, il livello di classificazione «Albergo 3 stelle».

2) La classificazione attribuita ha validità per quanto previsto dall'articolo 57 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

3) di provvedere alla pubblicazione della suddetta classificazione, mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Cordenons, lì 26 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Arrigo Buranel

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Avviso di adozione del piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla variante n. 7 al P.R.P.C. del «Centro storico».

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 18 luglio 2002 con la quale è stato adottato il piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla variante n. 7 al P.R.P.C. del «Centro storico»;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE la deliberazione medesima, ed i relativi atti vengono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dall'1 agosto 2002 fino al 12 settembre 2002;

CHIUNQUE abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Il P.R.C.P. predetto diverrà esecutivo a tutti gli effetti dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'estratto della deliberazione consiliare di approvazione.

Dalla Residenza Municipale, 26 luglio 2002

IL VICE SINDACO:
Luca Bigot

COMUNE DI FORNI DI SOTTO
(Udine)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Pino» di Forni di Sotto. Determinazione 31 luglio 2002, n. 114.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI
DELL'AREA AMMINISTRATIVA

VISTO il provvedimento sindacale del 21 dicembre 1999 n. 1 di reg. con il quale si autorizzava il sig. Zollia Edo nato a Gradisca d'Isonzo il 17 ottobre 1951, codice fiscale: ZLL DEO 51R17 E124P - partita I.V.A. 02076420302, residente in Forni di Sotto, via Baselia, n. 65/A, per l'esercizio della struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Pino», ubicata in questo Comune in via Baselia n. 65, apertura tutto l'anno.

DATO atto che sempre con il citato provvedimento la predetta struttura alberghiera è stata classificata «Albergo 1 (una) stella»;

VISTA la legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002;

VISTO il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione del 7 maggio 2002 n. 0128/Pres.;

VISTA la documentazione presentata dal sig. Zollia Edo ed in particolare:

- la scheda di denuncia dei servizi e delle attrezzature, ciò ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 58, comma 1° della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 2, comma 2° del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione del 7 maggio 2002 n. 0128/Pres.;
- la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 58 della suddetta legge regionale n. 2/2002, di non intervenuta modifica delle attrezzature e dei servizi forniti;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato per l'accertamento dei requisiti posseduti e richiesti per l'assegnazione del livello di classificazione;

RITENUTO di provvedere in merito,

DETERMINA

1. di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Pino», gestita da Zollia Edo, sita in Forni di Sotto, via Baselia n. 65/A, della capacità ricettiva di n. 10 camere (di cui n. 8 camere dottate di bagno o doccia ed a servizio di tutte n. 2 bagni completi) per complessivi 20 posti letto, il livello di classificazione «Albergo una stella».

2. La presente classificazione è valida per anni 5 (cinque) a partire dal 1° gennaio 2003.

3. La struttura ricettiva di cui sopra comunque conserva la precedente classificazione per il quinquennio in corso (articolo 57, comma 3°, legge regionale n. 2/2002).

4. Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio del Comune e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

5. Verso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla notificazione del presente provvedimento. I soggetti diversi dal titolare o gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del medesimo provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia-Giulia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
dott. Fiorenzo Garufi

Avviso di adozione e deposito della variante n. 10 al Piano particolareggiato di recupero della Borgata di Tredolo.

IL SINDACO

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le legge regionali n. 18/1986, n. 52/1991, 19/1992, 13/1998 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 6 giugno 2002, regolarmente esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la variante n. 10 al Piano particolareggiato di recupero della Borgata di Tredolo.

La deliberazione e gli elaborati della variante sono depositati in libera visione al pubblico durante l'orario di apertura, per 30 (trenta) giorni effettivi a partire dalla data odierna e pertanto sino a tutto il 26 settembre 2002.

Nel periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni dirette al Sindaco su competente carta legale.

Del deposito verrà informato il Bollettino Ufficiale della Regione che provvederà a predisporre il relativo avviso.

Forni di Sotto, lì 14 agosto 2002

IL SINDACO:
avv. Andrea Ghidina

COMUNE DI LAUCO
(Udine)

Legge regionale 2/2002. Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Alla Frasca Verde» per il periodo dall'1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2007. Determinazione del responsabile di servizio n. 2/2002 (estratto).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. Di classifica la struttura ricettiva alberghiera denominata «Alla Frasca Verde», ubicata in Lauco Capoluogo civico n. 64, capacità ricettiva: n. 9 camere per complessivi n. 13 posti letto e n. 6 bagni completi, al livello di «2 stelle».

2. Di dare atto che la classificazione attribuita ha validità per il periodo 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2007, a norma dell'articolo 57, comma 2, della citata legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

3. Di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione all'Albo pretorio del Comune, nonchè, di un estratto del provvedimento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
dott.ssa R. Cimiotti

COMUNE DI MARANO LAGUNARE
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva turistica alberghiera all'insegna «Albergo ristorante Jolanda». Determinazione del responsabile del servizio 24 luglio 2001, n. 241. (Estratto).

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

Acquisiti i pareri favorevoli espressi ai sensi del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267/2000;

DETERMINA

1. di classificare la suddetta struttura ricettiva come segue:

- struttura ricettiva Hotel Jolanda, ubicata in via Udine n. 7/9, viene classifica come Albergo di 3 stelle, con capacità ricettiva di n. 29 camere e n. 57 posti letto.

2. Di rendere pubblica la presente classificazione, mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione della determinazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Di dare atto che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, turismo e del terziario da parte del titolare o gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione o da terzi, comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Sonia Domenighini

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona L2 del P.R.G.C. - «Località Canale Tavoloni».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis ed articolo 49 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione n. 9/34 del 18 giugno 2002 il Comune di Monfalcone ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona L2 del P.R.G.C. - «Località Canale Tavoloni» a Monfalcone, che costituisce variazione al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 42 comma 2 bis della legge regionale 52/1991 e nel rispetto dell'articolo 30 comma 5 punto 1 bis della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE SERVIZIO 5°:
arch. Giorgio Trevisani

COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO
(Gorizia)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Golf Hotel» per il quinquennio 2003-2007. Determinazione 27 luglio 2002, n. 54. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. Di classificare, ai sensi della citata legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 e del decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 7 maggio 2002, la struttura ricettiva alberghiera a tre corpi denominata «Golf Hotel» ubicata in questo Comune alla via Oslavia n. 2 ed in piazza Libertà n. 3, avente un totale di n. 15 camere, n. 31 posti letto e n. 15 bagni, «Albergo a quattro stelle».

2. La classificazione è valida per il quinquennio 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007, a norma degli articoli 57 e 58 della legge regionale 2/2002.

3. Di provvedere alla pubblicazione della presente riclassificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

4. Di inviare copia del presente atto e della documentazione allegata alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

5. Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 2/2002.

San Floriano del Collio, 27 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Damjan Hlede

COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE
(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

Modifiche apportate allo Statuto comunale in attuazione delle leggi 15 dicembre 1999, n. 482, 23 febbraio 2001, n. 38, e del D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, in materia di tutela e valorizzazione delle lingue minori e della minoranza slovena con delibera consiliare n. 12 del 18 febbraio 2002:

• *Art. 1, comma 3:* si aggiunge «... al fine di poter istituire l'euro-regione tra i Comuni sloveni, carinziani e friulani posti a cavallo dei tre confini».

• *Art. 1, comma 4:* viene corretto l'errore di battitura «do» in «di».

• *Art. 1, comma 5:* «Il Comune di San Pietro al Natisone, in attuazione dell'articolo 10 della legge n. 482/1999 e dell'articolo 9 del regolamento di attuazione della stessa, D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, adotta il secolare toponimo «Spietar» e il nome storico «San Pietro degli Slavi» accanto al toponimo «San Pietro al Natisone».

• *Art. 4, comma 2:* «Sono frazioni del Comune di San Pietro al Natisone i centri abitati di: Altovizza/ATOVCA/ČEBAJ, Azzida/AŽLA, Becis/BEČJA, Biarzo/BJARČ, Cedron/CEDRON, Clenia/KLENJE, Cocevaro/KOČEBAR, Correda/KOREDA, Costa/KUOSTA, Mezzana/MEČANA, Oculis/NOKULA, Podar/PODAR, Ponteacco/PETJAG, Ponte S.Quirino/MUOST/PUINT, Puoie/PUOJE, San Pietro al Natisone/ŠPIETAR, Sorzento/SARŽENTA, Sottovernassino/POD BARNAS, Tarpezzo/TARPEČ, Tiglio/LIPA, Vernassino/GORENJ BARNAS, Vernasso/BARNAS.

• *Art. 4, comma 3:* Si aggiunge la frase «... di cui prevedono l'uso, in aggiunta a quella italiana, l'articolo 10 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, l'articolo 10 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 e l'articolo 9 del D.P.R. 2 maggio 2001 n. 345».

• *Art 5, comma 2:* Si aggiunge la frase «Il gonfalone reca anche la scritta ŠPIETAR in attuazione dell'articolo 10, comma 1 della legge 23 febbraio 2001, n. 38».

• *Art. 9, comma 1, lettera c):* Viene sostituito con «Prevedere per la validità della seduta la presenza, escluso il Sindaco, di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati»

• *Art. 11:* Si aggiunge la frase «... ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 2 maggio 2001 n. 345, Regolamento di attuazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, riaffermato dall'articolo 9 della legge 23 febbraio 2001, n. 38.»

COMUNE DI TARVISIO
(Udine)

Classificazione albergo denominato «Al Rododendro» ubicato in Località Monte Lussari. Estratto di deliberazione di Giunta comunale.

(omissis)

VISTA la domanda presentata in data 23 luglio 2002 dal Sig. Vuerich Licio, delegato della Parrocchia S. Egidio Abate con sede a Tarvisio, via Valcanale n. 79 P.I. 022392803040 intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 64 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 per l'apertura di un albergo ubicato in località Monte Lussari.

(omissis)

• Di accogliere l'istanza presentata dalla Sig. Vuerich Licio, delegato dalla Parrocchia S. Egidio Abate, intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura dell'albergo denominato «Al Rododendro».

• Di classificare la struttura ricettiva albergo a tre stelle, avente una capacità ricettiva di n. 18 camere per complessivi 49 posti letto.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
cap. Giovanni D'Avino

COMUNE DI TOLMEZZO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano particolareggiato della zona D1 - nucleo industriale di interesse regionale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 49 del 24 luglio 2002 il Comune di Tolmezzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 45 comma 1 della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano particolareggiato della zona D1 - nucleo industriale di interesse regionale.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante stessa sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.P.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tolmezzo, 1 agosto 2002

IL RESPONSABILE U.O.S. PIANIFICAZIONE:
arch. Giorgio Adami

COMUNE DI TRASAGHIS
(Udine)

Avviso di approvazione in via definitiva del piano di ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie comprese nell'ambito 12 ARF della frazione di Avasinis.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTE le leggi 11 novembre 1982, articolo 15, 1 dicembre 1986 n. 897, articoli 15 e 19;

VISTE le leggi regionali 23 dicembre 1977, n. 63 e 8 agosto 1984, n. 33;

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 3 giugno 2002, esecutiva, è stato approvato in via definitiva il Piano di ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie n. 12 ARF del vigente Piano particolareggiato della frazione di Avasinis, ai sensi e per gli effetti delle norme legislative sopra specificate, redatto in base alle disposizioni contenute nel medesimo articolo 15 della legge 828/1982, nonchè in quelle della legge regionale 33/1984, adottato con deliberazione consiliare n. 22 del 30 aprile 2001.

Inoltre si specifica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 76 del 26 novembre 2001, esecutiva, è stato controdedotto in via definitiva alle osservazioni presentate.

Dalla Residenza Municipale, 25 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Gianni Marcuzzi

COMUNE DI VARMO
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Alripi» di Varmo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 2/2002;

VISTO il modello A/1 redatto dal titolare dell'albergo «Alripi S.r.l.» situato a Varmo, frazione di Roveredo, via Borgo n. 6;

EFFETTUATO il sopralluogo in data 22 luglio 2002;

RITENUTO di provvedere;

DISPONE

1. di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata Alripi, situato a Varmo, frazione di Roveredo, via Borgo n. 6, la seguente classificazione:

albergo di due stelle, tipo lusso.

2. la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Varmo, 22 luglio 2002

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
dott. D. Muliner

COMUNE DI VILLESSE
(Gorizia)

Classificazione per il quinquennio 2003-2007 della struttura ricettiva turistica denominata albergo «Al Tai d'Isonzo». Determina del responsabile del servizio vigilanza e commercio 29 luglio 2002, n. 2. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la legge regionale 16 febbraio 2002, n. 2 sulla disciplina organica del turismo ed in particolare l'articolo 57 relativo alla classificazione quinquennale;

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

Di provvedere, alla classificazione per il quinquennio 2003-2007 della seguente struttura ricettivo-turistica situata:

Albergo:
«Al Tai d'Isonzo» di Virginio Alessandro & C. S.n.c.

Indirizzo:
via Monte Santo n. 70

Classificazione:
1 stella - n. 16 stanze - n. 25 posti letto

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
m.llo Mauro Secolin

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti dirigente medico (ex I livello) - disciplina anestesia e rianimazione.

In esecuzione della deliberazione n. 361 del 25 luglio 2002 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

n. 3 posti di Dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24 D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483).

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in una disciplina affine .
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE DI ESAME:
(articolo 26 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera,

scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea.

b) idoneità fisica all'impiego

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n.ro 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n.ro 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n.ro 3 - III piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovve-

ro, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n.ro 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. 403, 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati nonché un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n.ro 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati , unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato , e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro , a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n.ro 3 Trieste, telefono 040/3995072-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda Ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
Ospedale di rilievo e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 8 aprile 1993)
via del Farneto n. 3
34100 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. ... posti di ....
A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

DICHIARA

- di esser nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro stato dell'Unione Europea) ....
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ....(b);
- di non aver riportato condanne penali - ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea): ....
conseguito presso ....):
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- di essere iscritto all'Ordine dei ....;
- specializzazione nella disciplina di .... conseguita in data .... presso .... e se conseguita o meno ai sensi del decreto legge 257/1991 .... e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....(c);
- di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
- di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ...., nonchè ....
- di scegliere .... quale lingua straniera, (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;

che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Nome e cognome ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonchè la causa di risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. concorso, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 15.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina interna.

In attuazione alla determinazione n. 3123 del 10 giugno 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina interna:

1. Baracetti Stefano punti 80,983/100;
2. De Biase Roberto punti 80,370/100;
3. Rogato Adolfo punti 79,001/100;
4. Grazioli Silvia punti 78,885/100;
5. Da Ponte Alessandro punti 75,295/100;
6. Balbi Massimiliano punti 63,528/100;
7. Rosselli della Rovere Giovanni punti 61,277/100;
8. Pastorelli Francesca punti 59,581/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di assistente tecnico - geometra - cat. «C».

In attuazione alla determinazione n. 314 del 10 giugno 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 220/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di assistente tecnico - geometra - cat. «C»:

1. Montagner Roberto punti 62,500/100;
2. Mattiuzzo Erwin punti 57,220/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione.

In attuazione alla determinazione n. 320 del 17 giugno 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione:

1. Fedele Lorenzo punti 76,458/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione alla determinazione n. 321 del 17 giugno 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione:

1. Tomasello Dario Angelo punti 81,400/100;
2. Spampinato Antonio punti 77,200/100,
3. Borracino Savino punti 76,100/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrica - cat. «D».

In attuazione alla determinazione n. 322 del 17 giugno 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrica - cat. «D»:

1. Bevilacqua Annalisa punti 66,320/100;
2. Pecile Ilaria punti 64,070/100;
3. Camagni Gabriella punti 58,440/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di pediatria.

In attuazione alla determinazione n. 323 del 17 giugno 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di pediatria:

1. Comici Alberto punti 74,875/100;
2. Miani Maria Paola punti 72,108/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore tecnico specializzato idraulico impiantista manutentore - categoria B - livello economico super (Bs).

In attuazione alla determinazione n. 347 del 28 giugno 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore tecnico specializzato idraulico impiantista manutentore - categoria B - livello economico super (Bs):

1. De Sabbata Emanuele punti 52,750/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

In attuazione alla determinazione n. 372 dell'8 luglio 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia:

1. Casarotto Maria Maddalena punti 88,501/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale sanitario esperto (ex operatore professionale dirigente) per l'Ufficio infermieristico - cat. «DS».

In attuazione alla determinazione n. 381 del 15 luglio 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale sanitario esperto (ex operatore professionale dirigente) per l'Ufficio Infermieristico - cat. «DS»:

1. Pedrinelli Giuseppe punti 78,210/100;
2. Marcon Luigi punti 70,190/100;
3. Colonnello Aldo punti 68,695/100;
4. Marchetto Cristina punti 68,260/100;
5. Azzali Elisabetta punti 60,210/100.

Pordenone, 23 luglio 2002

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con decreti del Direttore generale 26 luglio 2002, numeri 836 e 838, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia

1) Mondani dott. Massimo, nato il 5 marzo 1971 - punti 80,805 su punti 100

2) Borghesi dott. Ignazio, nato il 23 febbraio 1967 - punti 77,147 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

- Mondani dott. Massimo

- n. 1 posto di dirigente medico di neurologia

1) Brotini dott.ssa Stefania, nata il 28 febbraio 1964 - punti 75,600 su punti 100

2) Marinig dott. Roberto, nato il 10 febbraio 1967 - punti 74,300 su punti 100

3) Cruciatti dott.ssa Barbara, nata il 9 agosto 1969 - punti 71,100 su punti 100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

- Brotini dott.ssa Stefania.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Bragonzi

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di dirigente infermieristico responsabile della S.O.S. di dipartimento «Servizio infermieristico».

In esecuzione al decreto n. 850, del 26 luglio 2002 - esecutivo ai sensi di legge - è indetto l'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:

- dirigente infermieristico responsabile della S.O.S. di dipartimento «Servizio infermieristico»

da conferire ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251.

L'incarico è attribuito con contratto a tempo determinato di durata triennale rinnovabile, da stipulare con le modalità ed alle condizioni previste dall'articolo 15-septies, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la partecipazione all'avviso i candidati devono essere in possesso dei sottoelencati requisiti:

- diploma di scuola universitaria diretta ai fini speciali di Dirigente dell'assistenza infermieristica o titolo equipollente;
- anzianità di servizio di almeno 5 (cinque) anni quale collaboratore professionale sanitario (cat. D ivi compreso il livello Ds) con incarico formale di funzioni di direzione infermieristica attribuito dal legale rappresentante dell'Amministrazione;
- iscrizione all'Albo professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto alla scadenza del bando;
- idoneità fisica all'impiego;
- l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
- il dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed Enti di cui agli ex articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
- curriculum formativo e professionale dal quale risultino le specifiche esperienze professionali e gestionali, le attività di studio ed organizzative in riferimento all'incarico da svolgere.

Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di decadenza:

a) cognome e nome, luogo e data di nascita e residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente (i cittadini degli Stati membri dell'U.E. devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana - D.P.R. n. 174/1994);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto comporta l'esclusione dalla selezione.

Le domande di ammissione all'avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia», p.le S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine) direttamente all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda stessa - di Udine, nei giorni feriali (sabato escluso) nelle sottoindicate fasce orarie:

- lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12,30 - 14,15/15,45
- martedì e venerdì ore 8.45/13,45

entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detta giornata sia festiva, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

L'Amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni di recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Alla domanda di partecipazione alla selezione, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge n. 675/1996.

Alla domanda deve essere allegato l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate prive del curriculum formativo e professionale.

Nella valutazione del curriculum saranno particolarmente valutati.

- l'incarico formale di Responsabile di un servizio infermieristico aziendale in staff alla Direzione strategica di un'Azienda;
- attestati di formazione manageriale;
- le pubblicazioni rilevanti ed attinenti la professione infermieristica che devono essere edite a stampa.

Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (all. n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Ai sensi del D.P.R. n. 483/1997 l'anzianità di servizio deve essere maturata presso pubbliche Amministrazioni.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione verrà effettuato dalla Commissione nominata dal Direttore Generale. La Commissione, in base alla valutazione del curriculum formativo e professionale ed eventuale successivo colloquio, predisporrà un elenco dei candidati idonei.

L'eventuale colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica area professionale, con riferimento anche alle esperien-

ze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Il Direttore generale, con proprio atto motivato, attribuisce l'incarico sulla base dell'elenco di candidati idonei selezionati dalla commissione.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

La retribuzione annua lorda connessa a tale incarico, in attesa delle direttive dell'A.R.A.N., è quella prevista per il dirigente amministrativo di prima assunzione come da contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa dell'8 giugno 2000, con rapporto di lavoro esclusivo.

Il dipendente di pubbliche Amministrazioni, è collocato in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio, per la durata dell'incarico.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio acquisizione del personale di questa Amministrazione, 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432 - 554351 - 554352) piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nei seguenti orari:

- lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.15 - 13.00 14,15 - 16,15,
- martedì e venerdì ore 8.15 - 13,45,

oppure consultare il sito internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

Allegato n. 1

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt.. ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... all'avviso pubblico perr n. 1 posto di Dirigente infermieristico - responsabile del Servizio infermieristico aziendale, bandito il .... n. ....;

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000),

DICHIARA

- di essere nat .... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;
- di risiedere a ...., via .... n............;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....
  (ovvero: di non essere iscritt..... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)
- di godere dei diritti civili e politici in ....
  (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:
  - diploma di .... conseguito il ....
    presso (Scuola ecc.): ....;
  - iscrizione all'albo professionale ....
    della provincia di .... con il seguente numero di iscrizione: ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche Amministrazioni:
  ....(c);
- (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di prestare attualmente servizio presso: ....
  dal .... quale ....;
- di essere in possesso di un'anzianità di servizio di 5 anni quale collaboratore professionale sanitario (cat. ...), con incarico formale di funzioni di direzione infermieristica attribuito dal legale rappresentante dell'Amministrazione;
- ....
  ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (d);

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....
ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992) (e);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via/piazza.............................. n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....

(firma)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

d) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

e) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti.

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....

- i seguenti diplomi professionali:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt..
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....
(firma autografa)
Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

———————————

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess...

ovvero

in qualità di dipendente della Cooperativa ....

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6
«FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per n. 3 collaboratori professionali sanitari tecnici sanitari di radiologia medica.

Si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 3 collaboratori professionali sanitari tecnici sanitari di radiologia medica.

Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - personale: tecnico-sanitario categoria «D» - Fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 739/1994, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
2. iscrizione all'albo professionale dei tecnici sanitari di radiologia medica attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME:

- *Prova scritta:*

Tema o questionario a scelte multiple; potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica vertenti su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie:

- Tecniche di diagnostica per immagini e radioterapia.
- Anatomia radiologica e tecnica.
- Apparecchiature e tecniche in:
  - Medicina nucleare
  - Radioterapia
  - Fisica sanitaria
  - Diagnostica tradizionale
  - Neuroradiologia.

- *Prova pratica:*

consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia:

Tecniche di diagnostica per immagini e radioterapia.

- *Prova orale:*

vertente sulle materie oggetto delle prove scritta e pratica.

La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una delle seguenti lingue straniere a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del S.S.N. prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del S.S.N.;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda sanitaria e precisamente:

- Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari ad euro 3,87), in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda sanitaria, come di seguito specificato:

  Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Rolo Banca 1473» - via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede centrale dell'Azienda e presso la Struttura operativa gestione e sviluppo delle Risorse umane della sede centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale;

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova,

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (telefono 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore Generale
Azienda Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il ....
residente a .... (Provincia ....)
via ...., n. .... - telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ...... post.....di ....
presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Diploma di.. conseguito il .... presso ....;
   - ....;
   - ....;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);
8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);
9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);
10) lingua straniera prescelta: ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma.....................

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale.

In esecuzione della deliberazione n. 393 del 16 luglio 2002 si rende noto che è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di

- dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale da conferire ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251.

L'incarico è attribuito con contratto a tempo determinato di durata triennale rinnovabile, da stipulare con le modalità ed alle condizioni previste dall'articolo 15-septies, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la partecipazione all'avviso i candidati devono essere in possesso dei sottoelencati requisiti:

- diploma di scuola universitaria diretta ai fini speciali di dirigente dell'assistenza infermieristica o titolo equipollente;
- anzianità di servizio di cinque anni quale collaboratore professionale sanitario (cat. «D» ivi compreso il livello Ds) con incarico formale di funzioni di direzione infermieristica attribuito dal legale rappresentante dell'Amministrazione di appartenenza; ai sensi del D.P.R. n. 484/1997 l'anzianità di servizio deve essere maturata presso pubbliche amministrazioni;
- iscrizione all'Albo professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto alla scadenza del bando;
- idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'A.S.S. prima dell'immissione in servizio. Il dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
- curriculum formativo e professionale dal quale risultino le specifiche esperienze professionali e gestionali, le attività di studio ed organizzative in riferimento all'incarico da svolgere.

Per l'ammissione all'avviso gli aspiranti devono presentare domanda, redatta in carta semplice, nella quale devono dichiarare e sottoscrivere, a pena di decadenza:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.R. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti dal presente avviso;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Le domande di ammissione alla selezione devono essere inoltrate al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone

entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora detta giornata sia festiva, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni che dipendano da inesatte indicazioni di recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Alla domanda di partecipazione alla selezione, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

Alla domanda deve essere allegato l'elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate prive del curriculum formativo e professionale.

I titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione verrà effettuato dalla Commissione nominata dal Direttore generale; la Commissione, in base alla valutazione del curriculum formativo e professionale ed eventuale successivo colloquio, predisporrà un elenco dei candidati idonei. L'eventuale colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica area professionale, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del canidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Il Direttore generale, con proprio atto deliberativo motivato, attribuisce l'incarico sulla base dell'elenco di candidati idonei selezionati dalla Commissione.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

La retribuzione annua lorda connessa a tale incarico, in attesa delle direttive dell'A.R.A.N., è quella prevista per il Dirigente amministrativo di prima assunzione come da contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa dell'8 giugno 2000, con rapporto di lavoro esclusivo.

Il dipendente di pubbliche amministrazioni è collocato in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio, per la durata dell'incarico.

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio Concorsi dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 (telefono 0434/369877 - 369868).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gianbattista Baratti

Schema della domanda di partecipazione all'avviso pubblico

(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore Generale
Azienda Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il ....
residente a .... (Provincia ....)
via ...., n. .... - telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico, per titoli ed eventuale colloquio, per la copertura, di n. ...... post..... di .... presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Diploma di.. conseguito il .... presso ....;
- ....;
- ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma......................

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

COMUNE DI S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
(Trieste)

Avviso di pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di operaio altamente specializzato - V q.f. - area dei servizi ausiliari, tecnico manutentivi.

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato ed a tempo pieno di operaio altamente specializzato - V q.f. - area dei servizi ausiliari, tecnico manutentivi.

Titolo di studio e requisiti richiesti: diploma di scuola media inferiore, nonchè A) attestato di qualifica professionale attinente al posto messo a concorso (impiantistica termoidraulica) rilasciato da Enti o scuole legalmente riconosciute ed esperienza lavorativa di almeno 2 (due) anni come idraulico o tubista presso enti pubblici o privati oppure con l'esercizio di impresa artigiana, oppure B) con 4 (quattro) anni di esperienza nel settore quale idraulico o tubista presso enti pubblici o privati oppure con l'esercizio di impresa artigiana; conoscenza della lingua slovena.

Scadenza presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale (n. 60 del 30/7/2002).

- Prima prova scritta: 16 settembre 2002, ore 15.00;
- seconda prova pratica: 17 settembre 2002, ore 15.00;
- prova orale: 24 settembre 2002, ore 15.00.

Le prove si terranno presso la sala del Consiglio del Comune di S. Dorligo della Valle - Dolina in località Dolina n. 270.

La presente pubblicazione contenente il diario delle prove concorsuali ha il valore di notifica a tutti gli effetti, senza ulteriore obbligo di comunicazione da parte dell'Amministrazione comunale. I candidati, ai quali non venga comunicata l'esclusione dal concorso, dovranno presentarsi nell'ora, data e lugo di cui sopra, muniti di un valido documento di riconoscimento.

Informazioni e ritiro del bando presso l'Ufficio di segreteria del Comune, telefono 040-8329242; sito internet: www.sandorligo-dolina.it.

S. Dorligo della Valle, 31 luglio 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE
RAPPRESENTANZA E CULTURA:
dott. Gabriele Raseni

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI
SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Riapertura dei termini del concorso pubblico ad un posto di dirigente contabile, qualifica dirigenziale.

Sono riaperti i termini del concorso pubblico per esami ad un posto di «dirigente contabile», qualifica dirigenziale.

Restano ad ogni effetto valide le domande di concorso regolari pervenute in forza della precedente pubblicazione del bando (Gazzetta Ufficiale IV serie speciale, n. 26 del 2 aprile 2002).

Nuovo termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Testo del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale I.T.I.S., via Pascoli 31, 34129 Trieste, telefono 040/3736215, fax 040/3736220; alle richieste d'invio del bando vanno allegati euro 3,35 in francobolli (per spese spedizione raccomandata a.r.).

Trieste, 22 luglio 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamnto alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III
È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)